GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 9 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il direttore della prevenzione: la variante Kraken del Covid non deve spaventarci

RUSSO / PAG. 8

I buchi della riforma della giustizia In molti casi non si potrà procedere

GRIGNETTI / PAG. 9

IL CARO CARBURANTI

Ecco dove conviene fare il pieno in Friuli

ZAMARIAN E CESARE / PAGINE 22 E 23

IL CASO DI UDINE

Piano di sicurezza per proteggere medici e sanitari

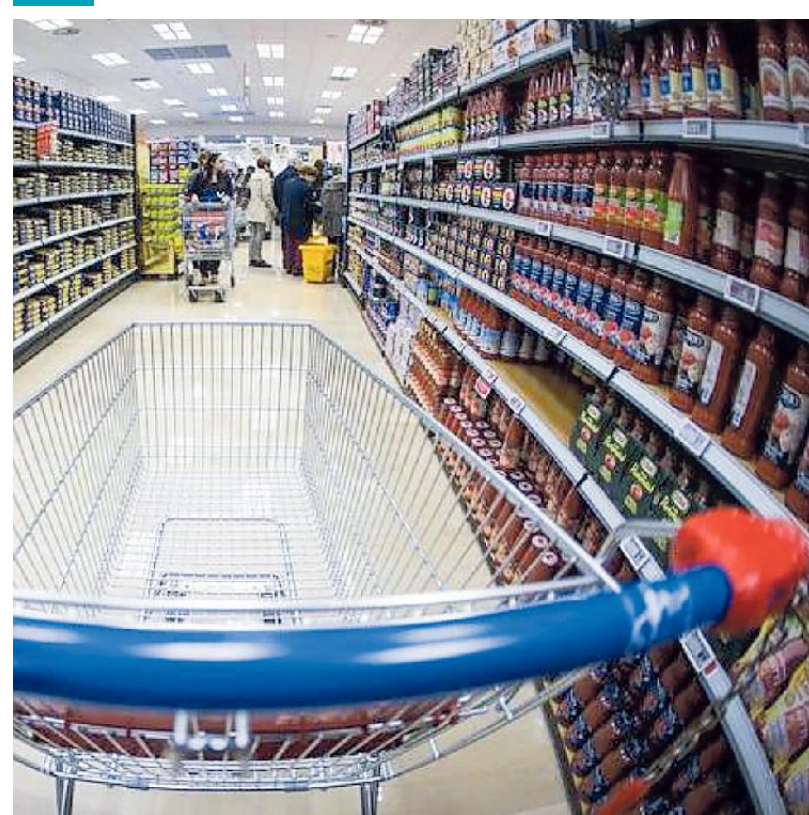
Interviene la Regione dopo l'aggressione avvenuta al Gervasutta
Si va dall'impiego di guardie all'installazione di telecamere / PAG. 24

CRONACHE

Udinese-Atalanta Daspo fino a due anni per nove bergamaschi

/ PAG. 24

La nuova rotatoria a Tricesimo Chiusure sulla statale

TREPPO / PAG. 29

La spesa costa sempre di più migliaia di famiglie indebitate

L'inflazione alle stelle, che viaggia sempre a doppia cifra, si fa di giorno in giorno più preoccupante. La conferma viene dalle associazioni di consumatori che hanno il termometro della situazione sempre aggiornato. Si parla di almeno 26 mila famiglie sovraindebitate. CESCON / PAG. 2

LA STORIA

Arrivano in auto all'ospedale Il bimbo nasce nel parcheggio

ANNA ROSSO

È un bel maschietto di tre chili e duecento grammi il neonato che ieri notte è stato dato alla luce in uno dei parcheggi dell'ospedale. Era talmente "impaziente" che non ha permesso alla mamma, una quarantenne udinese, di arrivare fino alla Clinica di ostetricia, al padiglione 7. L'auto, guidata dal papà, si è fermata nel parcheggio tra il padiglione 15 e la chiesa di Santa Maria della Misericordia. I genitori erano partiti poco prima dalla loro casa di Udine e avevano avvisato il Reparto del loro arrivo. Giunti quasi alla meta, si sono resi conto che il bambino stava per nascere. / PAG. 25

L'impennata dei prezzi in Friuli Venezia Giulia

RINCARI GENERI ALIMENTARI E PRODOTTI NON ALIMENTARI

Variazioni % e prezzi in euro	Inflazione media 2022	Rincaro Anno 2022
Pane e cereali	+11,00%	105,00
Riso	+18,00%	
Farina	+18,50%	
Pasta fresca, secca e preparati di pasta	+17,40%	24,50
Pane fresco e confezionato		29,50
Latte, formaggi e uova	+09,60%	70,00
Burro	+28,30%	
Latte conservato	+16,50%	
Pesci e prodotti ittici	+07,80%	42,00
Carni	+07,40%	88,50
Pollame	+13,50%	31,50
VEGETALI	+11,90%	93,00
Burro	+28,30%	
Margarina	+17,90%	
Vegetali freschi	+14,30%	
Olii e grassi	+18,00%	31,00
Olio e.v.	+51,80%	13,00
Zucchero, miele, cioccolato e dolciumi	+7,50%	16,50
Zucchero	+19,00%	
Caffè, tè e cacao	+5,30%	9,25
Acque minerali, succhi di frutta, bevande analcoliche	+8,90%	23,50
Frutta	+07,30%	37,00
Altri prodotti alimentari, salse, integratori alimentari, alimenti per bimbi, piatti pronti	+6,55%	9,25

PRODOTTI NON ALIMENTARI	
Energia elettrica	+110,50%
Gas	+73,80%
Gasolio per riscaldamento	+38,50%
Gpl e Metano	+33,40%
Gasolio per mezzi di trasporto	+22,20%
Voli internazionali	+86,00%

Fonte: Osservatorio prezzi del Mdc Fvg

WITHUB

Famiglie con troppi debiti e utenze tagliate o ridotte Ecco gli effetti del carovita

D'Adamo (Federconsumatori): in aumento quotidiano chi non può riscaldarsi Englaro (Mdc): sempre più spesso si vendono valori e beni per avere liquidità

Maurizio Cescon / UDINE

L'inflazione alle stelle, che viaggia sempre a doppia cifra, si fa di giorno in giorno più preoccupante. La conferma viene dalle associazioni di consumatori che hanno il termometro della situazione sempre aggiornato. Se il Movimento difesa del cittadino parla di almeno 26 mila famiglie sovraindebitate in Friuli Venezia Giulia, Federconsumatori denuncia il crescente disagio, con persone che ogni giorno si recano agli sportelli perchè vengono loro tagliate le utenze, in quanto impossibilitate a pagare le bollette.

ATTENZIONE ALLA TENUTA SOCIALE

Il presidente regionale di Federconsumatori Angelo D'Adamo vede all'orizzonte rischi di scollamento sociale se le cose non dovessero cambiare in meglio. «I rincari dei prezzi - spiega - sono la conferma di quanto registriamo nei nostri sportelli, dove le difficoltà delle persone aumentano e sono sempre più esasperate. Le soluzioni spettano al governo, con interventi specifici e mirati, combattendo le speculazioni ovunque esse si manifestino. E poi sono necessarie azioni strutturali che ristabiliscano un principio di solidarietà per la tenuta sociale. La gente sta cominciando a sentirsi un po' abbandonata, gli interventi sono solo dei palliativi, mentre qui c'è una malattia conclamata. Il bonus non dà il senso della soluzione, è un aiuto, ma dà l'idea della precarietà, quindi permane il senso di difficoltà e di incertezza. Gli stipendi dovrebbero essere aumentati con i rinnovi contrattuali, ma milioni di lavoratori sono privi di contratto. Pensioni e salari si devono adeguare al costo della vita, altrimenti si erode il potere d'acquisto e c'è una spinta verso il basso anche di fasce della classe media. Per questo bisogna stare attenti ai punti di rottura, si rischia uno scollamento della tenuta sociale. C'è malessere tra la popolazione, ognuno deve fare la propria parte, fino in fondo. La situazione è assolutamente grave, alcune famiglie non riscaldano le case o non tengono la luce accesa per risparmiare. Io faccio attività di sportello e da noi arriva una persona al giorno che si lamenta dei distacchi della corrente o dell'abbassamento della tensione per bollette non pagate in precedenza. Eppure risorse pubbliche mai come ora ce ne sono, vuoi per superare il Covid, vuoi con il Pnrr o il bilancio regionale stesso, che non ha paragoni con il passato. Ecco bisogna investire al meglio questo denaro per alleviare le sofferenze di chi non ce la fa».

TROPPI DEBITI

Gli sportelli "Sos debiti" del Movimento difesa del cittadino Friuli Venezia Giulia, al 31 dicembre 2022, hanno rilevato un aggravamento del fenomeno del sovraindebitamento in regione: attualmente vi sono oltre 26 mila famiglie sovraindebitate su circa 565 mila nuclei, di cui il 6,5% a rischio di cadere in povertà, il 12,8% relativamente povere, con un importo medio di debito di 11.850 euro, negli ultimi anni raddoppiato, il 28,5% di famiglie con risorse economiche scarse, il 2,8% con risorse assolutamente insufficienti. Ci sono persone che hanno ceduto parte del tesoretto di famiglia in oggetti preziosi o valori per una media di 2.250 euro a nucleo, inoltre ci sono le sofferenze bancarie in capo alle famiglie consumatrici che sono aumentate di ben 5 milioni di euro. Secondo l'analisi del Mdc sui dati Istat, in media il rincaro della vita, lo scorso anno è stato di 2.220 euro: 1.225 per l'abitazione, 535 per il solo carrello della spesa. Una situazione, quest'ultima, destinata a peggiorare soprattutto nel corso del 2023, a causa dell'inflazione media consolidata dell'8,1%, un record negativo dal 1985. Tale contesto è indicativo, comunque, di come molte persone monoreddito, pensionati sociali, lavoratori precari, disagiati, stiano rinunciando al superfluo e riducendo all'essenziale i propri consumi. Il presidente del Movimento Raimondo Gabriele Englaro spiega: «nelle indagini a campione effettuate nell'ultimo semestre dal nostro Osservatorio prezzi, si riscontrano modifiche nelle abitudini delle famiglie in regione: dal calo del consumo di carne e pesce del -17,5% (settori in cui si nota anche uno spostamento verso l'acquisto di tagli e di qualità meno costosi e meno pregiati), alla riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 13,5% dei cittadini), al ricorso sempre più assiduo a offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 52,5% dei cittadini). Insomma un quadro poco rassicurante». —

«Spetta al governo intervenire presto con soluzioni efficaci, anche combattendo il fenomeno della speculazione»

«Pensioni e salari adeguati al tasso d'inflazione, altrimenti la classe media scivola verso il basso»

«Stiamo assistendo a un calo del consumo di carne e pesce che è stato del 17% nella nostra regione nell'ultimo periodo»

AL SUPERMERCATO

Il caro spesa

«I dati dell'inflazione implicano che nel 2022 una coppia con 2 figli ha pagato 720 euro in più rispetto al 2021 per poter mangiare e bere – sostiene il segretario del Mdc Friuli Venezia Giulia Dino Durì - . Una famiglia media ha avuto una stangata per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche pari a 520 euro, cifra che sale a 635 per una coppia con 1 figlio e che arriva a 850 euro per le coppie con 3 figli».

I RISPARMI

Si "taglia" il cibo

Si spende di più ma si consuma di meno e, addirittura, sotto il peso dell'inflazione e del caro bollette si arriva anche a risparmiare sul cibo. È quello che sta succedendo alle famiglie italiane costrette in qualche modo a fronteggiare tutti gli effetti della recente crisi economica. A delineare i contorni di una situazione che suscita un'ondata di preoccupazione è stato l'Istat che ha diffuso i dati sulle vendite.

FEDERDISTRIBUZIONE

Serve un argine

«Nel corso dell'anno appena concluso, lo sforzo delle imprese della Distribuzione moderna è stato ingente e orientato a gradualizzare l'impatto derivanti dagli extra costi e dagli aumenti sui beni in acquisto, con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto delle famiglie e salvaguardare i consumi. Adesso però serve un argine che possa contenere l'inflazione». Così in una nota l'analisi di Federdistribuzione.

L'impennata dei prezzi in Friuli Venezia Giulia

A Udine l'inflazione corre di più rispetto ai tassi di Trieste e Venezia

Nel capoluogo friulano +11,2%, in quello regionale +10,4%
Valori a doppia cifra in tutte le città, record a Palermo

LE CIFRE

L'inflazione a novembre è stata più elevata a Udine rispetto a Trieste e Venezia. Nel capoluogo friulano la variazione tendenziale ha raggiunto la cifra record di +11,2%, valori che non si registravano da almeno una trentina di anni. Nella città giuliana, invece, il carovita tendenziale si è fermato al +10,4%, quasi un punto meno che a Udine. Anche Venezia, per restare nel Nordest, presenta valori del costo della vita un po' inferiori rispetto a Udine: inflazione al +10,6% a novembre. Un quadro comunque molto complicato, che coinvolge tutto il Paese, dove la fase acuta dell'aumento dei prezzi non è stata ancora superata, come invece sta avvenendo nel resto d'Europa.

IL DETTAGLIO DI UDINE

A novembre l'inflazione in città è stata dell'11,2% su base annua, mentre l'aumento rispetto a ottobre è stato comunque consistente, pari al +0,4%. I prodotti alimentari e le bevande fanno registrare, da un anno all'altro, rincari del 14,5%, bevande alcoliche e tabacchi del 3%, abbigliamento e calzature del 5,4%, abitazione, acqua, elettricità e combustibili del 53,6%, mobili, articoli e servizi per la casa dell'8,1%, servizi sanitari e spese per la salute dell'1.4%, i trasporti del 5,9%, gli spettacoli e la cultura del 3,7%, i servizi ricettivi e la ristorazione del 7,6%, altri beni e servizi del 3%, l'istruzione dello 0,3%. Unica voce con il segno meno, le comunicazioni, con un calo dei prezzi di settore del 2,2%. I prodotti che sono rincarati di più sono proprio quelli di largo consumo e ciò aumenta l'allarme delle associazioni dei consumatori, che sono ogni giorno subissate di richieste di aiuto da fasce sempre più numerose di popolazione.

LE ALTRE CITTÀ

A Trieste a novembre indice tendenziale in incremento del 10,4%, a Venezia del 10,6%, a Trento del 10,8%. A Torino si supera il livello di Udine, più 11,3%, mentre Milano raggiunge addirittura il più 11,6%. A Genova inflazione record, più 13,4%, a Perugia più 12,4%, a Bologna più 12,3%, a Firenze più 11,7%. Nella capitale, Roma, inflazione che tocca il 10,4%, a Napoli l'11,1%, a Bari il 12,3% e a Palermo il picco massimo per il mese di novembre, con un più 14,3% rispetto al novembre 2021.

I CONSUMI SI RAFFREDDANO

«Il modesto incremento congiunturale dei volumi acquistati non attenua la portata negativa del profilo delle vendite al dettaglio. Nei primi undici mesi del 2022, al netto della variazione dei prezzi, le vendite sono risultate sostanzialmente ferme rispetto allo stesso periodo del 2021, evidenziando una contrazione significativa degli acquisti di alimentari e difficoltà di recuperare i volumi del 2019 in molti comparti». Questa l'analisi dell'Ufficio studi di Confcommercio ai dati Istat sulle vendite al dettaglio. «È sempre più evidente - si legge nella nota dell'associazione - come le perdite di reddito e l'erosione del risparmio accumulato generate dall'inflazione costringano le famiglie a comportamenti selettivi nei confronti dei consumi. La riallocazione della spesa per adesso ha interessato i beni, ma l'espansione del costo dei consumi obbligati potrebbe presto interessare l'ambito dei servizi». Secondo Confcommercio, forse la recessione mite potrebbe essere evitata, non il forte rallentamento dell'attività economica, innescato proprio dalla frenata dei consumi, come testimoniato dalle variazioni tendenziali del mese di novembre per le varie formule distributive: riguadagna terreno l'e-commerce, soffrono i piccoli negozi e, nell'ambito della grande distribuzione, corrono i discount, una configurazione non nuova per l'Italia della crescita allo "zero virgola" che si vorrebbe archiviare con le riforme e gli investimenti del Pnrr. Una sfida resa più difficile proprio dall'elevata inflazione.

PENALIZZATI I PICCOLI NEGOZI

«L'inflazione continua a pesare sul commercio al dettaglio, il cui quadro resta critico per i piccoli negozi»: è quanto afferma Confesercenti. In una nota l'associazione sottolinea infatti che se il dato sulle vendite di novembre sembra, da un lato, registrare una mini ventata positiva, nel complesso la situazione non volge al miglioramento. «Le variazioni delle vendite, rispetto allo scorso anno, - spiega Confesercenti - sono tutte "drogate" dalla crescita dei prezzi, presentando oscillazioni positive in valore, ma riduzioni in volume. Che per i piccoli negozi sono diventate un vero e proprio crollo, lasciando sul terreno il 6% del volume di vendite rispetto allo scorso anno». —

M.CE.

Gli acquisti sempre più condizionati dall'inflazione

LE RICADUTE SUI CONSUMI
CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI LANCIANO L'ALLARME

«Nei primi 11 mesi del 2022 le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente lontane dal pre Covid»

«Soffrono di più i piccoli negozi che in termini di volumi hanno fatto segnare un crollo del 6%»

IL REPORT

Salari al palo

Le retribuzioni contrattuali medie annue dei dipendenti pubblici sono cresciute tra il 2013 e fine settembre 2022 del 6,7% a fronte di un aumento dei prezzi nello stesso periodo del 13,8% e una crescita dei salari del privato esclusi i dirigenti dell'11,6% : è quanto emerge da un Rapporto Aran sui rinnovi contrattuali nel pubblico impiego secondo il quale quindi sono oltre sette i punti percentuali persi per il potere d'acquisto dei salari.

CASA

Mutui "salati"

Continuano a salire i tassi sui mutui casa che, a novembre, hanno raggiunto il 3,55%, comprensivo di spese (Taeg) dal 3,23 del mese precedente, i massimi dal 2014. Un livello peraltro già superato visto l'aumento deciso dalla Bce a dicembre. Sul mercato infatti le offerte degli istituti di credito in questi giorni viaggiano al di sopra, attorno al 3,7-3,8%.

Le sfide dell'economia

La premier sconfessa il programma di FdI sulla riduzione delle tasse sui carburanti
E si difende: «Mai promesso in campagna elettorale», ma i video dimostrano il contrario

Accise, resa di Meloni «La realtà è cambiata aiuti ai più bisognosi»

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

«Si fanno i conti con la realtà» dice Giorgia Meloni in un nuovo video organizzato in fretta e furia per giustificare la decisione di non confermare il taglio delle accise sulla benzina. La realtà non è più quella che la premier vedeva dall'opposizione. È cambiata, è più dura, più complicata da affrontare, i soldi sono pochi, sembrano non bastare mai, e vanno fatte scelte, che, in quanto tali, scontentano sempre qualcuno.

Gli scontenti, in questo caso, sono tanti. Tantissimi cittadini e consumatori che hanno visto salire pericolosamente il costo del carburante. Ma lo sono anche i petrolieri, e i benzinai pronti allo sciopero, sottoposti a un atto di accusa che li ha fatti infuriare. Di essere «speculatori», di giocare sui prezzi, un teorema perlomeno curioso da sentire visto che proviene dai vertici del governo che ha rivendicato di non aver voluto prorogare lo sconto sulle accise decretato da Mario Draghi. I prezzi sono schizzati all'insù nel momento in cui le imposte sono tornate com'erano.

> La presidente del Consiglio: «Ho seguito la linea Draghi di non confermare lo sconto»

Meloni è spiazzata, investita da una valanga di polemiche e proteste. Sui social, la meta-realtà che i sovranisti tengono sempre in grande considerazione, i sostenitori si sfogano, si sentono traditi. Il video che circola da settimane, di lei che nel 2019 con toni irrisori prometteva l'accetta sulle accise, la inchioda alla responsabilità di spiegare se è cambiato qualcosa, e cosa è cambiato. L'elenco delle retromarce di questi mesi rispetto alle antiche convinzioni si sta allungando. Nel passaggio tra opposizione e governo succede spesso. Eppure, Meloni non pensa sia proprio così. O meglio: ha una spiegazione. E la offre nella nuova puntata degli "appunti di Giorgia", la rubrica di auto-domande e risposte che questa volta la premier dedica esclusivamente al caso-accise.

La presidente del Consiglio difende il decreto, il pacchetto di misure varato in emergenza l'altro ieri, ma scatena la reazione delle opposizioni quando sostiene di non aver «mai promesso in campagna elettorale» il taglio delle accise. «Siccome sono una persona seria, quel video è del 2019. Da allora il mondo è cambiato». Pochi minuti dopo la pubblicazione della rubrica della premier, però, spunta ovunque sul web il programma elettorale di Fratelli d'Italia, che al punto 17 metteva nero su bianco la riduzione di Iva e accise. «Era il 2022, non il 2019», attaccano Giuseppe Conte e Alessandra Todde, presidente e vicepresidente del M5S, seguiti da Deborah Serracchiani del Pd, Angelo Bonelli dei Verdi, Mariastella Gelmini, portavoce di Azione, che torna a chiedere «di ripristinare» lo sconto di Draghi.

Secondo Meloni è un abbaglio e una «strumentalizzazione», perché quel passaggio del programma assicurava sì un taglio ma «solo in caso di maggiori entrate». La proposta di FdI prevedeva di «sterilizzare gli incassi dello Stato», e, con le conseguenti risorse, di ridurre le imposte sui consumi e sulla benzina.

Ma la difesa di Meloni non finisce qui. Perché in un altro passaggio che, stando ai suoi

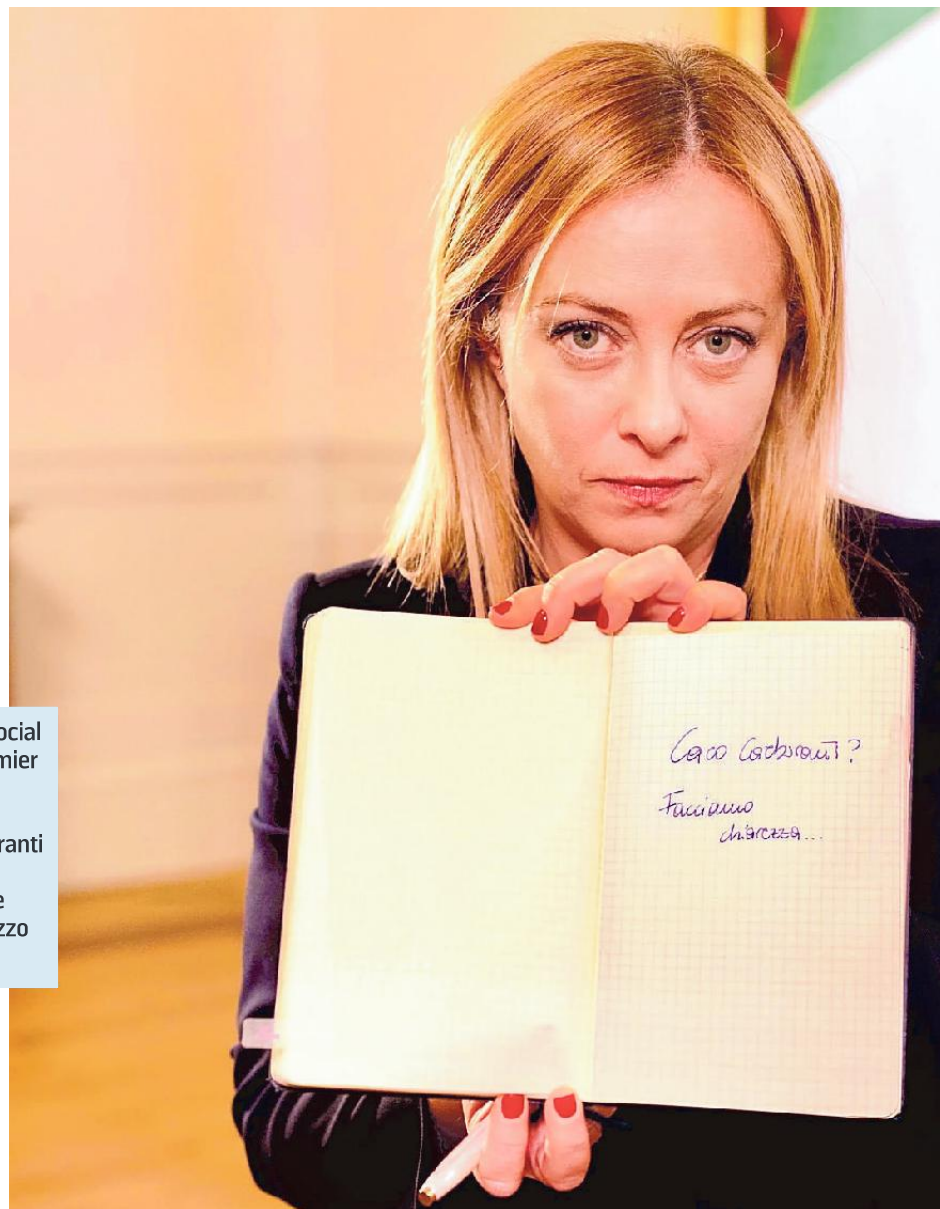
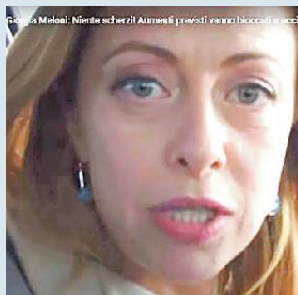
IL DECRETO "TRASPARENZA"

Disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo e sanzionatori del Garante prezzi

- **Monitoraggio dei prezzi** non più settimanale **MA giornaliero**
- Possibili **sanzioni** per i gestori che non si adeguano
  - In caso di recidiva: la sanzione può giungere alla sospensione dell'attività per un periodo da 7 a 90 giorni
- Istituita una **commissione di allerta rapida**
  - Sorveglianza dei prezzi, analisi su eventuali turbamenti di mercato
- Erogazione di **buoni benzina**
  - Massimo 200 euro per i lavoratori dipendenti nel periodo gennaio-marzo 2023
- Obbligo per i distributori di **esporre il prezzo** di vendita insieme **a quello medio nazionale***
- **Tetto agli aumenti dei prezzi in autostrada**
  - Non potranno superare una percentuale rispetto al prezzo medio nazionale*
- Rafforzati **i collegamenti** tra il **Garante prezzi e l'Antitrust** e con **la guardia di finanza**
  - Sorveglianza dei prezzi e repressione di condotte speculative

*comunicato sul sito del Ministero delle Imprese

GEA - WITHUB

In un post sul social network la premier Giorgia Meloni ha parlato del caro-carburanti e del problema delle accise che pesano sul prezzo della benzina

LA PROMESSA E IL PROGRAMMA

Un frame del video del 2019 in cui Giorgia Meloni, al volante, arrivata dal benzinaio promette di tagliare le accise sui carburanti e una pagina del programma di Fratelli d'Italia dove si parla di «sterilizzazione delle entrate dello Stato da imposte su energia e carburanti e automatica riduzione di Iva e accise»

17. Energia pulita, sicura e a costi sostenibili

Il responsabile Energia di Fi, Luca Squeri: chi parla di speculazione disinforma la gente

Forza Italia all'attacco di Palazzo Chigi «Dal Consiglio dei ministri misure populiste»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

Luca Squeri, deputato e responsabile Ambienti di Forza Italia, ha il dente avvelenato contro chi, come Matteo Salvini o la stessa Giorgia Meloni, ha parlato «disinformando», di speculazione, sui prezzi dei carburanti. Squeri parla da dirigente di un partito di maggioranza, ma anche da esperto, visto che ha rappresentato la categoria dei distributori di benzina, nella Confcommercio.

Squeri, il governo ha preso misure contro la speculazione.

«Lo scriva chiaramente: la speculazione non esiste! E lo dimostrano i dati del ministero dell'Ambiente. Chi lo ha detto ha disinformato l'opinione pubblica, una cosa gravissima. Finché si è trattato di una frase, di una dichiarazione buttata lì, amen. Ma questa falsa narrazione è servita da base per l'azione di governo».

Mentre venivano pubblicati i dati del ministero che escludevano la speculazione, Meloni e Giorgetti ricevevano il comandante generale della Guardia di Finanza per chiedere più controlli.

«Un cortocircuito effettivamente».

Il Consiglio dei Ministri ha varato la cosiddetta "operazione trasparenza": saranno esposti dei cartelli con la media dei prezzi. Le sembra una misura giusta?

«**È uno strumento inefficace e soprattutto di dubbia fattibilità. Non si può risolvere la questione dei prezzi con un cartello nel piazzale delle stazioni di servizio».**

Perché?

«L'Antitrust potrebbe fare delle obiezioni, perché indicare i prezzi medi, comunicati dal ministero, potrebbe essere in contraddizione con il mercato libero. La diversificazione dei prezzi però non è speculazione. Altrimenti si dica che si vuole tornare al prezzo amministrato come prima del 1994, ma è una strada impraticabile».

LUCA SQUERI
RESPONSABILE ENERGIA DI FORZA ITALIA

> L'operazione trasparenza è inefficace Non risolverà la questione dei prezzi

Quella adottata dal governo una soluzione populista, insomma.

«La sua definizione mi sembra corretta».

Vi siete chiariti tra alleati?

«Ognuno fa i conti con la propria coscienza. Sono contento, però, che ora questa linea sia rientrata».

È stato giusto non rinnovare lo sconto sulle accise?

«Meloni è stata realista. Per fare uno sconto così importante, servono risorse, che sono state giustamente destinate ad altre misure. Reintrodurlo ora, poco dopo l'approvazione della manovra, mi sembrerebbe un errore».

Ha visto il video nel quale Meloni chiedeva l'abolizione delle accise?

«Era il 2019 e quando non si hanno vincoli di governo è normale assumere un altro tono. Il fatto che una volta a Palazzo Chigi si siano fatte scelte realiste lo trovo una qualità, non un'incoerenza». —

IL DOSSIER

La stangata da 13 miliardi

L'inflazione fa volare i costi della spesa alimentare
I tassi sui mutui e i prestiti ai massimi dal 2014

Fabrizio Goria

Dopo i carburanti, continuano le stangate per famiglie e imprese italiane. Crollano i volumi di vendita degli alimentari, cresce al 3,55% i mutui, sale il conto del carrello della spesa fino a quasi 13 miliardi di euro in più nel 2022 rispetto all'anno precedente, scende il potere d'acquisto. I dati di Banca d'Italia, Istat e Coldiretti pubblicati ieri restituiscono una fotografia dell'Italia che è in netta controtendenza con quella di Paese resiliente alle avversità che ha caratterizzato lo scorso anno. L'inflazione morde, distrugge reddito, erode ricchezza. Le contromisure delle banche centrali contro le fiammate dei prezzi sono necessarie, ma rischiano di deteriorare la situazione economico-finanziaria di una larga fetta del Paese.

All'apparenza positivo, il dato statistico di ieri sulle vendite al dettaglio di novembre deve essere guardato con attenzione. Rispetto a ottobre le vendite sono aumentate sia in valore sia in volume (rispettivamente dello 0,8% e dello 0,4%) ma a livello tendenziale, a fronte di un incremento del 4,4% in valore c'è stato tuttavia un calo dei volumi del 3,6%. Un dato negativo, quest'ultimo, causato soprattutto dal crollo del 6,3% dei volumi di alimentari venduti. Numeri che fanno il paio con quelli della Coldiretti. Secondo cui gli italiani sono stati costretti a spendere il 6,6% in più su base annua per via degli aumenti scaturiti dalla crisi energetica.

Le difficoltà si notano anche nel balzo dei discount, +10,3% nelle vendite in valore. Nonostante ciò, le famiglie italiane hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022, dice Coldiretti. L'altra evidenza è data dal potere d'acquisto, in calo. Tra le categorie più colpite ci sono i dipendenti pubblici le cui retribuzioni, secondo il rapporto dell'Aran, sono cresciute tra il 2013 e fine settembre 2022 del 6,7% a fronte di un aumento dei prezzi del 13,8% e una crescita dei salari del privato, esclusi i dirigenti, dell'11,6. La situazione peggiora per chi ha un mutuo. I tassi, come ha rilevato Bankitalia, sono saliti ancora a novembre, toccando quota 3,55%, Taeg compreso. Il massimo dal 2014. A ottobre erano al 3,23%, e il nuovo rialzo del costo del denaro della Banca centrale europea a dicembre, ulteriori 50 punti base fino a quota 2,50%, provocherà un'altra impennata dei costi vivi sulle spalle dei bilanci familiari. Non a caso, l'ultimo rapporto del World economic forum (Wef) sui rischi globali evidenzia proprio che il costo della vita è quello più significativo nel breve termine. —

collaboratori ha voluto inserire «per amore di verità», la premier sostiene di non aver alzato le accise «ma di aver confermato la decisione del precedente governo di non rinnovare» lo sconto. Sposta la responsabilità su Draghi, che si era limitato a prevedere una scadenza per quella misura e lasciato all'esecutivo Meloni la scelta politica di prorogarla o affossarla. Il governo di destra ha optato per la seconda strada. E la premier spiega perché, elencando tutte le misure (sforbiciata al cuneo, aiuti alle famiglie e alle piccole imprese, interventi sulle bollette) che assieme agli alleati ha preferito anticipare in manovra, usando i 10 miliardi l'anno che sarebbero costati gli sconti sulla benzina per tutto il 2023. Meloni parla di «giustizia sociale», di un taglio che, se fosse rimasto, avrebbe agevolato «anche chi ha l'auto di lusso».

L'impatto della scelta del governo sull'opinione pubblica però resta enorme. E ha incrinato anche la compattezza della maggioranza, con Forza Italia e Lega che sarebbero pronti a un parziale ripensamento, convinte che li provvedimenti varati - esposizione del prezzo medio e bonus - non siano sufficienti. La premier però non vuole tornare indietro. Piuttosto rilancia «su un taglio più strutturale» , da realizzare «nell'arco della legislatura», garantisce il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. «Sono ancora convinta - aggiunge Meloni - che sarebbe un'ottima cosa». Nel frattempo la leader di FdI lavora per scongiurare lo sciopero evocato dai benzinai, e ha dato mandato ai tecnici di rifinire il decreto approvato in tutta fretta martedì. Che oggi potrebbe tornare al centro di una nuova riunione dei ministri a Palazzo Chigi. —

IL CARRELLO DELLA SPESA

Si spende di più e si compra di meno

1 Sale la spesa per gli alimenti da mettere in tavola e le famiglie corrono a fare la spesa al discount. Il caro prezzi taglia del 6,3% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani che sono però costretti a spendere comunque il 6,6% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica. Lo ha rilevato un'analisi di Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio a novembre. «La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +10,3% nelle vendite in valore». L'andamento segna un cambio delle abitudini. «Il risultato dei discount - precisa Coldiretti - evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022». — SA. RIC.

I PRESTITI PERSONALI

Debiti per pagare bollette di luce e gas

2 Una voce del bilancio familiare molto costosa è quella delle rate del credito al consumo. Secondo le tabelle di via Nazionale i tassi sulle nuove erogazioni sono saliti al 9,25% a novembre, rispetto all'8,93% di ottobre: un livello che non si vedeva dal marzo del 2014. Sempre a novembre 2022 i prestiti al settore privato sono cresciuti del 3,5%, mentre quelli alle famiglie sono aumentati del 3,8% (4% nel mese precedente). A diminuire al livello più basso dagli ultimi 11 anni sono stati, invece, i depositi del settore privato che, secondo i dati di Bankitalia, sono diminuiti dello 0,3%, dopo il calo dello 0,2% registrato a ottobre. I soldi servono per spese importanti come l'acquisto dell'auto o dell'elettrodomestico di casa. Ma le necessità riguardano anche la liquidità per far fronte a carovita e bollette. — SA. RIC.

I MUTUI VARIABILI

Il Taeg più conveniente è triplicato

3 Acquistare la casa con un mutuo a tasso fisso costa decisamente di più di un anno fa. È l'effetto dei rialzi del costo del denaro da parte della Bce. Secondo i dati di Facile.it, a gennaio del 2022 il Taeg più conveniente sul mercato per il fisso era a quota 1,21% mentre oggi si trova sul livello del 3,50%. Significa rate molto più costose a fine mese. Chi aveva un mutuo a tasso fisso in corso non ha visto nessun cambiamento. È il vantaggio del tasso fisso che in passato ha spinto quasi il 90% dei mutuatari a scegliere questa soluzione. A gennaio del 2022 la rata di un prestito dell'ammontare di 126.000 euro (da ripagare in 25 anni per un immobile del valore di 180.000 euro) era di circa 470 euro. Chi cerca il tasso fisso paga intorno ai 600 euro, vale a dire ogni mese circa 130 euro in più. — SA. RIC.

I MUTUI VARIABILI

Un aggravio di 160 euro al mese

4 Le rilevazioni rese note ieri da Banca d'Italia indicano che nel mese di novembre 2022 i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di una casa, comprensivi delle spese accessorie (tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al livello più alto dal 2014, al 3,55%. L'impennata non è finita. Gli aumenti sono l'effetto dei rialzi del costo del denaro da parte della Bce. Secondo Facile.it, le rate a tasso variabile sono cresciute del 36%, da una media di 456 a 619 euro al mese. A distanza di soli 12 mesi, chi ha sottoscritto un variabile da 126mila euro in 25 anni a gennaio 2022 oggi paga oltre 160 euro in più rispetto alla rata di partenza. Secondo le rilevazioni di Facile.it, il Taeg più vantaggioso per i mutui variabili è passato dallo 0,72% del gennaio 2022 al 2,73% di oggi. — SA. RIC.

Le sfide dell'economia

In mancanza di un accordo tra datore di lavoro e dipendente, scatterà in automatico un adeguamento della retribuzione minima, in misura pari all'80% dell'inflazione

Badanti e colf, è scontro sugli aumenti in busta paga I sindacati: «Non si toccano»

Il rischio è l'aumento dei pagamenti in nero

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Hanno tutti ragione, al punto che trovare un accordo è molto complicato. Da una parte ci sono le famiglie, i datori di lavoro, che temono di ritrovarsi in difficoltà a far quadrare i conti con l'adeguamento delle buste paga di colf, badanti o tate. Dall'altra ci sono lavoratori, ma soprattutto lavoratrici, che legittimamente puntano a difendere il loro potere d'acquisto di fronte alla corsa dell'inflazione. In mezzo c'è il governo, che non sembra intenzionato a intervenire, anche per mancanza di risorse da destinare eventualmente alla compensazione degli ulteriori oneri retributivi a carico delle famiglie. Il fatto che il decisivo tavolo di confronto di lunedì prossimo, tra le associazioni datoriali e i sindacati di categoria, si svolga nella sede protetta del ministero del Lavoro, «non significa che abbiamo voce in capitolo», spiegano dagli uffici della ministra Marina Calderone. Lei stessa, durante il question time di ieri alla Camera, parlando dei tanti settori con rinnovi contrattuali in sospeso, ha precisato che «il governo e il ministero si attiveranno per fornire ogni utile forma di assistenza e supporto per agevolare la celere definizione dei rinnovi contrattuali, pur non potendo sostituirsi alle parti contrattuali medesime».

Una linea che sarà applicata anche alla partita del lavoro domestico. Quindi, in mancanza di un accordo tra le parti in causa, scatterà in automatico un adeguamento della retribuzione minima, in misura pari all'80% dell'inflazione. Secondo le stime di Assindatcolf e Fidaldo (Federazione Italiana dei datori di lavoro domestico), parliamo di un +9,2% rispetto al 2022, con aumenti dello stipendio mensile che vanno dagli 85 a oltre 100 euro, in base alla tipologia di contratto (lavoratore convivente o meno) e alle ore effettive della prestazione. Calcolando anche i contributi, le ferie, il rateo della tredicesima e il Tfr, per molte famiglie si arriverebbe a una spesa aggiuntiva di quasi 2.000 euro nell'arco dell'anno. Un aggravio gestibile per alcuni, critico per altri, insostenibile per molti. Il timore delle associazioni dei datori di lavoro domestico è un ulteriore al-

L'aumento previsto dello stipendio mensile andrà dagli 85 a oltre 100 euro

largamento del lavoro nero, in un settore che già oggi vede circa il 60% degli addetti non in regola, cioè senza un contratto e non registrati all'Inps. «Le famiglie non devono assolutamente ricorrere a condotte irregolari per compensare gli incrementi salariali in arrivo – dice Filippo Breccia Fratadocchi, vicepresidente di "Nuova Collaborazione" – non devono quindi dichiarare meno ore rispetto a quelle effettivamente lavorate dai collaboratori per pagare meno contributi». Un allarme che suona come un avvertimento, da parte di chi conosce bene la realtà del settore. «Il rischio purtroppo c'è – ammette Mauro Munari della Uiltucs – anche perché è una strategia illecita già piuttosto diffusa. Non per questo, però, bisogna comprimere quello che è un diritto dei lavoratori domestici». In vista del tavolo decisivo di lunedì, ieri c'è stata una riunione informale, in via telematica, tra sindacati e associazioni datoriali, nella quale, però, non sono stati fatti passi in avanti. Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf reputano inaccettabile la proposta di "spalmare" l'adeguamento retributivo nel corso dell'anno, con un aumento degli stipendi del 25% ogni trimestre, per mitigare l'impatto sui bilanci delle famiglie. «Significherebbe rendere impercettibili gli aumenti in busta paga, quindi scaricare tutto il caro vita sui lavoratori – aggiunge Munari – in un settore in cui gli stipendi sono già bassi e le condizioni di lavoro svantaggiate». Sabato ci sarà un nuovo tentativo di mediazione, anche se gli spazi per un accordo sembrano stretti: «Negli anni passati, quando l'inflazione non era un problema, si è comunque proceduto con l'adeguamento automatico all'80%, quasi nullo in busta paga – spiega Emanuela Loretone della Filcams Cgil – di fatto, in questo settore non ci sono mai stati veri aumenti delle retribuzioni, non vedo perché ora si debba derogare al contratto nazionale». Il rischio di mettere in crisi le famiglie, composte sempre da lavoratori, dipendenti o autonomi che siano, secondo Loretone va affrontato da una prospettiva diversa: «Sono famiglie che, di fatto, svolgono un servizio sanitario e di welfare al posto dello Stato, spesso sobbarcandosi costi notevoli – ricorda – ma questo non viene riconosciuto in nessun modo. Non da oggi chiediamo al governo di fare di più per sostenerle, ad esempio agendo sulle detrazioni fiscali». —

Dalle 19:30

Jazz in Emotion

music, wine & immersive experience

PROGRAMMA DEL 2023

19 gennaio
JBBG SMÅL - Gran riserva

2 febbraio
Chiara Luppi & "Tu" Soul Jazz 5et

23 febbraio
Rita Marcotulli

16 marzo
Gegè Telesforo Quintet

13 aprile
Glauco Venier "Quartetto Nuovo"

18 maggio
Javier Girotto & Aires Tango

Infoline:
+39 0481 099480

L'emergenza coronavirus

L'INTERVISTA

Giovanni Rezza

«La variante Kraken non deve spaventarci inutile chiudere alla Cina, facciamo i richiami»

Il direttore del Dipartimento di prevenzione: «I dati in Usa e Gran Bretagna dicono che non è più aggressiva Se aumentano i contagi meglio usare le mascherine, ma grazie ai vaccini l'era delle chiusure è finita»

PAOLO RUSSO

ROMA

Anche Gianni Rezza, direttore del Dipartimento prevenzione del ministero della Salute è rimasto impressionato dalle file davanti ai crematoi in Cina. Ma poi spiega perché non dobbiamo farci colpire dalla sindrome cinese e nemmeno farci spaventare più di tanto dalla contagiosissima Kraken.

In che misura le immagini che arrivano dalla Cina devono preoccupare anche noi?

«A vedere quelle immagini in effetti sembra di essere tornati alla Wuhan del 2020. Ma di fatto la situazione è molto diversa, sia lì che da noi».

Perché?

«In Cina circolano molti diversi lignaggi di Omicron, che dal punto di vista clinico sono molto meno insidiosi, ma hanno un alto livello di contagiosità. Basti pensare che se con il ceppo originario ogni contagiato era in grado di infettarne tre ora siamo tra 15 e 20. E poiché le autorità cinesi hanno deciso di allentare da un momento all'altro le misure di contenimento ecco che il virus ha generato moltissimi casi in poco tempo. E anche se morde la gola ma lambisce soltanto i polmoni è chiaro che su una grande quantità di infetti in numeri assoluti i casi gravi sono comunque molti».

Ma replicando per milioni di volte non c'è il rischio che dalla Cina spunti qualche variante anche più aggressiva da un punto di vista clinico?

«Questo non si può escludere a priori ma non è affatto detto che alla fine emergano varianti immunoevasive e più letali. Questo perché con i lockdown e le quarantene molto dure imposte alla popolazione cinese è molto bassa la quota di chi si è immunizzato dalla malattia indotta da Omicron o dai suoi lignaggi e sottolignaggi. Quindi il virus non viene ostacolato dalle difese immunitarie e corre liberamente. Però non ha questa necessità di dover mutare così tanto per sfuggire alle difese immunitarie. Il che ci fa ben sperare circa la possibilità che pur continuando a modificarsi non lo faccia a tal punto da poter generare forme più gravi di malattia o da aggirare le difese vaccinali, ancora perfettamente valide contro il pericolo di ospedalizzazione».

Siamo sicuri che non stiano invece già circolando varianti più pericolose?

«Dal monitoraggio che stiamo facendo sui passeggeri provenienti dalla Cina rileviamo solo BA5.2 e BF7, che sono sempre sottolignaggi di Omicron, contro i quali in Italia abbiamo un ampia fascia di popolazione immunizzata dai vaccini, dalla malattia o da entrambi, generando in quest'ultimo caso una immunità ibrida ancora più efficace».

> Non si possono escludere nuove varianti ma non è detto ne emergano di più letali
>
> Sui voli dalla Cina nei primi giorni avevamo il 50% dei contagiati, ora due passeggeri

È sufficiente imporre i tamponi a chi viene dalla Cina o serve altro?

«In un mondo globalizzato come il nostro è impossibile riuscire a fermare un virus e le sue sottovarianti. Anche in Cina, nonostante alle persone in arrivo fosse imposta una quarantena rigidissima alla fine Omicron è entrata lo stesso. Ma con i test agli sbarchi e in partenza riusciamo sicuramente a ridurre l'impatto. Infatti se i primi giorni avevamo un 50% di contagiati rilevati all'arrivo, poi si è scesi al 20 e ora siamo a uno, due passeggeri per vettore. Quindi i controlli stanno funzionando ed è inutile pensare di imporre delle chiusure».

Dalla Cina vi stanno fornendo dati attendibili sulla diffusione del virus e il suo sequenziamento?

«Sia l'Oms che l' Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie infettive, lamentano di non ottenere risposte adeguate. Per questo è importante si facciano i sequenziamenti nei Paesi di approdo dalla Cina».

L'Oms non ci ha però incluso nel gruppetto di Paesi che si sta dando da fare con il sequenziamento del virus. Non è che corriamo il rischio ci sfugga qualche nuova variante?

«Deve essere stata una svista di Kluge, il responsabile europeo dell'Oms, perché prima di tutto siamo stati il primo Paese a sequenziare i virus provenienti dalla Cina. Senza dimenticare che da due anni l'Iss fa ogni mese flash survey per sequenziare tutto quello che circola nel Paese, mentre la piattaforma Icogen, sempre dell'Istituto, permette di raccogliere informazioni sulle varanti presenti. Un monitoraggio finanziato con 10 milioni. Se dovesse spuntare una nuova variante può sfuggire la prima settimana, non la seconda».

Sempre l'Oms invita a tenere alta la guardia su Kraken. Quante possibilità ci sono che diventi prevalente da noi?

«Per ora In Italia è allo 0,1%. Una nota appena arrivata dall'Oms dice che avrebbe un vantaggio nei confronti di altri lignaggi, dovuto a una maggiore capacità immunoevasiva, per cui sarebbe in grado, potenzialmente, di sostituire le sottovarianti di Omicron attualmente in circolazione. Ma sono dati basati su un solo Paese».

Siamo sicuri che i vaccini proteggano bene anche da Kraken?

«Essendo molto immunoevasiva non è detto che vaccinandosi ci si protegga dal contagio, ma quella che permane è un'ampia protezione, tra l'80 e il 90%, rispetto al rischio di sviluppare forme gravi di malattia. Anche perché con la vaccinazione si producono non solo gli anticorpi destinati a diminuire nel tempo, ma si genera anche una difesa cellulare, costituita dai linfociti T che dura nel tempo».

Avete informazioni sufficienti per dire che non è più patogena?

«Che non sia maggiormente aggressiva da un punto di vista clinico lo conferma l'andamento dei numerosi casi in Usa e Gran Bretagna. Per questo dico: non spaventiamoci inutilmente, ma facciamo i richiami se non li abbiamo ancora fatti».

Intanto i contagi sembrano risalire anche da noi. Temete una nuova ondata?

«Con gli scongiuri del caso più che ondata sarà probabilmente un'ondina, anche perché al momento non vediamo sottolignaggi in grado di far impennare in misura preoccupante i casi».

Ma se ci fosse una ripresa forte generata caso mai da qualche nuova versione del virus?

«Restano le raccomandazioni già diffuse con la nostra circolare rivolte ad anziani e fragili, che farebbero bene ad indossare le mascherine e ad evitare luoghi affollati. Soprattutto al chiuso. Ma non vedo all'orizzonte il bisogno di limitare le capienze di cinema, bar e ristoranti. L'era degli obblighi, anche grazie ai vaccini, è finita». —

L'esperto Giovanni Rezza, epidemiologo, 68 anni, è direttore generale per la Prevenzione del ministero della Salute

---

Una direttiva alle prefetture dopo il caso della dottoressa vittima di un paziente a Udine

Sicurezza dei medici, interviene il ministero «Azioni più rapide in caso di aggressioni»

IL CASO

Le mani strette sul collo della giovane specializzanda che martedì per poco non ci rimette la pelle durante il suo turno di guardia medica ad Udine deve essere stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso se il ministro della Salute, Orazio Schillaci ha deciso di chiamare gli Interni per chiedere ed ottenere a stretto giro una Direttiva che metta un freno al dilagare delle aggressioni agli operatori sanitari. L'Inail ne ha accertate circa 2.500 l'anno che avrebbero come vittime i soli medici. Ma sarebbe solo la punta di un iceberg, perché molti non denunciano per paura poi di ritorsioni. Le violenze subite dagli infermieri le ha conteggiate invece la Fnopi, la Federazione dei loro Ordini professionali, che stima siano 135mila l'anno. Una specie di guerra generata anche dalle attese esasperanti nei pronto soccorso per carenze di letti e personale. Ma poiché su queste si fa fatica a intervenire ecco allora il ricorso agli uomini in divisa, mentre il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, chiede addirittura l'impiego dell'esercito e lo stop ai turni di notte delle guardie mediche se si lavora da soli. Mentre le Regioni preannunciano un documento comune per chiedere a governo e Parlamento di mettere mano alla questione.

Cosa che nel frattempo hanno deciso di fare Salute e Interni con una direttiva i cui contenuti vengono anticipati da Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la federazione di asl e ospedali che ieri ha incontrato Schillaci. "La direttiva che sarà emanata a tutte le prefetture consentirà di procedere in tempi certi e rapidi alla stipula dei protocolli operativi con le aziende sanitarie previsti dalla Legge 113/2020 sulla sicurezza del personale sanitario, per garantire interventi rapidi in caso di aggressioni". "Abbiamo assistito in questi giorni a una nuova esplosione dei casi di violenza contro i professionisti sanitari, che non possono e non devono essere lasciati soli", ammonisce Migliore. «Ogni episodio di aggressione contro un operatore costituisce un vero e proprio attacco al Servizio sanitario nazionale tutto».

Intanto oggi i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di padre e figlio accusati di avere picchiato Salvatore Petta, gastroenterologo dell'ospedale Policlinico di Palermo, provocandogli diverse fratture. Il gip ha disposto gli arresti domiciliari per il padre e l'obbligo di dimora per il figlio. —

PA.RU.

I nodi della Giustizia

Cartabia I buchi della riforma

Senza denuncia non si procederà per molti reati
niente deroghe neppure per l'aggravante mafiosa
Magistrati in rivolta. FdI attacca: la riscriveremo

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Topi d'auto che non si possono arrestare anche se colti in flagrante perché il proprietario non è in città e non può firmare la denuncia. Stupratori che potrebbero farla franca perché irreperibili. Borseggiatori seriali che finiranno fuori dal carcere in quanto le vittime sono turisti stranieri, tornati a casa dopo le Festività. Addirittura sequestratori che non finiranno a processo se manca la denuncia del sequestrato. Al decimo giorno di applicazione della riforma Cartabia, dai palazzi di Giustizia arrivano molte segnalazioni e proteste. L'intera macchina giudiziaria scricchiola sotto il peso delle novità. Si stanno verificando persino problemi ai sistemi informatici.

In particolare, si temono contraccolpi perché la riforma ha spostato alcuni reati dalla procedibilità d'ufficio alla procedibilità a querela. E non è una novità indolore. Nel campo dei reati che si possono perseguire soltanto a seguito di querela, ci sono il furto, ma anche la rapina semplice, le lesioni stradali gravi o gravissime, le lesioni personali, la minaccia. Alcuni reati di quelli che hanno cambiato veste sono oggettivamente minori, tipo "il disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone". Ma non è così per la "turbativa violenta del possesso di cose mobili" oppure la "violenza privata", che in aree ad alta densità mafiosa può essere un reato spia di comportamenti molto pericolosi. E non è prevista una deroga nemmeno se c'è l'aggravante mafiosa.

In pratica, se un mafioso minaccia un cittadino, o anche gli procura lesioni, o la vittima firma la denuncia oppure nemmeno si istruisce la pratica. Lo Stato lo lascia solo con la sua coscienza. A questo meccanismo, che si sta concretizzando nei primi giorni di applicazione della riforma, la maggior parte dei magistrati si ribella. Dice il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, a nome di tutti: «Non siamo contrari al principio in astratto, ma ci voleva più prudenza nello stilare l'elenco dei reati. E bisogna prevedere una deroga per l'aggravante mafiosa».

La riforma era stata approvata dal Parlamento nell'agosto scorso; subito dopo l'allora ministra Marta Cartabia emanò un decreto legislativo che stabiliva quali reati dovessero cambiare registro. Ora il nuovo governo vuole rovesciare tutto. «Premesso che noi di Fratelli d'Italia non abbiamo votato a favore e l'abbiamo criticata duramente in Parlamento - dice il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro - oggi scopriamo che i sequestratori non verranno nemmeno indagati se manca la querela della vittima, ed è uno scandalo, ma domani scopriremo che in appello scatterà l'improcedibilità, e cioè finiranno al macero, una massa di processi. Non subito, ma nel corso della legislatura questa riforma noi la riscriveremo di sana pianta».

Il vizio di fondo, secondo il partito di Giorgia Meloni, è dovuto all'eterogeneità della maggioranza che reggeva il governo Draghi. «Sappiamo bene - continua Delmastro - che questa era una delle riforme concordate con l'Europa, per velocizzare la giustizia, e ottenere il Pnrr. Ma tecnicamente è un disastro perché cerca di tenere insieme visioni molto diverse». I magistrati imputano alla riforma soprattutto la fretta di abbattere l'arretrato e ridurre il numero dei processi. D'altra parte, lo stesso consulente della ministra, Gian Luigi Gatta, ordinario di Diritto penale, è esplicito sugli obiettivi. Sulle pagine della sua rivista "Diritto penale", scrive: «Tra il 2016 e il 2020, sono stati denunciati quasi sei milioni di furti, e aperti altrettanti fascicoli. L'effetto deflattivo della riforma è potenzialmente notevole in ragione, vuoi del numero di casi in cui non sarà presentata una querela, vuoi del numero di casi in cui potrà essere rimessa a seguito di condotte risarcitorie delle quali la persona offesa potrà beneficiare in tempi brevi». —

I REATI A RISCHIO

Furto
È tra i reati per cui è necessaria la querela della vittima. I ladri, anche se colti in flagrante, non sarebbero arrestati.

Sequestro di persona
Per quello semplice, non aggravato, la persona tenuta in ostaggio dovrà presentare denuncia.

Minaccia
Anche in questo caso se le vittima non sporge denuncia non si procede d'ufficio. Lo stesso per violenza privata e lesioni.

Frode e truffa sul web
Prima erano procedibili d'ufficio le ipotesi con l'aggravante del danno patrimoniale di rilevante gravità. Ora non più.

L'INTERVISTA

Eugenio Albamonte

«Serviva il coraggio di depenalizzare invece hanno fatto un papocchio»

L'ex presidente Anm: «Bisognerà inseguire le vittime e convincerle a querelare
Migliaia di processi al macero, ma i volumi di arretrati non diminuiranno»

ROMA

«Hanno fatto un papocchio». È sarcastico il commento di Eugenio Albamonte, pm di lungo corso a Roma, già presidente dell'Associazione nazionale magistrati, leader delle toghe progressiste di Area, a proposito della riforma Cartabia.

Intende dire che la strana maggioranza che reggeva il governo Draghi, nella sua eterogeneità, ha trovato un incongruo punto di incontro. «La riforma è contraddittoria. Se davvero avessero voluto deflazionare i tribunali, avrebbero dovuto avere il coraggio di depenalizzare molti reati minori. Così non è stato e hanno imboccato la strada della procedibilità solo su querela. La riforma ha diverse incoerenze al suo interno».

Cominciamo dalla prima?

«La finalità principale della riforma, che discende dagli accordi con l'Europa, è ridurre del 25% i tempi della giustizia penale e aggredire l'arretrato. Ed ecco che si prevede che i processi moriranno se nel giro di 90 giorni non si otterranno le querele firmate dalle vittime; nel caso di procedimenti con detenuti, il tempo si riduce a 20 giorni. Ora, a parte il fatto che per qualche mese la polizia giudiziaria smetterà di fare indagini perché dovranno inseguire le vittime per convincerle a firmare le querele, è immaginabile che migliaia di processi andranno al macero. Nell'immediato, in effetti, si avrà un effetto deflattivo, ma illusorio, perché subito dopo si tornerà ai volumi antichi. Sarà una deflazione solo effimera. Però c'è di peggio».

> Questa riforma è contraddittoria e al suo interno ha diverse incoerenze
>
> La riduzione dei tempi sarà illusoria Si tornerà presto ai volumi antichi

Eugenio Albamonte, pubblico ministero, già presidente dell'Anm, leader delle toghe progressiste di Area

In che senso?

«A scorrere l'elenco dei reati per cui si andrà avanti solo su querela, ci sono reati obiettivamente gravi. Penso al sequestro di persona semplice, non aggravato. È un reato base su cui ci attestiamo quando la vittima è renitente a raccontarci la vera ragione per cui è stata sequestrata. Un caso classico è lo spacciatore che non ha saldato una partita di droga a una banda più grande; lo tengono in ostaggio finché non arrivano i soldi pattuiti. Ecco, non è la vittima che ti viene a raccontare le reali motivazioni del sequestro. Perciò, quando lo scopriamo, siamo costretti ad accontentarci del reato base. In futuro mancherà proprio la querela e addio».

Un altro reato per cui si procederà solo su querela è il furto.

«Già. In carcere ci sono persone che sono dedite stabilmente al furto aggravato. Non succede spesso, ma se succede è perché hanno una lunga fedina penale e reiterano il reato. Ora, o si convincono le vittime a firmare la querela, oppure questi soggetti usciranno dal carcere. E che cosa succederà? Torneranno a commettere furti seriali. Per questo dico che la riforma può avere un impatto anche dal punto di vista sociale».

Secondo lei il principio di fondo di estendere il perimetro dei reati perseguibili solo a querela è sbagliato?

«Dipende. Non voglio apparire come un ipercritico a priori. Ci sono reati minori per cui questa scelta era ragionevole. Ma se erano davvero reati lievi, si potevano depenalizzare e lasciare solo una sanzione amministrativa. Prendiamo l'esempio delle lesioni stradali: quasi sempre le vittime fanno una denuncia per mettere fretta alle assicurazioni; quando poi arriva il risarcimento, allora ritirano la querela e il processo finisce. Anche il reato di disturbo del riposo poteva essere tranquillamente depenalizzato. Il sequestro di persona, no. Ma questo è quello che succede quando le logiche della politica si sovrappongono a quelle concrete della giustizia: nascono i papocchi». FRA. GRI. —

Putin silura il feroce Surovikin. Il Senato italiano dà mandato al governo per fornire armi all'Ucraina fino al 31 dicembre

Soledar, l'ultima trincea della resistenza Gli ucraini cercano di fermare i Wagner

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Resta profondamente incerta la situazione a Soledar. Il potente capo del Gruppo Wagner sostiene che la cittadina sia stata conquistata dai suoi mercenari. Ma Kiev nega che le cose stiano così: «I combattimenti continuano, la linea di Donetsk tiene», assicura il presidente ucraino Zelensky accusando la Russia e «i suoi propagandisti» di «fingere» di controllare questo piccolo centro devastato da mesi di feroci combattimenti. Il Cremlino resta cauto: «Non corriamo e aspettiamo le dichiarazioni ufficiali», afferma, mentre Putin ordina un nuovo cambio al vertice delle forze russe in Ucraina.

D'ora in poi, le strategie dei soldati russi al fronte saranno infatti decise direttamente dall'ufficiale più alto in grado dell'esercito del Cremlino: il capo di Stato maggiore Valery Gerasimov, che sostituisce così dopo appena tre mesi Sergey Surovikin, soprannominato "il generale Armageddon" e accusato di metodi brutali. Il ministro della Difesa di Mosca dichiara che la decisione «è legata alla necessità di organizzare un contatto più stretto tra i diversi rami delle forze armate». Ma secondo molti osservatori il cambiamento è un segnale che la guerra non sta andando come voleva chi ha ordinato l'atroce invasione dell'Ucraina e che Putin non è del tutto soddisfatto dell'operato di Surovikin.

La cittadina di Soledar ridotta a un cumulo di macerie per i feroci combattimenti tra l'esercito di Kiev e le forze russe che cercano di conquistarla

La cruenta battaglia di Soledar ha inoltre fatto riemergere le tensioni tra l'esercito e il capo dei mercenari del famigerato Gruppo Wagner: Yevgeny Prigozhin, un potente oligarca vicinissimo a Putin. Prigozhin sostiene che Soledar sia nelle mani delle forze del Cremlino e che siano stati i suoi mercenari a conquistarla. «Nessun'altra unità ha preso parte all'assalto di Soledar a parte Wagner», ha affermato martedì notte. Poco dopo le forze armate russe hanno contraddetto le sue parole annunciando che «Soledar è stata bloccata da nord e da sud da unità delle forze aviotrasportate russe» e che «le truppe d'assalto stanno prendendo parte agli scontri in città». Non è possibile verificare cosa avviene sul campo di battaglia, ma le dichiarazioni dell'esercito russo sono almeno in parte in sintonia con quelle delle autorità ucraine, secondo cui a Soledar si combatterebbe ancora.

Prigozhin punta probabilmente a un maggior peso personale nell'entourage di Putin e se Soledar dovesse cadere nelle mani dei mercenari russi del suo Gruppo Wagner si tratterebbe del primo "successo" militare del Cremlino dalla scorsa estate dopo mesi di ritirate. Alcuni analisti però sollevano dubbi sull'importanza strategica di questo centro del Donbass a 15 chilometri da Bakhmut: un'altra città ucraina martoriata dalla guerra e dove da mesi si registrano combattimenti di estrema ferocia con gravissime perdite da entrambe le parti. Sotto Soledar ci sono però miniere di sale che hanno una vastissima rete sotterranea di tunnel e secondo la Reuters potrebbero essere usati dai soldati di Mosca come deposito per tenere armi e munizioni fuori dalla portata dei missili ucraini.

I combattimenti a Soledar e Bakhmut sono "i più sanguinosi" secondo il consigliere presidenziale ucraino Podolyak, che in un'intervista all'Afp ha dichiarato che Kiev potrà riconquistare i suoi territori quest'anno se l'Occidente aumenterà le forniture di armi e in particolare se consegnerà alle truppe ucraine missili «con una gittata di oltre 100 chilometri». Il presidente polacco Duda intanto ha annunciato che Varsavia è pronta a inviare all'Ucraina i carri armati Leopard, ma nell'ambito di una coalizione internazionale. La settimana scorsa era stato Macron a promettere dei carri leggeri a Kiev. E secondo alcuni media Londra potrebbe fornire alle forze ucraine i cingolati Challenger 2, ma una decisione non è stata ancora presa.

Stando a un alto funzionario Ue citato dall'Ansa, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha proposto di organizzare a Kiev a inizio febbraio una riunione congiunta tra l'esecutivo comunitario e il governo ucraino. Intanto è arrivato il via libera del Senato italiano al decreto che proroga di un anno il mandato al governo per la prosecuzione delle forniture militari all'Ucraina —

La sfida politica

Primarie Pd, c'è l'accordo: sì al voto online

Letta critico: ci facciamo male. Potrà esprimersi sul web chi ha problemi fisici, risiede in montagna o all'estero

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Alle primarie del Pd si potrà votare anche online, ma solo in alcuni casi molto precisi e registrandosi almeno due settimane prima. L'intesa arriva dopo giorni di discussioni e trattative e ancora ieri mattina c'è stato il rischio che in direzione si arrivasse ad una spaccatura tra Elly Schlein, che insisteva per il voto via web e Stefano Bonaccini e Paola De Micheli, assolutamente contrari. L'appuntamento era inizialmente fissato alle 12, a quell'ora il parlamentino Pd era stato convocato per ricordare David Sassoli e per varare appunto le regole del voto per le primarie. Ma quando è scoccato mezzogiorno l'accordo era ancora lontano, nonostante una telefonata diretta tra Bonaccini e Schlein, e ci sono voluti i tempi supplementari – e la mediazione di Enrico Letta – per evitare di avviare il congresso con una spaccatura sulle regole del voto che avrebbe minato in partenza il risultato delle primarie.

Enrico Letta si è mosso personalmente, lui e Marco Meloni si sono messi al telefono, cercando di riallacciare un filo tra Schlein e Bonaccini. Il segretario non ha apprezzato affatto un discussione sulle regole, soprattutto fatta praticamente in pubblico e così a ridosso delle primarie. Come, del resto, era rimasto infastidito dalle polemiche sulla discussione nel comitato costituente di qualche settimana fa. Letta si è messo al telefono, ha parlato con tutti i e quattro i candidati. Gianni Cuperlo, che pure era più propenso ad un voto in presenza, è stato subito d'accodo col segretario: bisogna evitare una divisione sulle regole. «Il voto online? Io faccio quello che decide il partito», diceva dopo la commemorazione di Sassoli.

La mediazione alla fine è arrivata, con una formula che consente sì il voto online, ma solo per chi è impossibilitato ad andare ai gazebo o per «per condizioni di disabilità, malattia o altri impedimenti». Inoltre, potrà votare via internet anche chi vive all'estero o chi è residente «in località la cui distanza dai seggi renda particolarmente difficoltoso l'esercizio del voto». In ogni caso, però, per votare online bisognerà registrarsi entro il 12 febbraio, cioè due settimane prima delle primarie fissate per il 26 dello stesso mese.

Elly Schlein

In direzione Letta, che pure si è detto soddisfatto del risultato, non ha risparmiato qualche ramanzina ai litiganti: «Abbiamo evitato spaccature deleterie. Adesso concentriamoci su ciò che il congresso e la fase costituente possono dare per il nostro rilancio. Evitiamo una cacofonia insopportabile, da domattina ci confrontiamo su temi e questioni di contenuto che interessano gli italiani». Il regolamento passa a larghissima maggioranza, solo un contrari e 9 astenuti. Paola De Micheli non vota, in dissenso con il voto online, anche se circoscritto.

Dal comitato Schlein si vede il bicchiere mezzo pieno: «Una vittoria per il Pd. Rompere il muro della partecipazione con primarie online è importante per definire il profilo di un partito unito, moderno e inclusivo». Dice Marco Furfarmo: «La sinistra è partecipazione, o non è». Dall'entourage di Bonaccini, invece, si sottolinea che il voto via internet sarà un'eccezione: «Sono previste altre e piuttosto limitate possibilità di voto per venire incontro alle giuste esigenze di chi avrebbe evidenti difficoltà a raggiungere i gazebo.

Sarebbe stato folle spaccare il Pd e abbiamo fatto di tutto per evitarlo, con grande senso di responsabilità». E Alessandro Alfieri comenta: «Le regole del gioco sono importanti, non si scherza». —

IL REPORTAGE

Sul bus della Moratti

Formaggi, sorrisi e campagna elettorale
In Val Brembana in vista delle Regionali
«Ho fatto un percorso a metà: voglio finirlo»

Francesco Moscatelli
INVIATO A BERGAMO

«Ha comprato una fetta di formaggio Branzi? Ha fatto bene, è squisito. Pure meglio dello Strachitunt». Le 11 di mercoledì mattina. La signora Laura Rocca e il marito salutano Letizia Moratti davanti al bancone dei latticini del mercato settimanale. La candidata alla guida della Lombardia sostenuta dal Terzo Polo di Renzi&Calenda e dalla civica che porta il suo nome (l'ipotesi di una lista dei leghisti ribelli del Comitato Nord dopo settimane di tira e molla appare sempre più improbabile), sorride e si ferma giusto il tempo di fare due chiacchiere sull'importanza di «valorizzare i prodotti tipici lombardi».

Bisogna arrivare in tempo all'osteria «da Giuliana» di Bergamo per la presentazione dei candidati provinciali e la mattinata trascorsa a San Pellegrino Terme è stata piuttosto densa: partenza da Dalmine alle 7.10, rassegna stampa con lo staff alle 7.25 («Fontana è tutto in difesa. Dice che accetta il confronto pubblico? Era ora», «Ma quanto è vago Majorino?»), briefing sugli appuntamenti di giornata mentre il pullman con la sua gigantografia affronta i primi tornanti della Val Brembana, caffè all'istituto alberghiero «ma solo perché l'hanno fatto i ragazzi», un'ora in municipio con una trentina di imprenditori e amministratori pubblici a discutere di riforma della medicina di base e spopolamento della montagna. «Noi prendiamo nota di tutto e a fine giornata, al massimo il mattino dopo, le consegniamo un file Word di quattro o cinque pagine che lei si studia insieme a tutto il resto - spiegano dallo staff -. Se a volte può sembrare un po' distante, soprattutto in tv, è solo perché è concentrata sul tema di cui si sta parlando. Uno dei nostri compiti è quello di scongelare un po' la sua immagine». «Mi dipingono come fredda ma non è così - aggiunge lei - . All'Epifania dai City Angels sono venute ad abbracciarmi delle persone con cui ho giocato a carte all'epoca di Palazzo Marino. Punto su semplicità, autenticità e trasparenza». E alla domanda che le fanno in molti - ma chi gliel'ha fatto fare? - risponde: «Mi hanno chiamato per dare il mio contributo come assessore al Welfare ma in Regione è come avessi fatto un percorso a metà, adesso voglio completarlo. Avrei potuto scegliere di fare altro, sia nella mia vita privata che a livello pubblico, ma questa è la sfida che sento come più giusta».

7.30 La rassegna stampa sul pullman

8.30 Colazione all'istituto alberghiero

10.30 La spesa ai banchi del mercato

12.30 Pranzo in osteria con i candidati

Ieri la provincia di Bergamo, domani Brescia, martedì il lecchese, il giorno dopo la Valtellina con Morbegno e Bormio, quindi Cremona per un tavolo con gli agricoltori e Lodi. L'obiettivo, prima del voto dell'11 e 12 febbraio, è quello di portare almeno due volte il Moratti-bus in tutte le province lombarde. La sfida ad Attilio Fontana e a Pierfrancesco Majorino, infatti, passa soprattutto da qui, dalla capacità di dialogare con quella Lombardia profonda, fatta di paesi e paeselli sotto i cinquemila abitanti («il 70 % dei Comuni della Regione ha meno di 5 mila abitanti» è uno dei mantra), dove una volta imperava l'Alberto da Giussano e dove oggi l'elettorato appare per la prima volta contendibile. Nella distribuzione del lavoro bisogna anche contare che nel capoluogo Letizia Moratti «gioca in casa»: l'ex sindaco punta sulla scia lunga dell'Expo 2015 e alle politiche i centristi hanno dimostrato di godere di buona salute. «Il boom di Fratelli d'Italia a settembre è stato un fuoco di paglia» azzarda fiducioso Ivan Rota, ex deputato dell'Italia dei Valori, oggi capolista bergamasco di «Letizia Moratti presidente», impegnato a distribuire le spillette con il logo verde e blu che richiama i laghi e le montagne lombarde, quasi un affronto politico-cromatico simultaneo alla Lega Nord e alla Lega per Salvini premier. Per non parlare degli ex leghisti e autonomisti candidati un po' ovunque: l'ex presidente del consiglio regionale Davide Boni a Milano, l'ex consigliera bresciana Monica Rizzi, Lisa Molteni a Varese, Christian Borromini a Sondrio, Enrico Chiapparoli a Pavia. A Bergamo c'è Attilio Galbusera, ex primo cittadino di Osio Sotto, «militante della Lega per vent'anni e un mese fino al 2020». Oggi è durissimo con il suo ex partito: «Quando entrai nella Lega mi colpirono tre cose: l'interesse per le persone, l'attenzione al territorio e la validità dei progetti. Il resto veniva dopo. Ora le tre priorità sono altre: le poltrone, le poltrone e le poltrone».—

Verso le Regionali

VICINO ALL'INVESTITURA

Moretuzzo sempre più in pole position

Il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, è sempre più vicino all'investitura di candidato presidente per il centrosinistra. Anzi, il tavolo tecnico di lavoro convocato per questa sera potrebbe già "vistare" il suo nome come front runner per sfidare Massimiliano Fedriga alle Regionali di aprile.

ATTACCO A ROSATO

Moretti e Spitaleri: ammicca alla destra

«L'attacco al Pd di Ettore. Rosato è un ritornello che ripete ormai in automatico, una foglia di fico dietro cui c'è una realtà inconfessabile: vuole trasformare il Terzo Polo regionale da forza moderata e centrista in una costola della destra di Matteo Salvini e Giorgia Meloni» sostengono i dem Diego Moretti (nella foto) e Salvatore Spitaleri.

TERZO POLO

Cresce l'ipotesi che porta a Maran

Il Terzo polo che va verso la corsa in solitaria – oppure al massimo con il sostegno della lista dei Cittadini – ha messo nel mirino l'ex senatore dem Alessandro Maran come possibile candidato presidente. Un'opzione che lo stesso Maran pare non scartare e, anzi, sta valutando con parecchio interesse.

Alleanze e candidato presidente Oggi il Pd definisce la coalizione

Questa sera nuovo tavolo di lavoro: a un passo il via libera a Moretuzzo, si attendono le mosse del M5s

Mattia Pertoldi / UDINE

Una giornata da dentro o fuori perchè non c'è più tempo. Il Pd, infatti, questa sera alle 18.30 a Basiliano ha convocato una nuova sessione del tavolo di confronto con i potenziali alleati. Quella, per capirci, che potrebbe essere decisiva per il via libera a **Massimo Moretuzzo** come candidato presidente. E comunque senza dubbio determinante per la definizione del perimetro dell'alleanza. Il ramoscello d'ulivo teso al M5s, con l'incontro di domenica a Palmanova a dimostrarlo, vale fino a oggi: se i grillini non saranno presenti a Basiliano, nonostante la rottura con il Terzo polo da parte dei dem, la partita sarà chiusa e dovranno presentarsi in solitaria alle Regionali del 2 e 3 aprile.

LA SCELTA DEL PD

I dem hanno atteso, trattato più o meno con tutti i partiti, dato tempo al M5s di svolgere la propria assemblea regionale online spostando il vertice da lunedì a oggi, ma adesso – mutuando le parole del segretario regionale **Renzo Liva** – siamo arrivati al momento del "vedo". A meno di due mesi dalla consegna delle liste, chi sarà presente oggi a Basiliano farà parte della coalizione di centrosinistra che in aprile sfiderà **Massimiliano Fedriga.** Gli altri, invece, saranno fuori. Uno schema di gioco, quello delle Regionali, capace di presentarsi con minimo quattro punte: Pd, Patto per l'Autonomia che inglobeà Civica Fvg, Slovenska Skupnost e almeno una lista di sinistra con Open in vantaggio perchè, a differenza dell'Alleanza Verdi Sinistra, non deve raccogliere le firme per correre con il proprio simbolo. Fuori Terzo polo, quasi sicuramente, i Cittadini e con il dubbio su +Europa, l'attenzione è tutta sui grillini per capire se si replicherà il modello lombardo (tutti assieme) oppure quello laziale (con il M5s che corre in solitaria).

APERTURA DI PATUANELLI

Significativa, in ogni caso, è stata l'apertura dimostrata ieri dall'ex ministro pentastellato, nonchè fedelissimo senatore di **Giuseppe Conte**, **Stefano Patuanelli**. «Pochi giorni fa c'è stata una novità importante – sono state infatti le parole dell'eletto triestino –: il Pd ha rinunciato a coinvolgere **Matteo Renzi** e **Carlo Calenda**, una condizione per noi irrinunciabile per trattare. Mi raccontano che **Ettore Rosato** avesse proposto a **Fedriga** una lista a suo sostegno. Italia Viva ammicca al centrodestra e non soltanto in Friuli Venezia Giulia. Con i dem abbiamo avviato il tavolo di lavoro ed è stato un primo incontro positivo. Abbiamo proposto dieci punti programmatici senza riscontrare chiusure. Se troveremo la convergenza sul programma, poi andremo su un candidato civico. Sia noi sia il Pd siamo disponibili a non candidare un nostro esponente. Moretuzzo è uno dei nomi possibili, ha lavorato bene con i nostri consiglieri in questa legislatura, ma prima dobbiamo chiudere l'intesa sul programma, poi vedremo il candidato».

LA CHIUSURA DI +EUROPA

La presenza del M5s in alleanza, per quanto ancora da confermare, allontana invece quella di +Europa nella coalizione, come hanno spiegato **Stefano Santarossa** e **Pietro Pipì**. «Sospendiamo, almeno per ora, la partecipazione al tavolo del centrosinistra – hanno attaccato il coordinatore e il tesoriere del partito a Pordenone e Gorizia –, considerando inaccettabile la modalità con cui il M5s sta imponendo il proprio programma senza confrontarsi con il resto della coalizione. In tal modo si ledono la dignità dei vari soggetti partecipanti e il lavoro programmatico fin qui condiviso da chi si è seduto fin dall'inizio al tavolo» della coalizione. «Negli ultimi articoli apparsi sulla stampa regionale – continuano i due esponenti regionali del partito di **Emma Bonino** – è sparita misteriosamente la partecipazione di +Europa al tavolo. Ci chiediamo chi ci stia escludendo dalle trattative senza avere il coraggio di assumersene la responsabilità. D'altronde una coalizione in cui i nostri temi non siano fortemente condivisi non ci interessa. Abbiamo espresso in modo chiaro la volontà di partecipare a una coalizione autenticamente riformatrice e autonomista. Ma sono bastati dieci punti programmatici come vuote enunciazioni di principi demagogici, alcuni dei quali anche pericolosi perché ad esempio pongono un no ideologico a nuove infrastrutture, per far cambiare improvvisamente idea al Pd sul M5s. La nostra opinione, al contrario, resta coerente dall'inizio alla fine e cioè quella di una chiusura netta al populismo dei pentastellati». —

ETTORE ROSATO
LA ROTTURA CON IL PD È STATA CERTIFICATA ANCHE DAL TERZO POLO PER BOCCA DI ROSATO: «IL PD HA PERSO LA SPINTA RIFORMISTA E PERSEGUIRÀ IL PROGRAMMA GRILLINO»Ù HA INFATTI DICHIARATO L'ONOREVOLE TRIESTINO E PRESIDENTE DI ITALIA VIVA

BRUNO MALATTIA
IL LEADER DEI CITTADINI, BRUNO MALATTIA, NEL CASO IN CUI DOVESSE ESSERE CONFERMATA LA COALIZIONE CON PD E M5S ASSIEME, DOVRÀ DECIDERE SE SCHIERARE LA SUA LISTA CIVICA CON IL TERZO POLO OPPURE NON PRESENTARSI ALLE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI

Regione

Partenza positiva per il provvedimento a sostegno dei genitori con figli
Oltre 27 mila le domande accolte. Previsti importi fino a 500 euro

In arrivo i contributi della Dote famiglia per quasi 50 mila tra bambini e ragazzi

Elisa Coloni

In Friuli Venezia Giulia 48.600 bambini e ragazzi beneficeranno della Dote famiglia, un contributo erogato dalla Regione per aiutare i genitori a sostenere le spese legate ai servizi educativi, culturali e sportivi dei figli. In termini assoluti, cioè se si considera la totalità dei 169.986 under 18 residenti in Fvg, si arriva quasi al 30% (28,6%). Se però si osserva - com'è corretto fare - solo la platea dei potenziali beneficiari (i nuclei con Isee sotto i 30 mila euro e titolari di Carta famiglia), ecco che il numero cresce ulteriormente, e arriva al 73,4%. Quindi, tra le aventi diritto, 3 famiglie su 4 hanno visto accolta la loro richiesta.

Percentuali che spingono il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore con delega a Lavoro, istruzione e famiglia Alessia Rosolen a definire «un successo» il primo anno, quello sperimentale, del provvedimento chiamato appunto "Dote famiglia" e introdotto dalla nuova legge regionale di settore 22 del 2021 e rivolto alle famiglie residenti in Fvg con figli da 0 a 18 anni.

Le domande pervenute sono state 27.436, su un totale di 37.227 aventi diritto, per un valore che raggiunge i 24,2 milioni di euro, su un totale di 25 milioni preventivati dalla Giunta e stanziati. «Questi numeri dimostrano che Dote famiglia è lo strumento che mancava per dare una risposta concreta al sostegno ai nuclei famigliari con figli - il commento del presidente della Regione Fedriga -. Il nostro obiettivo è arginare il calo demografico: una sfida che richiede iniziative trasversali e non estemporanee da mettere in campo. La Dote famiglia, insieme a tutte le misure previste dalla legge quadro su educazione, conciliazione, inserimento nel mondo del lavoro, sostegno economico nelle fasi più fragili della vita, risponde a questa esigenza», ha detto Fedriga leggendo appunto il bilancio del primo anno di applicazione della misura.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

> «I numeri delle adesioni dimostrano che la validità di questo strumento per dare risposte concrete che mancavano»

> Il presidente Fedriga: «Il nostro obiettivo è arginare il calo demografico: una sfida che richiede iniziative trasversali»

Misura che, precisa Rosolen, andrà avanti, perché «sono già garantiti 25 milioni di euro all'anno per tre anni. Il risultato ottenuto da questo provvedimento nei primi dodici mesi dimostra la bontà delle scelte e degli investimenti fatti da questa Giunta per rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, culturale ed economico al "fare famiglia". In questi anni abbiamo lavorato per dare risposte concrete ai cittadini e abbiamo allocato le risorse dove necessario per concorrere a ridurre le spese dei nuclei familiari».

Alle 27.436 domande inviate corrispondono oltre 48.600 minori, dei quali 10.500 da nuclei familiari con un solo figlio a carico, 14 mila con due figli a carico, 2.600 con tre figli, 339 con quattro figli. Nella suddivisione territoriale, le domande (escluse quelle già rigettate e revocate), sono state 12.131 nell'area udinese, oltre 7 mila nel pordenonese, oltre 5.100 nel territorio triestino e 3.194 a Gorizia e nell'Isontino.

Il contributo che una famiglia può ricevere per ogni figlio arriva al massimo a 500 euro «e tiene conto dell'aumento delle spese legate ai costi lievitati per effetto dell'aumento della vita e del caro energia».

Al momento, spiega la Regione, sono state già rimborsate, tramite i Comuni, circa 3 mila famiglie. Le restanti verranno pagate entro i primi mesi del 2023. «Il lavoro degli uffici è proseguito velocemente anche nell'ultima parte dell'anno. In poco più di un mese, dal 22 novembre al 2 gennaio, sono state istruite più di 6 mila pratiche, con una media di 165 domande al giorno».

Il 50% delle domande sono rivolte a ottenere il rimborso delle spese sostenute per attività sportive; il 28% per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi; il 9% per attività artistiche e musicali; il 7% per servizi di sostegno scolastico e apprendimento delle lingue straniere; il 2% per servizi turistici. Se oltre il 70% degli aventi diritto ha aderito all'iniziativa, sfruttando questo nuovo strumento, manca all'appello quasi il 30% di potenziali beneficiari, che non lo ha fatto. «Forse non erano a conoscenza dell'iniziativa, che, lo ricordo, è stata adottata solo un anno fa in forma sperimentale, e quindi necessita di tempo per arrivare a conoscenza di tutti - spiega l'assessore Rosolen -. O forse, giunti a conoscenza della possibilità, alcuni genitori non avevano conservato le ricevute e altre documentazione necessaria. Di certo la misura va avanti perché considerata funzionale, poi verranno valutati correttivi e ulteriori possibilità di migliorarla».—

DOTE FAMIGLIA: I NUMERI

Destinatari della misura: possessori di carta famiglia con Isee fino a 30.000 euro

Fonte: Regione Fvg

WITHUB

LA PRESENTAZIONE

"Parte da noi", nascono i comitati per Elly Schlein

Pd verso l'elezione del nuovo segretario nazionale: saranno presentati domani alle 12 al Caffè da Caucigh a Udine i nuovi comitati "Parte da noi!" del Fvg, in sostegno alla candidatura di Elly Schlein della quale saranno esposte le ragioni. Interverranno Enzo Martines, già consigliere regionale e segretario del Pd udinese, Anna Paola Peratoner, già consigliera comunale a Udine, Sabrina Morena, già consigliera della Provincia di Trieste e comunale, Francesca Colombi, assessore del Comune di Gradisca d'Isonzo, Federico Buttò del comitato "Parte dai Noi! – Trieste con Schlein).

IL CONFRONTO IN CONSIGLIO REGIONALE

Via libera di enti e categorie alla riforma del commercio

Vendite promozionali dei negozi, mercati, home food, e-commerce: è su queste materie che si è svolto ieri in Seconda commissione (presieduta dal leghista Alberto Budai) il confronto sulla revisione della legge sul Commercio, ossia l'esame del ddl 181 "Modifiche alla legge regionale 29 del 5 dicembre 2005", con l'audizione di numerosi soggetti e portatori di interesse, tra cui associazioni di categoria, sindacati ed enti locali. Un plauso per le modalità operative preliminari e apprezzamento è stato espresso dai rappresentanti delle Amministrazioni locali, delle Camere di commercio, delle imprese, degli esercenti e dei sindacati, che si sono ritrovati in sintonia nel manifestare il loro parere positivo sul provvedimento nel corso di un'audizione che ha coinvolto l'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, promotore della revisione.

La norma, reduce dal via libera unanime da parte del Cal, sarà ora oggetto di esame da parte della stessa Seconda commissione e, infine, da parte del Consiglio regionale il 31 gennaio. I suoi 47 articoli prevedono un intervento normativo per adeguare, attualizzare e razionalizzare la disciplina ai principi di liberalizzazione introdotti a livello statale e sovranazionale. Lo scopo è quello di regolare l'esercizio delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, riducendo i tempi e il numero degli adempimenti. Bini ha parlato di «una manutenzione straordinaria su una legge ormai datata, caratterizzata da modifiche cui farà seguito un iter attuativo molto veloce. È la prima pietra della necessaria riforma del terziario attesa per la prossima legislatura, reduce da una concertazione spinta e importante con Anci, operatori, associazioni di categoria e sigle sindacali». Parte in presenza e parte in modalità telematica, si sono succeduti i portavoce di numerose realtà regionali. A partire da Elena Pellaschiar (Confcommercio e Camere di Commercio) che ha detto di aver apprezzato «il metodo di concertazione».

Anche Francesco Buonopane (Filcams Cgil) ha definito «condivisibile l'aggiornamento del testo di legge. Sarà però importante che la semplificazione non pregiudichi la capacità di controllo da parte della pubblica amministrazione».

> L'assessore Bini: «Manutenzione necessaria di una legge ormai obsoleta»

Dorino Favot, presidente regionale Anci, ha ritenuto l'impianto normativo proposto «utile per agevolare l'attività imprenditoriale attraverso la semplificazione, anche da chi deve rilasciare o controllare - come i Comuni - le attività commerciali».

Francesco Cantù (Federdistribuzione) ha evidenziato la partecipazione attiva dei suoi uffici nel corso di tutto l'iter. Disco verde anche da parte dei sindaci, attraverso Francesca Papais, presidente del Cal.

Il dem Sergio Bolzonello ha chiesto chiarimenti in merito al commercio ambulante sulle aree pubbliche. Contrario alla liberalizzazione delle aperture Furio Honsell (Open Sinistra Fvg). Il pentastellato Cristian Sergo ha aperto una parentesi sulle limitazioni all'insediamento di grandi strutture di vendita.

L'INTERVISTA

Barbara Zilli

«Il Friuli merita il rispetto garantito da questa giunta»

L'assessore alle Finanze: «La nostra identità è cementata dalla storia»
«Specialità significa prima di tutto autonomia tributaria e finanziaria»

MATTIA PERTOLDI

IL DIBATTITO

Difende l'identità friulana che «esiste e merita il rispetto garantitole da questa amministrazione regionale». Ma anche la Specialità de Friuli Venezia Giulia «che deve essere prima di tutto finanziaria e tributaria». Barbara Zilli, assessore alle Finanze, interviene nel dibattito sul ruolo del Friuli e, soprattutto, dell'identità friulana tracciando un percorso netto che dalle radici di quest'ultima porta all'Autonomia della nostra regione.

Assessore cosa pensa dell'identità friulana?

«È reale, va rispettata, come peraltro dimostrato dalla nostra giunta, e va rafforzata ancora di più. Non stiamo parlando di folclore, ma di una comunità che si riconosce in una propria lingua, storia, pur travagliata, e nelle sue tradizioni. Una comunità cementata nelle grandi vicissitudini, non ultimo il terremoto del 1976, che hanno attraversato questo territorio. E qui, devo dare atto e merito a Walter Tomada».

In che senso?

«Ha colto un punto essenziale quando sostiene come ogni volta che attraversiamo un momento di difficoltà, oppure di necessità, noi friulani riusciamo a fare emergere il cemento che ci tiene assieme. L'identità si declina nella grande solidarietà, nello spirito di sacrificio e di laboriosità di questa terra. Nell'umiltà di un popolo che per le sue caratteristiche viene riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo e che, forse, avrebbe bisogno soltanto di mostrare i propri pregi in maniera più efficace andandone maggiormente fiero».

> «Le caratteristiche di questo popolo vengono riconosciute ovunque e forse noi dovremmo soltanto esserne più fieri»

> «Con la revisione dei Patti con lo Stato abbiamo evitato che 2,4 miliardi di denaro regionale entrassero nelle casse di Roma»

L'assessore Barbara Zilli

Dall'identità come si arriva, poi, all'Autonomia?

«L'identità che sfocia nell'Autonomia rappresenta la valorizzazione delle peculiarità linguistiche, culturali, storiche ed economiche di un popolo e di una terra. Ma la Specialità non esiste se non è prima di tutto finanziaria. L'Autonomia non è un modello nostalgico, bensì qualcosa di attuale e che, non per nulla, oggi rivendicano molti territori italiani. Ma quella forte e storica, come la nostra, deve essere, lo ribadisco, prima di tutto finanziaria e tributaria. Questi cinque anni sono stati il teatro migliore per dimostrare quanto vale chi ha il compito di amministrare una comunità per un gruppo politico».

Può spiegarsi meglio?

«Credo che le revisioni dei Patti finanziari, realizzati dal presidente Massimiliano Fedriga e dalla sottoscritta, con 2 miliardi e 400 milioni di risorse che restano in Friuli Venezia Giulia in cinque anni, senza entrare nelle casse romane, siano la dimostrazione più tangibile della bontà del lavoro fatto. Di più, poi, ricordo che nella prima versione, cioè quella del 2019, abbiamo anche ottenuto l'inserimento della clausola di salvaguardia, sul modello di Trento e Bolzano, per evitare operazioni di manleva finanziaria univoche da parte dello Stato. Inoltre ci sono stati l'ottenimento dei nuovi fondi e delle competenze, come l'Imu regionale, in un percorso di difesa dell'Autonomia portato a termine senza tenere conto dell'appartenenza politica e partitica».

Nel caso vinceste le elezioni cosa resta da fare?

«Lavorando molto con la prudenza necessaria al momento straordinario che abbiamo vissuto, purtroppo in senso negativo se pensiamo al Covid, e utilizzando la flessibilità di bilancio per cui abbiamo stanziato le risorse quando effettivamente servivano, e non rigidamente a inizio anno, abbiamo ottenuto sia gli ottimi risultati certificati da Moody's, sia gli importantissimi investimenti effettuati i cui frutti non si vedono nel corso un quinquennio, ma a lungo termine. I prossimi obiettivi saranno quelli di puntare su una crescita continuativa di un territorio con potenzialità immense non ancora espresse totalmente. In questo senso il nostro compito sarà di proseguire a incentivare gli investimenti delineati e assicurare alla regione un ruolo da protagonista nello scacchiere europeo». —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

UNA STORIA DA CONSERVARE E IL PROGETTO CHE SEGNÒ LA STRADA

LIONELLO D'AGOSTINI

Come effetto dello stimolante articolo a firma dei professori dell'Università di Udine Paolo Ermano e Andrea Zannini, si è felicemente riacceso l'interesse ad esplorare l'affascinante complessità dell'identità del Friuli. Il Messaggero Veneto ha già accolto diversi contributi sul tema (in particolare Martines, Tomada, Siciliotti) e ne ha evidenziato l'importanza con un equilibrato intervento lo stesso direttore Mosanghini. Bene! Ora cerchiamo di non lasciar cadere l'argomento o relegarlo al rango di sterile diatriba sul significato etimologico, antropologico o filosofico di "identità". È troppo importante per noi, per chi verrà dopo di noi e per la storia che ci ha preceduto.

La carta di identità che ci portiamo appresso, rilasciataci dal comune di residenza, riporta i nostri dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, cittadinanza, residenza, nonché connotati e contrassegni salienti (statura, capelli, occhi, segni particolari). Ovviamente ciascuno di noi non è solo questo, anzi è molto di più: ha un suo carattere, una sua professione, una sua formazione e cultura, ha il suo vissuto, le sue aspirazioni, il suo mondo di affetti e di amicizie, il suo mondo interiore e davanti ha anche il suo futuro. E dunque ognuno di noi rappresenta un universo, uno diverso dall'altro, pur appartenendo tutti al genere umano. Ora metaforicamente lo stesso schema di approccio potrebbe applicarsi anche nei confronti dell'identità del Friuli, comprendendo certamente tutte le complicate varianti culturali, sociali, storiche e comunitarie del caso, nessuna esclusa.

In questo processo identificativo e di riappropriazione identitaria è necessario che venga coinvolto il numero più largo possibile di soggetti portatori di valori della Comunità friulana: la cultura, l'imprenditoria, la scuola, la chiesa, le istituzioni pubbliche, il mondo associativo. Un'impresa non proprio agevole; più facile da enunciare che poi da realizzare. Ma ne vale la pena! O dovremmo metterci un punto interrogativo? Propendo senza indugio per la prima versione. Può tornare utile ricordare che un primo accenno in tale direzione, se così si può dire, fu l'idea sortita alcuni anni fa per iniziativa di alcune realtà culturali locali, che diedero vita al progetto "Identità Culturale del Friuli". Deputazione di Storia Patria, Accademia San Marco di Pordenone, Accademia Udinese di Scienze Lettere e Arti, Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, Università Popolare di Udine: questi i protagonisti dell'impresa, con la collaborazione della Società Filologica Friulana e con il patrocinio della Fondazione Friuli. Tale progetto si proponeva «di raccogliere nuove adesioni intorno alla comune volontà di far conoscere, sostenere e valorizzare le persone e le vicende della storia del Friuli, mettendo questa regione, la sua cultura, la sua identità al centro di una riflessione ampia di prospettiva». Lungo il cammino di una solida tradizione di studi friulani, appariva, dunque, necessario coltivare l'interesse alla conoscenza della identità storica, linguistica, artistica e letteraria. La sfida nuova che veniva in tal modo lanciata riguardava un modo diverso, più maturo e più moderno, di affrontare la problematica. Ovvero: unire e coordinare gli sforzi da più parti prodotti; favorire lo scambio reciproco delle competenze e delle buone pratiche; corrispondere a visioni più ampie della società friulana, chiamata quotidianamente a confrontarsi con la complessità del contesto globale. Un'intuizione alta e foriera di risultati fruttuosi di ampia prospettiva, che ottenne il plauso dell'assessore regionale alla cultura di allora Torrenti, il quale – dopo aver tentato invano di mutuarla anche per l'area triestina – non mancò di rilevare come quella fosse la prima (e rimasta unica) iniziativa del genere che mirava a unire, a fare squadra con un obiettivo comune. Come non mancò di sostenere il progetto con i fondi della legge regionale 16/2014.

A distanza di qualche anno, si tratterebbe ora di verificare lo stato dell'arte dell'iniziativa; se, cioè, abbia dato sinora qualche risultato coinvolgendo nuovi soggetti o quale frutto sia maturato da una condivisione progettuale estesa a zone ampie del territorio. E comunque, date le favorevoli circostanze, approfittare per fare un tagliando della macchina. Se accanto a questa, poi, fossimo in grado di far decollare altre iniziative concrete mirate a mantenere la memoria del nostro passato, comprendendone a fondo le ragioni ambientali e storiche costruttive, e a progettare un adeguato ruolo nei futuri assetti socio-culturali del nostro tempo, mantenendo la coscienza del nostro essere, allora forse potremmo dire di essere riusciti a scansare il pericolo incombente della disumana cultura della cancellazione (del passato e della nostra civiltà) e nel contempo a evitare il rischio di rimanere risucchiati dal vortice omogeneizzante della globalizzazione totale, individualità e popoli compresi. —

Il salone del Parlamento al castello di Udine, uno dei luoghi simbolo della storia e dell'identità del Friuli

IL RUOLO DELLA POLITICA NELLE SCELTE DEL FUTURO

ROBERTO PASCOLAT

Di che cosa parliamo quando parliamo di Friuli? L'identità friulana, pur con molte approssimazioni, di certo esiste, in quanto ci siamo visti sempre e ci vediamo tuttora come un popolo peculiare, benché frutto di molte ibridazioni, un poco separato dagli altri di lingua neolatina che abitano la penisola sotto le Alpi. L'identità friulana peraltro viene ricorrentemente descritta come in pericolo.

Forse è vero, ma se tante volte è stata data per morente altrettante si è dimostrata rinascente, quantomeno dalla fine dello stato patriarcale in poi. Inoltre per me è argomento ricco di fascino per i sentimenti umani, per cui mi chiedo come mai molti nostri giovani, che vivono all'estero e magari lavorano in qualche "city" globale, dopo avere parlato inglese tutto il giorno e avere avuto contatti internazionali, non resistono e si iscrivono al "fogolar furlan" più vicino. Detto questo però la questione dell'identità e la sua ricerca e il suo periodico dibattere porta al rischio di un equivoco sul quale ci si avvita senza fare un passo in avanti. Niente è più complesso, sdrucciolevole e in alcuni casi pericoloso dei temi dell'identità di un popolo. Spesso inoltre si finisce per sovrapporre a questa la dimensione politica e dell'economia del territorio. Dobbiamo distinguere e credo che invece ora la questione più importante da porre al centro dell'attenzione in Friuli e nelle sue città, non sia strettamente identitaria, ma molto concreta: e cioè che cosa dobbiamo fare per rendere più dinamica, attrattiva e bella, questa parte d'Europa tra l'Adriatico e i valichi alpini in cui abitiamo?

Auspicherei che nel dibattito pubblico si comprenda che dobbiamo finalmente mettere in fila i problemi e cercare di risolverli. Qui e ora! E tutti assieme, dato che siamo così pochi! Quale ruolo immaginiamo per la città di Udine e gli altri centri dell'ex provincia, e così per le città di Gorizia e Pordenone? Quale ruolo deve interpretare la città internazionale di Trieste in relazione al Friuli? Verso quali prospettive dovremmo impegnarci a rafforzare l'economia del territorio? Quali sono i servizi che devono essere rafforzati? Come rispondere alle esigenze della sanità pubblica? La scuola e poi l'università quale formazione devono dare ai nostri studenti e con quali strumenti? Cosa bisogna fare per non disperdere le grandi energie culturali e artistiche che questo territorio "spurio" di confine e di connessione tra mondi diversi ha sempre prodotto? Quali infrastrutture bisogna rafforzare e privilegiare nella moderna interconnessione dei flussi e nella logistica del territorio? Quale deve essere il modello di sviluppo per la fruizione non solo turistica, ma anche dei residenti, del territorio e dell'ambiente friulano? Come produrre energia? Come gestire le ondate migratorie che sempre più ci saranno? Come gestire i cambiamenti climatici? Come indirizzare l'uso del suolo in campo agricolo?

È arrivato il tempo delle scelte. Per dare adeguate risposte a questa necessità ci vuole una classe dirigente in ambito economico, sociale e culturale capace e connessa con il mondo. Io credo ci sia, questa classe dirigente, magari non ancora in prima linea, fatta di giovani donne e uomini che hanno preparazione culturale, che spesso hanno girato il mondo, benché, si trovino, proprio per questo, come un pesce fuor d'acqua in una società friulana sostanzialmente bloccata e piena di tabù. Una classe dirigente in sintonia con la sua gente dovrebbe essere capace di portarci oltre noi stessi e le nostre cosiddette "comfort zones", accettare la sfida e il rischio del mare aperto e dell'innovazione. È chiaro che chi deve essere all'altezza di questo passaggio epocale è soprattutto la politica.

E qui proprio non ci siamo. Il conservatorismo impera. "Quieta non movère" è il vero motto del presidente Fedriga. Altroché "io sono Fvg"! Non fare nulla di eclatante per non fare la fine di chi prima di lui ci ha provato, magari troppo in fretta e si è trovato un muro di conservatorismo che l'ha costretto a lasciare ad altri. Ma, come si sa, nascondere i problemi sotto il tappeto, non è la soluzione, perché vengono fuori da un'altra parte. La sanità, la situazione disastrosa degli enti locali, lo spopolamento, l'erosione della forza del ceto medio sono solo alcuni. La politica si crogiola in questo conservatorismo a livello regionale e a livello locale. I sondaggi sembrano riportare un'opinione pubblica quasi assuefatta.

Ma è veramente così? Si pensa veramente che una raccolta di sindaci e vario personale politico, senza un progetto, se non quella di offrire una ciambella di salvataggio a un moderatismo senza idee e perpetuare lo "status quo" del potere di questi ultimi 5 anni, come la, da tempo incombente, lista Fedriga, sia la risposta? Si pensa che un partito costruito attorno al "momentaneo" consenso personale di una premier, ritenuta "tosta", ma che non ha nulla da offrire alle sfide della post-modernità se non una generica "restaurazione" di valori conservatori, che non si sa bene quali siano, e a cui piace molto usare il termine "Nazione" con la N maiuscola, sia la risposta per questa Regione Autonoma?L'ultima cosa di cui ha bisogno il nostro Friuli è la conservazione, pensare a sé stesso come un presepe da conservare. È ora fare un passo in avanti, da tempo non siamo gli ultimi a Nord Est, ma possiamo essere tra i primi al centro dell'Europa. Anche la Croazia è ormai nell'euro.

Di questo, nel percorso nell'ambito del processo di costruzione del nuovo Pd parleremo a San Giorgio di Nogaro sabato 14 gennaio a Villa Dora alle10 in un'assemblea pubblica con il mondo del lavoro, dell'impresa, della cultura e dell'associazionismo del terzo settore e dell'ambientalismo. Noi vogliamo ascoltare. Il Pd si mette a disposizione della società friulana. —

SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PD

I TERRITORI CON L'AUTONOMIA SONO GOVERNATI MEGLIO

PIETRO FONTANINI

In questi giorni il Messaggero Veneto ha ospitato alcuni interventi incentrati sul futuro del nostro Friuli. Quello che pare emergere in alcune delle analisi è una visione alquanto pessimistica della nostra terra. Io vorrei invece proporre un punto di vista orientato a un moderato ottimismo.

La mia analisi fa leva non solo su una identità ancora molto presente, anche tra i nostri giovani, che sempre sventolano la bandiera con l'aquila del patriarca dai diversi luoghi e dalle differenti situazioni che si trovano a sperimentare, ma soprattutto leggendo le performance che le nostre istituzioni territoriali, ma anche la nostra economia stanno dimostrando di conseguire negli ultimi anni.

Non comprendo pertanto il pessimismo di alcuni analisti, che non tengono in debito conto le indagini statistiche e le classifiche che certificano per le nostre città capoluogo di provincia sempre ottimi risultati. Di questi giorni la notizia che colloca la nostra Regione al terzo posto dopo le province autonome di Trento e Bolzano per quanto riguarda la qualità del welfare e lo stato di salute della popolazione.

Dobbiamo guardare quindi con più fiducia al nostro futuro anche perché i migliori risultati provengono proprio da realtà, come la nostra, che operano all'interno di sistemi caratterizzati da forti e speciali forme di autonomia. Il modello vincente sembrerebbe essere quello elaborato da sistemi politici che fanno leva su una forte identità e ampie forme di autonomismo, che stanno dimostrando di essere in grado di assicurare servizi e standard molto buoni ai cittadini che amministrano. Io credo che sia questa la strada da seguire: aumentare il livello di autonomia anche perché questo sistema funziona in Italia, ma anche nelle aree più sviluppate della nostra Europa.

Spesso ci si interroga se il "Modello Friuli", che così bene ha funzionato ai tempi del post-terremoto, sia ancora replicabile ai giorni nostri. Io ritengo che dobbiamo valutare come le nostre istituzioni territoriali, scolastiche e sanitarie stiano già rispondendo alle sfide del futuro, che è già presente. E confrontando i nostri risultati con quelli di altre realtà basate su sistemi più centralisti, penso che questo modello non abbia mai smesso di caratterizzare il nostro "modus operandi".

Fontanini con la bandiera del Friuli (foto d'archivio)

Il Friuli non dimentichi la sua storia – che va insegnata ai nostri giovani con più convinzione –, ma impari a leggerla con ottimismo perché il periodo che stiamo vivendo è senz'altro migliore rispetto a quegli anni in cui molti nostri diritti furono sacrificati in nome di interessi molto distanti dal nostro essere friulani. —

SINDACO DI UDINE

NON È UN CONCETTO DEL PASSATO CHE LIMITA LA PROGETTUALITÀ

GIANFRANCO ELLERO

Ho trovato molto serio e mirato l'articolo di Paolo Ermano e Andrea Zannini del 31 dicembre, e altrettanto calibrato il successivo intervento di Sandro Fabbro. L'unica nota stonata, a mio avviso, è la definizione di "falsa pista", e dunque di percorso sterile o dannoso per progettare il futuro, attribuita alla "ipotetica identità friulana".

E qui pongo una prima domanda: chi può garantire che il futuro si realizzerà come noi lo progettiamo?

Se riguardo la mia personale emerografia, trovo due titoli che bene illustrano il mio modo di vedere la mia regione e la gente che la abita: "C'era una volta il Friuli" e "Ancora cristiani i friulani? ". Nel 1976 scrissi che il terremoto aveva soltanto accelerato un processo in atto da molti anni: si trattava della diffusa pratica della modernizzazione delle vecchie case contadine che procedeva parallela al progressivo abbandono della "marilenghe": chiari sintomi di bovarismo, sintetizzati visivamente da due straordinarie fotografie di Italo Zannier, scattate a dieci anni di distanza e intitolate "Interno ad Aquileia", pubblicate sulla copertina del mio "Viaggio in Friuli" del 1978.

"Interno ad Aquileia": due foto scattate da Italo Zannier a dieci anni di distanza

Vista la velocità dei cambiamenti in atto e la novità delle mete da raggiungere, mi sembra difficile dire "facciamo come gli antenati", anche perché i nostri padri non conoscevano alcuni problemi soltanto nostri.

Tutto appare rapidamente obsoleto, ma c'è modo e modo di utilizzare l'identità, quando esiste, o per dir meglio, quando la si sente: si tratta, infatti, di un sentimento, di un affetto, che fatalmente affonda le radici nel passato, ma in nessun caso può essere visto come un fattore limitante, che preclude più alte conquiste dell'ingegno e dello spirito. Sarebbe un sentimento limitante soltanto se si volesse prolungare intatto il patrimonio socio-culturale del passato, ma io non credo che esistano friulani tanto al di fuori della storia.

Non può essere limitante l'identità se Benedetto Croce si vantava della sua napolitanità; se Bernard Shaw era fieramente irlandese; se Pier Paolo Pasolini volle addirittura immergersi nella piccola identità friulana; se il Premio Nobel Rubbia e la sua famiglia hanno affermato sui giornali la loro friulanità. .. e gli esempi aggiuntivi sarebbero numerosissimi.

La friulanità è multipla e varia da paese a paese, da area climatica ad area climatica, da pieve a pieve, da diocesi a diocesi, ma non è ipotetica. Il "piccolo compendio dell'universo" è una federazione di identità, nelle quali hanno pescato a piene mani linguisti, etnografi, storici, di grande valore: hanno forse rallentato, deviato o compromesso il corso degli eventi futuri studiando le componenti dell'identità friulana?

Questi studi, si dirà, non aiutano a progettare il futuro. È proprio vero? Posso affermare che questa Regione autonoma fu pensata in friulano e che anche lo statuto profuma di identità friulana? Abbiamo già dimenticato l'esemplare ricostruzione denominata "Modello Friuli"? L'autonomia regionale e la ricostruzione furono dunque generate proprio dalla nostra non ipotetica identità.

Ammesso, comunque, che d'ora in poi l'identità non aiuti nella questua del futuro, non è detto che gli "addetti ai lavori" sappiano progettare proprio quel che servirà domani o dopodomani. Mi è capitato di leggere su "Comunità" dell'aprile 1956, la rivista di Adriano Olivetti, un contributo sulle autostrade, considerate allora un genere adatto ai grandi spazi americani, non ai piccoli paesaggi italiani …!

Ora pongo una seconda domanda: se è vero che il mondo cambia molto rapidamente, forse troppo, chi ci dice che i "futurologi" riescano a "vedere nel futuro" con la necessaria limpidezza e precisione?

I mali del Friuli d'oggi denunciati da Ermano e Zannini – denatalità, spreco di territorio, dispersione dell'acqua, scarsità di mano d'opera … – sono gravi e in atto, ma non credo si possano guarire in tempi brevi, e non mi sembrano legati alla nostra identità se sono comuni ad altre regioni "identitarie" dell'Italia.

Se, dunque, rinunciassimo al nostro "jessi furlâns", ammesso che sia possibile interrompere un flusso di sentimenti girando un interruttore, i problemi rimarrebbero in attesa di soluzione, questo è certo. —

ECONOMIA

I CONTI

Electrolux, tre mesi in rosso e l'anno comincia in frenata

Nel quarto trimestre 2022 un risultato operativo negativo per circa 177 milioni
A pesare rialzo dei costi, contrazione della domanda e performance degli Usa

Elena Del Giudice / PORDENONE

Electrolux chiude in perdita il quarto trimestre 2022. La stima - in attesa della conferma che arriverà con la trimestrale che conterrà anche i dati dell'intero anno che si è chiuso da poco - parla di 2 miliardi di corone, che corrispondono a 177,46 milioni di euro al cambio attuale, contro un utile di 900 milioni di corone, 80 milioni di euro, che era stato invece l'utile dello stesso periodo dell'anno precedente.

«Il calo degli utili anno su anno - spiega il Gruppo - è stato principalmente una conseguenza della domanda più debole da parte dei consumatori e delle riduzioni delle scorte sia presso i rivenditori che presso Electrolux, in combinazione con un elevato livello di costi». Il peso maggiore è arrivato dalla Business Area Nord America, che non a caso è al centro della riorganizzazione che il Gruppo ha avviato a livello mondo alla fine dell'estate - con 4 mila esuberi dichiarati - e che comporta l'individuazione delle 222 eccedenze in Italia per la gestione delle quali martedì scoro a Saranno è stato raggiunto un accordo con i sindacati.

La contrazione della domanda da parte del mercato vale una flessione dell'8% delle vendite nel quarto trimestre nel quale i ricavi si sono fermati a 36 miliardi di corone, 3,19 miliardi di euro, l'8% in meno nel raffronto con lo stesso periodo del 2021.

«Le attività di riduzione delle scorte presso i rivenditori nel quarto trimestre in tutte le regioni sono state superiori alle attese, contribuendo a un mercato debole, che ha avuto un impatto negativo sui volumi e sul mix, oltre a comportare una maggiore attività promozionale», dettaglia ancora la multinazionale. E, ancora, l'impatto negativo netto da voci non ricorrenti, pari a circa 1,4 miliardi di corone svedesi, è dato da tre voci: il piano già avviato per la riduzione dei costi a livello di Gruppo (che vale oltre 1,5 miliardi di corone) e il programma di turnaround in Nord America, la vendita di un immobile in Svizzera (che ha determinato invece l'incasso di 390 milioni di corone), e la disdetta del piano pensionistico negli Usa (meno 200 milioni).

> Già varato il piano per il contenimento dei costi che comporta i 222 esuberi in Italia

Gli effetti del piano per la riduzione dei costi già avviato a livello di Gruppo e la riorganizzazione Nord America stanno, secondo Electrolux, già producendo effetti utili ad un recupero della stabilità e la multinazionale conta di aumentare la redditività, tanto che l'obiettivo di raggiungere i 4/5 miliardi di utile nel 2023 (tra i 380 e i 450 milioni di euro) resta confermato.

Electrolux ha lanciato un ieri un profit warning sui risultati dell'ultimo trimestre e questa sarà l'ultima comunicazione sui conti prima del report sui conti atteso per il 2 febbraio. E la reazione del mercato, il titolo è quotato alla borsa di Stoccolma, non è stato positivo: la chiusura è stata a 158,58 corone, in lieve risalita dopo una caduta di oltre il 4%.

Ovviamente le performance dell'ultima parte dell'anno non colgono di sorpresa, con gli stabilimenti italiani che hanno chiuso con volumi prodotti ben al di sotto del budget. Resta la preoccupazione tra i sindacati sul 2023, iniziato all'insegna di costi energetici ancora elevati, inflazione in aumento e conflitto in Ucraina ancora in corso, fattori che rendono incerte le prospettive.—

Jonas Samuelson, ceo di Electrolux, e una lavoratrice nello stabilimento di Porcia

GLI OBIETTIVI DEL FORESTRY CLUSTER

«Rilanciare e connettere la filiera del legno in Friuli Venezia Giulia»

Carlo Piemonte, presidente di Legno Servizi

UDINE

Nuovi obiettivi per Legno Servizi Forestry Cluster Fvg nel 2023. Primo fra tutti «connettere la filiera che parte dal bosco e arrivare nelle segherie del Fvg con il nostro legno regionale. Come? Tra le varie attività intraprese, attiveremo un sistema di monitoraggio, analisi, condivisione dei dati e delle progettualità che partono dal mondo della foresta, perché la conoscenza dello stato di fatto consente di predisporre progetti ancora più mirati rispetto alle necessità aziendali». Così Carlo Piemonte, alla guida della società nata nel 1995 per sostenere e rafforzare i soggetti operanti nella filiera bosco-legno, per valorizzare una risorsa largamente presente nelle montagne del Friuli Venezia Giulia ma scarsamente utilizzata. «Legno Servizi - spiega Piemonte - guarda a tutte le filiere del legno, è in grado di focalizzare l'attenzione sulla valorizzazione della materia prima regionale, primario obiettivo della cooperativa, in tutte le sue diverse caratteristiche: dal legno di montagna al Cividalese dalla pioppicoltura alla pedemontana pordenonese. E punta a nuove sinergie imprenditoriali e professionali capaci di ridare slancio, forza e fiducia ad un comparto che vedrà sempre nel Legno Fvg una risorsa preziosa da valorizzare».

Rispetto al 2022, Piemonte segnala gli obiettivi raggiunti, tra cui il coinvolgimento nel Cda di rappresentanti di Valcellina, Carnia, Valcanale, valli del Natisone. «Un cda così composto, insieme alle segherie di prossimità e supportato dall'organico rafforzato di Legno Servizi, per la prima volta è in grado di portare in rappresentanza le necessità della filiera bosco-legno del Fvg», rimarca Piemonte. Inoltre sono stati coinvolti nella formazione 200 studenti, dalle scuola primaria all'università. «Lo scorso anno abbiamo portato a compimento un percorso di rinnovamento e di posizionamento della società, che sta diventando sempre più un punto di riferimento per tutto il settore bosco forestale, in particolare per le segheria di prossimità. Un traguardo importante, tra i tanti raggiunti, è il primo gruppo di aziende certificato in Valcanale». Infine «un ringraziamento va al Cda, alla Regione Fvg, all'Uncem per il dialogo costruttivo, al Consorzio Boschi carnici e ai collaboratori».—

LA NOMINA

UniCredit, a Nordest ritorna Iannella

UDINE

Francesco Iannella torna alla guida dell'area Nordest di UniCredit. Iannella sostituisce Luisella Altare (nominata responsabile delle attività Corporate del perimetro UniCredit Italia), e con effetto immediato avrà la responsabilità sulle attività Corporate, Private e Retail della banca in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Come detto per Francesco Iannella si tratta di un ritorno, avendo già guidato la Region Nord Est dal gennaio 2019 al gennaio 2020. Nato a Monza, 55 anni, il manager vanta una consolidata esperienza nel Gruppo UniCredit. Nel suo percorso professionale ha ricoperto numerosi ruoli di responsabilità tra i quali Deputy Head Corporate e Investment Banking Italy e, da ultimo, Responsabile Corporate Italia.—

«Crescita destinata a rallentare ora al Paese servono riforme»

La priorità di Gianpietro Benedetti (Confindustria Fvg) ed Enrico Carraro (Confindustria Veneto)

Elena Del Giudice / UDINE

«Nel futuro prossimo ci attende una fase altalenante che andrà affrontata aumentando la produttività e realizzando prodotti a sempre maggior valore aggiunto. Molte sono le incognite sul new normal che emergerà dopo questa fase, ma bisogna farsi trovare pronti. La competitività del nostro sistema paese ha bisogno di semplificazioni e tempi certi della Pubblica amministrazione per garantire flessibilità alle imprese per far fronte ai cambiamenti del mercato. Auspichiamo una gestione dell'immigrazione qualificata per gli ormai troppi buchi di offerta formativa, un orientamento scolastico efficiente, la valorizzazione del merito ed una maggiore attenzione a famiglia e natalità. All'Italia, dopo decenni di occasioni mancate, servono riforme organiche nel fisco, nelle pensioni, nella giustizia, nel lavoro». Analisi e priorità condivise dai vertici di Confindustria Fvg e Confindustria Veneto, ovvero Gianpietro Benedetti ed Enrico Carraro, leader degli industriali veneti, che si sono incontrati ieri a Udine. Oggetto dell'incontro l'individuazione di «priorità comuni per la competitività del sistema industriale nordestino».

Da sinistra Gianpietro Benedetti, Enrico Carraro e Anna Mareschi Danieli

I NODI

Caro energia, inflazione, produttività, costo del lavoro, difficoltà di reperimento delle risorse umane, formazione dei giovani e riqualificazione dei lavoratori, questione demografica sono soltanto alcuni dei temi affrontati nell'incontro a cui ha partecipato anche la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. «Dopo un 2022 in cui i risultati sono andati meglio del previsto con una soddisfacente performance da parte delle imprese italiane, soprattutto sul fronte dell'export, e superiore a quelle realizzate dai competitor francesi e tedeschi, l'anno appena iniziato si annuncia incerto, ma non per questo necessariamente negativo - spiegano -. È indubbio che il rallentamento in corso nell'economia mondiale, dovuto principalmente al contenimento dell'inflazione e dei costi energetici, porterà a galla problemi specifici per l'Eurozona e per l'Italia, che richiedono risposte adeguate e calibrate, sia a livello nazionale, sia a livello europeo».

Di Confindustria del Nordest, invece, non si è discusso. «Ciò che conta - rimarca Benedetti - è la capacità di collaborare attivamente, di definire le priorità per le imprese e i territori, e lavorare per affrontarle. E questi fattori - chiarisce - ci sono tutti».

MANOVRA SOTTO ESAME

A Palazzo Torriani ieri, in un altro contesto, è stata messa sotto analisi anche la legge nazionale di bilancio. L'occasione è stata il convegno sul tema promosso sempre da Confindustria Udine con la collaborazione dell'Ordine dei commercialisti. Nell'analisi della vicepresidente Mareschi Danieli richiamati gli aspetti positivi della manovra, come lo stanziamento di 21 miliardi sui 35 complessivi per affrontare il tema del caro bollette fino al 31 marzo («anche se una riflessione va fatta sin d'ora, cosa accadrà dopo il primo trimestre?»); bene l'attenzione ai conti pubblici «che non era così scontata»; bene la riformulazione della tassa sugli extraprofitti del settore energetico; bene la proroga del termine per aderire alla sanatoria sul bonus ricerca 2015-2019 (ma Mareschi Danieli ha ricordato come Confindustria si sta battendo per una norma sulla definizione di ricerca agevolabile che superi l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate).

I RILIEVI

A seguire le note dolenti della manovra. «Il primo intervento necessario era un robusto taglio al cuneo fiscale», secondo la vicepresidente, recuperando risorse dalla riduzione della spesa pubblica, che non è stato fatto. In previsione di un rallentamento nel '23 «tutte le risorse non destinate a contenere il caro energia dovevano essere focalizzate sulla crescita e in particolare sul sostegno agli investimenti delle imprese», e anche qui non si è agito visto che «nella manovra il credito d'imposta sugli investimenti ordinari non è stato rinnovato e quello sugli investimenti 4.0 avrà aliquote dimezzate rispetto al 2022». Decisamente negativa «la mancata proroga, per il primo trimestre '23, della riduzione degli oneri di sistema alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kilowatt. L'impatto su tante Pmi e soprattutto sulle medio-grandi sarà pesantissimo!». Infine «all'Italia servono riforme strutturali nel fisco, nelle pensioni, nella giustizia e nel lavoro» che ancora non si vedono.—

In campo anche una riedizione dei voucher. Urso: «Nessuna paura dei capitali stranieri»

Rete Tim, allo studio il taglio dell'Iva

IL RETROSCENA

Francesco Spini / MILANO

Ci sono un taglio dell'Iva dal 22 al 10% e una riedizione dei voucher tra gli incentivi allo studio del governo per dare un sostegno al settore delle telecomunicazioni, gravato da anni di ricavi in calo, e favorire nel contempo la nascita della nuova rete «nazionale» per la banda ultralarga. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nel corso di una audizione alla commissione trasporti della Camera, chiarisce il perimetro della nuova infrastruttura che, di fatto, segna un ripensamento rispetto alla privatizzazione di Telecom Italia del 1997. «L'errore si commesse allora – dice Urso -, si ritenne che l'energia fosse un interesse nazionale e quindi l'operazione fu quella di mantenere la partecipazione pubblica in Enel ed Eni ed oggi questo è un elemento di forza». Invece si pensò «che le tlc non fossero un argomento di interesse nazionale». E la loro privatizzazione ha portato a «un depauperamento del nostro Paese». Ora il governo prova a riavvolgere il nastro ma sul come farlo è ancora nebbia fitta.

Il ministro, di fronte ai deputati, parla «non di rete unica ma di una rete nazionale che copra al più presto tutti gli ambiti del nostro territorio soprattutto ovviamente quelli svantaggiati». Niente fusione con Open Fiber, insomma. Piuttosto sarà l'infrastruttura oggi in capo a Tim a finire sotto il «controllo pubblico». Una rete, specifica, che «a mio avviso deve interconnettersi con la rete internazionale» in quanto «abbiamo una possibilità strategica significativa» nei collegamenti marittimi. A conferma che, nel perimetro pubblico, ci sarà anche la controllata di Tim, Sparkle, specializzata nei cavi internazionali.

Finora il governo si è limitato a lasciar cadere il memorandum of understanding che prevedeva proprio l'acquisto da parte di Open Fiber della rete di Tim. In compenso ha fatto partire un tavolo che mette a confronto il suo dicastero, il Mimit, il dipartimento della Transizione digitale di Palazzo Chigi guidato dal sottosegretario Alessio Butti e il Mef con i principali soci di Tim, ossia Vivendi (23,75%) e Cassa depositi e prestiti (9,8%). Dal governo arriva anche un'apertura agli azionisti francesi: «Non abbiamo nessuna fobia nei riguardi dei capitali stranieri», assicura Urso citando a riguardo dossier come Ita, Lukoil, Ilva ma anche Tim, citando a riguardo la soddisfazione di Vivendi sull'andamento dei colloquio «al punto da dirsi disposti a fare ulteriori investimenti in Italia».

Se finora i tavoli non hanno portato a una soluzione, hanno dato una «fotografia chiara della situazione e hanno permesso di approfondire insieme tutti gli strumenti che il governo può mettere in campo per sostenere il comparto oggi fortemente sotto pressione», visto che in 11 anni il fatturato del settore, in Italia, è calato del 33% contro il 15% del comparto in Francia, 7% della Germania e dell'8% in Inghilterra, con una frammentazione che solo in Italia vede 5 operatori contro i 3 negli Stati Uniti. Il ministro, quali possibili tamponi, cita due possibili interventi sui servizi. Un taglio dell'Iva, anzitutto: «Stiamo verificando, assieme al Mef, il passaggio dal 22% al 10%, questo costerebbe circa 553 milioni di euro, cifra che arriverebbe a 784 milioni abbassando l'Iva al 5 per cento». Di un intervento simile «gli effetti positivi sono noti», però «c'è la necessità di trovare di concerto col Mef le necessarie coperture in un contesto di vacche magre e dobbiamo far conto di quello che c'è in un contesto internazionale di sfide titaniche». L'altro fronte è quello di una riedizione del cosiddetto «voucher famiglie» usato durante l'emergenza Covid per permettere di acquistare gli apparecchi per usufruire della didattica a distanza. Ora, fuori dall'emergenza, è allo studio «una nuova misura, ed è prossima la notifica alla Ue dello schema per l'aiuto di Stato». Si rivolgerà alle «famiglie prive di servizi di connettività a prescindere dal reddito».

Resta sullo sfondo la «preoccupazione» per la copertura in fibra che «viaggia ancora a velocità troppo bassa, soprattutto non riesce ancora a recuperare i gravi ritardi che si sono accumulati negli anni per effetto anche dell'insipienza della politica». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,94	-0,67	5,94	6,12	3,48	157,6
Acea	14,1	3,6	13,21	14,1	9,13	3002,8
Acinque	2,09	-1,88	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	144,98	3,93	127,74	144,98	12,82	30332,2
Adv Micro Devices	63,2	0,37	57,92	63,98	5,33	59836,4
Aedes	0,29	-0,17	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,366	4,59	1,256	1,366	10,34	146,7
Aegon	4,904	0,47	4,798	4,904	2,21	774
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	43,79	-0,48	41,57	44	5,8	102979,3
Ahold Del	27,95	1,25	26,92	27,95	2,85	3331,3
Air France Klm	1,37	-	1,2575	1,3815	11,38	587,2
Airbus	113,4	-1,34	113,4	120	1,7	87621,7
Alerion	31,75	0,63	31,4	33,1	-1,4	1721,8
Algowatt	0,65	-1,81	0,48	0,664	29,48	28,8
Alkemy	10,8	0,75	10,72	11,18	-2	61,4
Allianz	215,05	-0,39	202,9	215,9	6,49	97611,2
Alphabet cl A	84,05	2,39	81,47	84,41	2,94	25050,7
Alphabet Classe C	84,25	1,55	82,44	84,75	2,77	29443,6
Amazon	86,93	4,6	79,3	86,93	12,21	41889,1
Amgen	251,6	-0,2	244,8	254,4	2,99	183586,2
Amplifon	26,82	-4,25	26,82	28,01	-3,59	6071,7
Anheuser-Busch	56,72	0,6	56,38	57,52	0,89	91219,5
Anima Holding	3,894	-0,1	3,774	3,926	4,06	1349,3
Antares V	8,5	1,19	8,25	8,5	5,85	587,5
Apple	122,48	1,95	118,66	124,04	2,22	632637,1
Aquafil	6,16	-0,65	5,96	6,21	0,33	263,8
Ariston Holding	9,7	-0,72	9,625	10,2	0,83	1030
Ascopiave	2,595	4,01	2,43	2,595	8,35	608,3
ASML Holding	591,4	1,27	515,7	591,4	16,95	256273,4
Autogrill	6,57	-0,15	6,49	6,588	1,67	2529,7
Autos Meridionali	11,65	-1,27	11,35	12,8	1,3	51
Avio	10	-1,19	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	27,32	-0,73	26,49	27,625	3,86	57075,8
Azimut	22,38	2,61	21,19	22,38	6,93	3206
A2a	1,3805	3,6	1,2665	1,3805	10,88	4325
B						
B Desio e Brianza	3,15	-0,32	3,07	3,16	3,28	423,2
B Ifis	14,34	0,56	13,44	14,34	7,74	771,7
B M.Paschi Siena	2,169	1,33	1,9858	2,218	12,7	2732,3
B P di Sondrio	4,028	-0,2	3,834	4,04	6,56	1826,2
B Profilo	0,1998	-0,1	0,1978	0,2	0,91	135,5
B Sistema	1,646	1,98	1,526	1,646	7,58	132,4
Banca Generali	34,34	2,17	32,39	34,34	7,11	4012,7
Banco Bpm	3,555	-1,28	3,425	3,641	6,63	5386,5
Banco Santander	3,035	-0,36	2,843	3,046	8,2	48973,2
Basf	52,04	0,93	48,06	53,02	11,91	48039,6
Basicnet	5,46	0,55	5,33	5,55	2,82	294,8
Bastogi	0,63	-	0,618	0,63	-0	77,9
Bayer	56	3,57	49,385	56	13,19	42803,1
BB Biotech	57,7	-0,17	56,9	58,4	2,12	3196,6
BBVA	6,284	-0,03	5,772	6,286	11,06	41901
B&C Speakers	12,6	0,4	12,5	12,7	-0	138,6
Bca Mediolanum	8,448	1,78	7,896	8,448	8,34	6276,2
Beewize	0,768	-4,71	0,754	0,806	5,49	8,6
Beghelli	0,3005	-	0,282	0,308	6,18	60,1
Beiersdorf AG	109,15	0,18	107,05	109,15	1,35	27505,8
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,95	-	3,81	3,95	2,6	738,9
Bff Bank	8,33	1,83	7,455	8,33	12,42	1545,6
Bialetti Industrie	0,28	1,82	0,27	0,28	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,46	0,28	13	14,46	14,04	396,2
Bioera	0,4195	1,08	0,401	0,421	-2,33	1,3
Bmw	91,43	0,88	85,64	91,43	8,41	55040,4
Bnp Paribas	58,58	0,51	54,67	59,18	9,91	53430,6
Borgosesia	0,738	-0,27	0,724	0,752	4,24	35,2
Bper Banca	2,109	-0,05	1,9595	2,11	9,93	2986
Brembo	11	-0,18	10,49	11,06	5,26	3673,1
Brioschi	0,0798	2,05	0,0728	0,0798	7,84	62,9
Brunello Cucinelli	68,25	-3,81	67,2	71,5	-1,23	4641
Buzzi Unicem	19,43	0,67	18,295	19,515	7,94	3742,7
C						
Cairo Communication	1,53	-0,65	1,494	1,558	2,82	205,7
Caleffi	1,04	-3,26	1,04	1,085	1,96	16,3
Caltagirone	3,35	3,08	3,11	3,35	7,03	402,4
Caltagirone Editore	0,956	-1,24	0,956	0,968	-1,04	119,5
Campari	10,07	2,11	9,558	10,07	6,18	11697,3
Carel Industries	22,75	-0,66	22,75	23,5	-3,19	2275
Cellularline	2,98	-0,33	2,92	3	0,34	65,2
Cembre	30,9	1,31	30,2	30,9	0,65	525,3
Cementir Holding	6,34	0,96	6,2	6,35	3,26	1008,8
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0638	0,31	0,061	0,065	3,57	5,9
Cir	0,4385	-3,31	0,4385	0,4535	0,92	485,5
Civitanavi S	3,445	-1,57	3,37	3,505	-0,43	106
Class Editori	0,0822	-1,91	0,0822	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	15,715	0,64	15,23	15,715	5,01	21441,5
Coinbase Global	39	4	31,13	39	18,33	6770,8
Commerzbank	9,37	0,21	8,83	9,512	6,6	11734,6
Conafi	0,42	-	0,414	0,42	-1,18	15,5
Continental AG	65,74	2,24	59	65,74	19,88	13148,4
Covivio	59,8	3,01	57,05	59,8	7,17	5668,2
Credem	7,05	-0,7	6,66	7,1	6,33	2406,3
Credit Agricole	10,408	-0,74	10,04	10,544	5,79	23171,8
Csp International	0,368	2,22	0,359	0,377	3,95	14,7
D						
D'Amico	0,364	0,14	0,3605	0,397	-2,41	451,7
Danieli & C	22,3	-0,45	21,2	22,4	7,21	911,6
Danieli & C Rsp	15,92	-0,5	14,54	16	11,17	643,6
Datalogic	9,8	1,45	8,54	9,8	17,72	572,8
Dea Capital	1,486	0,41	1,48	1,486	0,27	393,9
De'Longhi	22,9	-1,21	21,88	23,8	9,15	3459,3
Deutsche Bank	11,7	0,15	10,986	11,728	10,38	6679,1
Deutsche Borse AG	161,7	-	156,4	162,5	-0,49	31208,1
Deutsche Lufthansa AG	8,394	2,1	7,877	8,394	7,99	3912,9
Deutsche Post AG	37,44	-0,54	35,93	37,88	5,45	45405,5
Deutsche Telekom	20,04	0,2	18,928	20,04	11,33	87400,9
Diasorin	126,55	0,28	126,2	129,85	-2,95	7080,3
Digital Bros	23,3	0,78	22,5	23,56	3,93	332,3
doValue	7,63	-1,17	7,27	7,78	6,56	610,4
E						
Edison Rsp	1,455	-0,34	1,375	1,46	6,99	159,4
Eems	0,0558	-0,36	0,0518	0,058	4,89	25,8
El En	14,5	-	14,12	14,64	1,75	1157,5
Elica	3,2	0,95	2,98	3,2	7,74	202,6
Emak	1,26	-1,1	1,186	1,278	8,06	206,6
Enav	4,19	-0,48	3,986	4,21	5,81	2269,9
Enel	5,63	1,7	5,171	5,63	11,93	57238,4
Enervit	3,3	-	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,432	2,61	12,968	13,6	-0,16	29465
Eni	14,24	1,9	13,576	14,24	7,18	50858
E.On	9,928	-0,7	9,444	9,998	6,5	19865,9
Eprice	0,0081	-6,9	0,0081	0,009	-10	3,2
Equita Group	3,87	0,78	3,65	3,87	6,32	197,1
Erg	27,68	0,51	27,54	29,22	-4,42	4160,9
Esprinet	7,335	1,52	6,9	7,335	8,91	369,8
Essilorluxottica	173,25	0,41	170,05	175,7	2,51	37778,3
Eukedos	1,295	1,17	1,205	1,295	4,02	29,5
Eurotech	3,06	0,99	2,908	3,07	6,84	108,7
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,456	0,97	1,378	1,47	5,97	75,5
F						
Faurecia	17,73	3,68	15,44	17,73	25,26	2447,4
Ferrari	216,9	1,59	202,5	216,9	8,34	42062
Fidia	1,515	3,41	1,465	1,535	0,66	10,5
Fiera Milano	3,14	-0,95	2,95	3,17	8,28	225,8
Fila	7	0,57	6,96	7,09	0,57	300,8
Fincantieri	0,579	0,35	0,5415	0,579	9,14	984,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-0,12	8,24	8,35	-1,2	181,8
FinecoBank	16,73	-0,59	15,695	16,83	7,8	10207,3
Fnm	0,439	-0,23	0,429	0,4455	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	32,63	1,02	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,05	1,85	26,51	28,58	6,29	15308
G						
Gabetti	1,028	0,78	1,02	1,086	-1,91	62
Garofalo Health Care	3,83	-0,26	3,7	3,89	4,08	345,5
Gas Plus	2,52	-	2,42	2,54	5	113,2
Gefran	9,56	0,74	9,15	9,56	9,76	137,7
Generalfinance	7,04	-0,85	7,04	7,16	-2,22	89
Generali	17,4	0,4	16,775	17,4	4,72	27610,9
Geox	0,84	0,24	0,81	0,84	4,61	217,7
Gequity	0,0124	-	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,116	1,27	1,102	1,122	0,54	13,8
Gilead Sciences	81,02	-	80,59	82,38	1,67	105806,1
Gpi	14,38	0,84	13,9	14,38	-0,55	415,7
Greenthesis	0,929	-1,17	0,929	0,95	-0,64	144,2
Gvs	4,21	-1,86	4,142	4,42	3,95	736,8
H						
Heidelberger Cement AG	57,66	-	55,32	59,7	7,45	10811,3
Henkel KGaA Vz	65,02	0,46	64,72	67,1	0,22	11584,2
Hera	2,77	5,48	2,586	2,77	9,96	4126
I						
I Grandi Viaggi	0,798	0,5	0,79	0,8	2,31	38,1
Iberdrola	10,91	0,09	10,81	11,125	-0,37	69798,1
Igd	3,275	0,31	3,175	3,275	5,14	361,4
Il Sole 24 Ore	0,478	-0,21	0,477	0,485	0,63	26,9
Illimity Bank	7,59	2,15	7,05	7,59	10	634,9
Immsi	0,4105	0,12	0,407	0,4175	0,12	139,8
Indel B	24,9	1,22	24,6	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,25	2,48	24,8	27,25	9,88	84928,8
Industrie De Nora	15,79	0,32	14,5	15,87	10,11	693,2
Infineon Technologies AG	31,01	-0,14	28,615	31,26	13,61	35930,9
Ing Groep	12,394	1,47	11,5882	12,394	9,49	25547,8
Intel	27,235	0,26	25,35	27,775	11,28	127977,3
Intercos	12,42	-2,36	12,42	13,15	-2,2	1195,5
Interpump	48,12	1,91	42,72	48,12	14,14	5239,3
Intesa Sanpaolo	2,2595	0,42	2,123	2,2595	8,73	42905,2
Inwit	9,828	0,31	9,492	9,828	4,4	9436,8
Irce	2,16	-1,82	1,98	2,2	8,54	60,8
Iren	1,708	5,04	1,507	1,708	16,35	2222
It Way	1,572	-3,2	1,572	1,648	-3,2	16,3
Italgas	5,455	1,3	5,25	5,455	5,11	4419,9
Italian Exhibition	2,51	2,03	2,39	2,51	2,03	77,5
Italmobiliare	24,9	-0,99	24,9	25,8	-2,54	1058,3
Iveco	6,554	5,2	5,74	6,554	17,92	1777,5
Ivs Group	3,68	0,27	3,53	3,71	0,27	335,3
J						
Juventus FC	0,3484	-0,74	0,3312	0,368	10,18	880,6
K						
Kering	540,2	2,97	481,9	540,2	13,2	68365,2
KME Group	0,567	-0,53	0,544	0,58	3,66	174
KME Group Rsp	0,774	-2,76	0,774	0,798	-3,25	11,8
K+S AG	20,29	-0,49	18,935	20,39	8,82	23509,8
L						
Landi Renzo	0,607	0,33	0,561	0,607	10,36	136,6
Lazio S.S.	1,025	-	1,02	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,05	-0,12	8,046	8,294	-0,12	4654,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	27,05	4,04	25,55	28,15	-3,91	601,4
Lventure Group	0,345	0,29	0,344	0,359	-4,17	18,5
LVMH	772,7	2,1	692,7	772,7	13,37	378574,6
LYFT	12,49	30,74	9,553	12,49	30,74	4246,1
M						
Maire Tecnimont	3,3	0,12	3,1	3,39	6,38	1084,5
Marr	12,5	1,46	11,46	12,5	9,65	831,6
Mediobanca	9,552	1,53	9,044	9,552	6,32	8102
Mercedes-Benz Group	68,14	0,44	63,82	68,14	10,96	65726,3
Merck KGaA	201	3,98	180,9	201	10,14	25977,7
Meta Platforms	123,36	0,69	114,58	123,36	10,52	292404,3
Met.extra Group	3,96	-3,88	3,92	4,12	-3,41	2,3
MFE A	0,3934	1,18	0,368	0,3934	8,85	600,4
MFE B	0,618	0,08	0,573	0,621	10,06	730
Micron Technology	53,36	1,79	47,5	53,36	14,85	61008,3
Microsoft	217,1	1,71	209,5	229	-2,34	1675020,5
Mittel	1,18	-	1,17	1,18	0,85	96
Moderna	171,58	-1,47	164,4	174,14	5,57	68247,6
Moncler	53,14	2,39	50,4	53,14	7,35	14543,5
Mondadori	1,864	0,22	1,844	1,866	3,1	487,4
Mondo TV	0,457	0,55	0,433	0,46	6,9	23,4
Monrif	0,058	-1,02	0,057	0,0586	2,11	12
Munich RE	317	-1,49	302,2	327	3,87	65430
Mutuionline	27,76	-0,36	26,04	28,3	5,47	1110,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,44	-	3,35	3,44	5,2	48,9
Net Insurance	9,3	-	9,28	9,38	0,22	172,2
Netflix	300,6	-0,38	274,5	301,75	10,88	129784
Netweek	0,0406	1,5	0,0384	0,0406	5,73	5,8
Newlat Food	4,52	0,44	4,48	4,545	4,03	198,6
Nexi	8,106	3,45	7,548	8,106	10,05	10632,1
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,6105	1,11	4,427	4,6105	6,12	17524,3
Nvidia	146,1	-	134,54	148,48	8,64	87660
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,58	3,62	8,26	8,69	3,5	117,6
Orange	9,828	-0,73	9,412	9,968	5,32	25693,8
Orsero	13,4	-0,3	13,2	13,52	0,6	236,9
Ovs	2,316	2,21	2,16	2,316	9,97	673,8
P						
Pharmanutra	62,9	-0,79	62,7	64,2	0,96	608,9
Philips	15,65	2,11	14,572	15,65	11,66	15218,2
Philogen	13,72	0,44	13,66	14,16	-2,42	401,2
Piaggio	2,936	1,38	2,84	2,974	4,71	1051,5
Pierrel	0,179	0,45	0,175	0,1828	0,56	41
Pininfarina	0,864	1,89	0,838	0,864	3,1	68
Piovan	8,92	-0,45	8	8,96	10,4	478,1
Piquadro	2,04	3,03	1,91	2,04	5,15	102
Pirelli & C	4,565	0,55	4,089	4,565	14,01	4565
Plc	1,555	-1,89	1,52	1,6	-2,81	40,4
Poste Italiane	9,616	-0,87	9,232	9,7	5,37	12559,6
Prima Industrie	24,8	-0,2	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,04	1,6	8,092	9,07	11,72	1977,9
Prysmian	35	1,24	33,87	35,38	0,98	9385
Puma	64,22	4,22	56,6	64,22	18,93	968,6
R						
Rai Way	5,39	0,94	5,34	5,455	-0,37	1466,1
Ratti	3,05	-	3,01	3,11	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,695	3,58	362,7
Recordati	38,8	-0,61	38,4	39,34	0,13	8114,1
Renault	37,115	1,95	33,31	37,115	18,67	10575,4
Reply	113,8	4,79	107,1	113,8	6,36	4257,4
Repsol	14,82	-1,13	14,645	15,275	-1,04	23655,3
Restart	0,311	-2,81	0,305	0,32	0,65	10
Revo Insurance	8,22	-0,96	8,21	8,39	-5,08	202,4
Risanamento	0,124	0,98	0,1136	0,124	10,91	223,3
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	40,34	2,07	38,56	41,4	-2,56	21114,2
S						
S. Ferragamo	17,42	1,57	16,76	17,42	5,64	2940,3
Sabaf	17,44	0,46	17,18	17,54	4,56	201,1
Saes Getters	32	-0,62	23,3	32,2	35,59	469,5
Saes Getters Rsp	25,3	2,02	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,577	-0,32	1,556	1,586	3,61	652,4
Saipem	1,196	-4,09	1,1445	1,2605	6,08	2386,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,56	-	17,58	18,56	6,54	1158,1
Sanlorenzo	37,4	-0,53	36,6	37,8	1,22	1300,9
Sanofi	90,04	-0,16	90,04	92,4	-0,53	118449,9
Sap	106,36	1,84	96,38	106,36	10,35	130372,1
Saras	1,271	-1,47	1,1685	1,29	10,62	1208,7
SECO	5,57	-0,54	5,44	5,82	4,11	661,1
Seri Industrial	6,05	-0,66	5,66	6,3	15,46	326,6
Servizi Italia	1,225	1,66	1,18	1,225	3,38	39
Sesa	121	0,92	116,8	121,7	4,31	1874,8
Siemens	140,08	1,43	130,02	140,08	7,82	128061,6
Siemens Energy	18,69	5,36	17,13	18,69	5,95	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	1,31	6,02	6,28	0,98	155,7
Snam	4,839	0,23	4,616	4,839	6,89	16263,2
Snowflake	130	1,56	116,26	137,28	-1,9	40898
Societe Generale	24,27	-1,34	24,115	25,555	3,28	14094,3
Softlab	2,22	0,91	2,2	2,24	-1,33	11,1
Sogefi	1,01	-0,79	0,918	1,018	8,6	121,3
Sol	19,56	1,88	17,88	19,56	10,51	1774,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-6,85	0,3099	0,365	14,86	1774,1
Somec	33	-1,2	31,9	33,6	1,54	227,7
Starbucks	98	-0,43	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,648	-0,12	13,648	14,666	10,43	47069,5
STMicroelectronics	37,355	0,63	33,44	37,355	13,18	34040,9
T						
Tamburi	7,58	1,61	7,3	7,58	3,69	1397,6
Technogym	7,965	1,79	7,2	7,965	11,4	1603,6
Telecom Italia	0,2466	-1,08	0,2188	0,2493	14,01	3780,2
Telecom Italia Rsp	0,2384	-1,08	0,2097	0,241	14,45	1437
Telefonica	3,582	-	3,45	3,582	5,04	16853,3
Tenaris	16,035	1,2	15,095	16,82	-1,54	18929,9
Terna	7,302	0,66	7,004	7,302	5,83	14677
Tesla	114,04	5,26	102,12	118,54	0,18	19031,8
Tesmec	0,1472	-	0,146	0,148	4,99	89,3
The Italian Sea Group	5,63	-0,88	5,63	5,82	-0,71	298,4
Thyssenkrupp AG	6,894	4,61	5,8	6,894	21,16	3901,6
Tinexta	25,56	1,43	22,66	25,56	12,11	1206,6
Tiscali	0,743	-1,72	0,7226	0,762	5,36	131,9
Tod's	31,7	3,19	30,7	31,7	4,69	1049,1
Toscana Aeroporti	11,55	0,87	11,35	11,75	-0	215
Trevi	0,345	1,02	0,317	0,345	8,15	52
Triboo	1,09	2,25	1,066	1,124	2,83	31,3
Tripadvisor	19,316	2,47	17,254	19,316	15,4	2432,9
Txt e-solutions	13,22	2,8	12,86	13,22	2,96	171,9
U						
Unicredit	14,38	-1,49	13,446	14,712	8,35	27829,2
Unieuro	12,39	1,39	12,22	12,65	0,81	256,5
Unipol	4,714	-0,13	4,6	4,769	3,42	3382,2
UnipolSai	2,382	-0,08	2,316	2,396	3,48	6740,4
V						
Valsoia	9,7	-1,02	9,66	9,84	0,83	104,4
Vianini	0,96	1,05	0,95	0,96	-4	28,9
Virgin Galactic Hold	3,55	-	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,428	-	8,988	9,5	4,9	11032,7
Volkswagen AG Vz.	127,5	-0,02	120,8	128,38	9,16	26291,2
Vonovia SE	26,73	5,28	22,85	26,73	18,96	12456,2
W						
Webuild	1,470	0,62	1,375	1,47	6,91	1471
Z						
Zignago Vetro	15,24	-0,13	14,26	15,26	8,09	1355,6
Zucchi	2,54	-	2,54	2,61	-0,78	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	738.83	0.79
Bruxelles (Ind. Gen.)	50705.72	1.04
Parigi (Cac 40)	6924.19	0.80
Francoforte (Dax)	14947.91	1.17
Dow Jones - New York	33831.77	0.38
DJ Stoxx 50	3831.94	0.31
Ftse 100 - Londra	7724.98	0.40
Ibex 35 - Madrid	8726.30	0.16
Nasdaq 100 - Usa	11330.51	1.11
Nikkei - Tokyo	26446.00	1.03
Swiss Mkt - Zurigo	11246.01	0.75

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0747	1,0723	1,0000
Yen Giapponese	142,6100	141,9200	132,6972
Dollaro Canadese	1,4429	1,4382	1,3426
Dollaro Australiano	1,5588	1,5616	1,4504
Franco Svizzero	0,9967	0,9908	0,9274
Sterlina Inglese	0,8867	0,8833	0,8251
Corona Svedese	11,2783	11,1963	10,4943
Corona Norvegese	10,7380	10,6785	9,9916
Corona Ceca	24,0270	23,9840	22,3569
Fiorino Ungherese	399,1000	399,0000	371,3586
Zloty Polacco	4,6819	4,6950	4,3565
Dollaro Neozelandese	1,6912	1,6879	1,5736
Rand Sudafricano	18,2827	18,3054	17,0119
Dollaro Hong Kong	8,3974	8,3740	7,8137
Dollaro Singapore	1,4316	1,4290	1,3321

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	20	99,915	1,725
14.02.2023	34	99,861	1,588
28.02.2023	48	99,765	1,873
14.03.2023	62	99,694	1,870
31.03.2023	79	99,540	2,191
14.04.2023	93	99,428	2,309
28.04.2023	107	99,349	2,278
12.05.2023	121	99,213	2,433
31.05.2023	140	99,073	2,476
14.06.2023	154	98,975	2,486
14.07.2023	184	98,689	2,664
14.08.2023	215	98,406	2,775
14.09.2023	246	98,175	2,782
13.10.2023	275	97,864	2,918
14.11.2023	307	97,540	3,019
14.12.2023	337	97,261	3,069

EURIBOR 10-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.889	0.007
1 Mese	1.935	0.037
3 Mesi	2.284	0.014
6 Mesi	2.82	0.011
12 Mesi	3.338	0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1875,2	56,1066
Argento	23,38	0,6997
Platino	1070,9	32,1827
Palladio	1777,77	53,376

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318	337,47
Sterlina	401	425,55
4 Ducati	754,23	800,4
20 $ Liberty	1.665,35	1.766,28
Krugerrand	1.703,85	1.808,17
50 Pesos	2.054,29	2.180,06

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
A FINE GENNAIO
RIPARTIRANNO I NUOVI CORSI DI
CONSEGUIMENTO, ESTENSIONE
E RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
ISCRIZIONI APERTE
CHIAMARE IL 3482260312

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
lo puoi trovare al Bar "ai Patriarchi" Grado
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

VIENI IN OFFICINA
CONTROLLO GRATUITO
DELLA TUA OPEL
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions
VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT
VI ASPETTIAMO!
Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12-30 / 14.30-19.00
Sabato: 8:00-12.30 / pomeriggio chiuso
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE (FEBBRAIO 2023)
CORSO
RINNOVO CQC
• Sabato (6 ore per 6 sabati) • Serale (martedì/giovedì)
• un Sabato al mese per 6 mesi
UDINE Viale Duodo, 36 - Tel. 0432.531342 - Fax 0432.231582
Via Caccia, 4 - Tel./Fax 0432.479805
FELETTO U. - Via Udine, 129 - Tel./fax 0432.572503
Consulta il nostro sito: www.autoscuolamattiussi.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI inverno 2022
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org – info@bortolotti.org
RENAULT
ECOINCENTIVI
DACIA
NUOVI DA GENNAIO 2023
ANCHE FASCIA
61-135gr
MOTORI
TERMICI
PRENOTALI ORA!
tel. 0432 900777
v.le Venezia 120
CODROIPO

HTC HI TECH CAR AUDIO
installatore specializzato EN ISO 9001
Seguici anche su
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
Dedicaci pochi minuti del tuo tempo per aiutarci a migliorare il nostro servizio
inquadra il QR code qui a fianco o vai al sito https://clicqui.net/2ouy8 rispondi in pochi minuti alle nostre domande e noi
TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!
www.htc-caraudio.it

DRAG CENTER
Since 1987
FANTIC
Bonus Natale € 500
Winter promo € 360
ISSIMO 25 E BIKE
SI GUIDA SENZA PATENTE
SENZA CASCO NELLE CICLABILI
MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898

PITTOLO AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 31/01/2023
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuativi
www.autoscuolapittolo.it

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.46
La Luna Sorge alle 22.15 e tramonta al 11.00
Il Santo San Bernardo da Corleone Religioso
Il Proverbio
Vâl plui un visin visin che un fradi lontan.
Vale di più un vicino vicino che un fratello lontano.

Caro vita

Massimo / Minimo / "S" Self

BENZINA

COMUNE	UBICAZIONE IMPIANTO	MARCHIO	SERVIZIO	
Martignacco	Via Spilimbergo 152	IP	S	1,739
Martignacco	Via Bardelli	CONAD	S	1,748
Tavagnacco	Viale Venezia Ss 13 Pontebbana	IP	S/N	1,749
Udine	Via Adenauer	IP	S	1,749
Udine	Via Lumignacco 501 S.P. 94	COSTANTIN	S	1,749
Udine	Via Martignacco 248	Q8	S	1,753
Martignacco	Via Spilimbergo 188	Q8	S	1,758
Cervignano	Via Cisis Ss 352 Km 21+145	IP	S	1,759
Lestizza	Fraz.galleriano P.Te Madrisio	IP	S	1,759
Martignacco	Via Cividina 436	IP	S	1,759
Reana del rojale	Via Nazionale 48	IP	S	1,759
Tricesimo	Via Roma, 173	ESSO	S	1,759
Udine	Via Martignacco 87	Q8	S	1,759
Udine	Via Pieri 18	IP	S	1,759
Udine	Tangenziale Ovest Ss Km129+429	IP	S	1,759
Cervignano	Fz. Scodovacca Via Grado 20	IP	S	1,769
Nimis	Piazza Mons.beniamino Alessio	IP	S	1,769
Ruda	Via Jevada 20 San Niccolo'	IP	S	1,769
Gonars	Via Corridoni 23/b	Q8	S	1,772
Pradamano	S. R. 56 Via Nazionale		S	1,777

GASOLIO

COMUNE	UBICAZIONE IMPIANTO	MARCHIO	SERVIZIO	
Martignacco	Via Bardelli	CONAD	S	1,798
Cervignano	Via Cisis Ss 352 Km 21+145	Q8	S	1,809
Martignacco	Via Spilimbergo 152	IP	S	1,809
Martignacco	Via Cividina 436	IP	S	1,809
Udine	Via Martignacco 87	ESSO	S	1,809
Martignacco	Via Spilimbergo 188	Q8	S	1,818
Cervignano	Fz. Scodovacca Via Grado 20	IP	S	1,819
Cervignano	Via Della Ferrovia Vecchia	Q8	S	1,819
Ruda	Via Jevada 20 San Niccolo'	IP	S	1,819
Mortegliano	Divisione Julia 67	REPSOL	S	1,825
Lestizza	Fraz.galleriano P.Te Madrisio	IP	S	1,839
Bertiolo	Fraz.virco S.P.95 Km 11+740	Q8	S	1,839
Latisana	Fraz. Pertegada Via Lignano	TAMOIL	S	1,839
Nimis	Piazza Mons.beniamino Alessio	IP	S	1,839
Talmassons	Ss. 252 Km 7+870	IP	S	1,839
Tavagnacco	Viale Venezia Ss 13 Pontebbana	IP	S/N	1,839
Tricesimo	Via Roma, 173	IP	S	1,839
Udine	Viale Tricesimo 149 Terminal N	2P	S	1,839
Gonars	Via Corridoni 23/b	IP	S	1,842
Udine	Via Adenauer	IP	S	1,849

Prezzi applicati il giorno: martedì 10/01/2023
presso tutti gli impianti nella provincia di UD

Aumenti del carburante è caccia ai distributori con i prezzi meno cari

A Martignacco si possono trovare le tariffe più convenienti della Provincia
In città negli impianti economici il costo della benzina va da 1,749 a 1,759 al litro

Viviana Zamarian

È caccia al prezzo del carburante più basso. L'aumento di benzina e gasolio non ha solo riportato molti automobilisti in Slovenia. I più attenti, in città e in provincia, cercano il distributore meno caro. Lo abbiamo fatto anche noi. Martedì, il prezzo più basso della benzina (secondo gli elenchi pubblicati sul sito della Regione) era a Martignacco, al distributore Ip di via Spilimbergo: 1,739 al litro. Quello del gasolio, sempre a Martignacco ma in via Bardelli, al distributore Conad al prezzo di 1,798 (sempre qui, lunedì, il prezzo della benzina si fermava a 1,738 mentre quello del gasolio era uguale a quello di martedì).

IN CITTÀ

Dati alla mano, guardando la lista dei venti distributori meno cari di Udine (vedi tabella nella pagina qui a fianco), in questi giorni, per quanto riguarda la benzina troviamo Costantin in via Lumignacco e l'Ip in via Adenauer con 1,749. L'Ip in via Martignacco 248 si attesta invece su 1,753. Altri tre distributori entrano in classifica: l'Esso di via Martignacco 87 (1,759), Q8 di via Pieri e Ip in via Tangenziale Ovest. Per chi usa il gasolio, nel capoluogo friulano il prezzo più basso lo si trova all'Esso di via Martignacco 87. Nelle ultime posizioni di questa top 20 troviamo il 2P in viale Tricesimo 149 (1,839) e l'Ip in via Adenauer (1,849).

IN PROVINCIA

Per quanto riguarda la benzina, si passa da 1,748 del Conad in via Bardelli a Martignacco a 1,749 dell'Ip in via viale Venezia a Tavagnacco. Leggermente superiore, 1,758, il prezzo al Q8 di via Spilimbergo a Martignacco. Ecco poi 1,759 al Q8 di via Cisis a Cervignano (stesso prezzo all'Ip di Galleriano, a Lestizza, all'Ip di via Cividina a Martignacco, all'Ip di via Nazionale a Reana del Rojale e all'Ip di via Roma a Tricesimo). Dieci centesimi in più invece, pari a 1,769 al litro, all'Ip in via Grado a Cervignano, all'Ip in piazza Monsignor Beniamino Alessio a Nimis, all'Ip in via Jevada a Ruda. Infine, troviamo l'Ip di via Corridoni a Gonars (1,772) e il Q8 di via Nazionale a Pradamano (1,777). Sul fronte gasolio, invece, tra i meno cari c'è il Q8 di via Cisis a Cervignano

Per quanto riguarda il costo del gasolio nella migliore delle ipotesi, in questi giorni, è a 1,798

Le nuove norme del Governo non prevedono il taglio delle accise, ma più controlli

CAMERA DI COMMERCIO

Sempre più persone chiedono la tessera

L'incremento del prezzo dei carburanti ha fatto aumentare il numero di persone che si sono rivolte alla Camera di Commercio di Pordenone e Udine per ottenere la tessera per benzina e gasolio a costo ridotto. Se al 31 dicembre 2021, erano in 351.579 a Udine e 172.732 a Pordenone, dodici mesi dopo il loro numero è salito fino a quota 369.270 in città e a 183.761 a Pordenone.

«La crescita si registra in modo abbastanza costante negli anni – fanno sapere dalla Cciaa –. Ultimamente abbiamo avuto un aumento di richieste di nuove tessere non tanto in concomitanza con le misure per il taglio delle accise, quanto con l'aumentare del costo del carburante, ad aprile-maggio. In quel momento le persone hanno deciso di attivare la tessera o di riattivarla dopo un lungo periodo di inutilizzo».

Uno strumento che si può ottenere tramite appuntamento in Camera di Commercio e che ha un costo di 15 euro. Dà diritto, sulla base del Comune di residenza, a sconti che oscillano (per la benzina) dai 29 cent al litro per l'Area 1, ai 22 per l'Area 2. —

A. C.

Un rifornimento

LA DIOCESI

Prezzi esagerati per le famiglie

Anche la diocesi, nel caso specifico quella di Trieste, prende posizione sui prezzi di benzina e gasolio. «Il prezzo del carburante è troppo alto, deve calare se si vogliono veramente aiutare le famiglie perché con l'aumento della benzina e delle autostrade aumenterà tutto. Non prendiamo in giro la gente». Lo ha scritto in un tweet don Ettore Malnati vicario episcopale della diocesi di Trieste riferendosi all'ultimo aumento dei carburanti alla pompa.

Naturalmente la diocesi di Trieste non è l'unica ad alzare la voce. Le associazioni dei consumatori, se da un alto apprezzano «lo sforzo per contrastare le speculazioni e incrementare la trasparenza su un tema spinoso come quello dei listini alla pompa», dall'altro auspicano un «intervento sulla tassazione abnorme che sul gasolio porta il nostro Paese al primo posto in Europa per l'eccessivo livello di tasse, e sul disallineamento tra le quotazioni del petrolio e i prezzi della benzina». —

MEDIA DEI 10 PREZZI MASSIMI PIÙ ALTI E PIÙ BASSI

GASOLIO	BENZINA
1,734	1,811
2,144	2,214

(1,809, lo stesso prezzo all'Ip di via Cividina e di via Spilimbergo 152 a Martignacco). Sale di 10 centesimi all'Ip di via Spilimbergo 188 a Martignacco, e di un ulteriore centesimo all'Ip di via Grado a Cervignano, al Q8 di via della Ferrovia vecchia a Cervignano e all'Ip di via Jevada a Ruda. In fondo alla classifica l'Ip di via Corridoni a Gonars (1,842). Tra i carburanti con il prezzo a 1,839 Tamoil di via Lignano a Latisana e il Q8 sulla sp 95 a Bertiolo. Si ferma a 1,825 il Repsol di via Divisione Julia a Mortegliano.

LE NUOVE NORME

Le nuove norme varate dal Governo, che non prevedono alcun taglio delle accise, inseriscono una serie di misure per rafforzare la trasparenza dei prezzi dei carburanti nelle varie stazioni di servizio a vantaggio dei consumatori e colpire i «furbetti» di turno, che a quanto pare sono pochi. —

Gianni Bressan è titolare della stazione Esso di viale Palmanova
«Il nostro margine di guadagno non dipende dai prezzi di vendita»

I gestori non ci stanno «Ingiusto puntare il dito contro i benzinai Noi con le mani legate»

IL PUNTO DI VISTA

ALESSANDRO CESARE

«Noi non c'entriamo nulla». Ci tiene a dirlo subito Gianni Bressan, gestore della stazione di servizio della Esso di viale Palmanova. «Il rialzo dei prezzi non dipende da noi, in questa filiera siamo l'ultima ruota del carro», aggiunge. Anche perché il guadagno del gestore di una pompa di carburante non dipende dal prezzo di vendita: «Abbiamo un margine di 3,5 centesimi al litro per il self, e di 5 centesimi al litro per il servito. Un margine che non cambia a seconda del prezzo. Quindi da parte nostra non c'è alcuna speculazione in atto: non ce ne sarebbe ragione».

Per Bressan è «comodo» puntare il dito contro i distributori, ma a suo modo di vedere chi davvero incide sui prezzi sono le compagnie petrolifere: «Noi ci adeguiamo a quello che decidono le compagnie – rileva –. Dopo il Covid i costi di tutte le materie prime sono saliti, carburanti compresi. Purtroppo chi si trova alla fine della catena, e chi vende il prodotto o il servizio al cliente, subisce i rincari, ma non ne è la causa». Il taglio delle accise deciso dal governo ha portato a un incremento del costo di benzina e gasolio.

Gianni Bressan gestisce la stazione Esso di viale Palmanova

A tal punto che il governo ha chiesto alla Guardia di finanza di tenere monitorata la situazione. «Adesso non va nemmeno male – chiarisce Bressan –. Quando il provvedimento dello sconto introdotto dal governo Draghi è partito, il costo del carburante aveva raggiunto i 2,20 euro al litro, per poi scendere a 1,90. Oggi siamo poco sopra l'1,80». Bressan gestisce pompe di benzina dal 1995. Ne ha viste tante, ma quello che sta accadendo oggi non esita a definirlo come un «fenomeno straordinario». «Il mercato è scorbutico, non è facile capire cosa stia accadendo. Capita che alcuni fenomeni si verifichino senza spiegazione». Su una cosa, però, Bressan non accetta compromessi: «Basta puntare il dito contro noi gestori. Non c'è, da parte nostra, alcuna speculazione in corso». E sui controlli in atto: «Ben vengano, ma dovrebbero riguardare chi sta sopra i gestori delle stazioni. Se le verifiche è doveroso farle, ci si concentri sui carburanti importati illegalmente, che sono ormai il 30 per cento del mercato, e che tra evasione e irregolarità costano allo Stato qualcosa come 13 miliardi l'anno». Tra le varie domande che i clienti rivolgono ogni giorno a Bressan, oltre al legame (reale o fittizio?) tra il costo del barile di petrolio e l'andamento dei prezzi, c'è il fatto che ultimamente il prezzo del diesel è superiore a quello della benzina: «La causa va ricercata nei costi di produzione, almeno così ci viene detto. Non possiamo fare altro che fidarci. All'interno del diesel viene inserita una percentuale di biodiesel, e questo fa crescere il costo per la raffinazione», chiude Bressan. —

Prezzi applicati il giorno: martedì 10/01/2023 in città

MEDIA DEI 10 PREZZI MASSIMI PIU' BASSI E PIU' ALTI

GASOLIO

MAX 2,214

UBICAZIONE IMPIANTO	MARCHIO	TIPO /SERV.	GASOLIO MAX
Via Martignacco 87	ESSO	S	1,809
Viale Tricesimo 149 Terminal N	2P	S	1,839
Via Adenauer	IP	S	1,849
Via Pieri 18	Q8	S	1,849
Via Lumignacco 501 S.P. 94	COSTANTIN	S	1,849
Via Martignacco 248	IP	S	1,853
Via A. Caccia 23	TOTAL	S	1,859
Viale Palmanova Ss 56 Km 4+450	TAMOIL	S	1,859
Tangenziale G. Conti 300	REPSOL SPA	S	1,859
Via Cjarande 30 - Fraz. Godia	ENI	S	1,862
Tangenziale Ovest Ss Km129+429	IP	S	1,862

S = Self

WITHUB

L'IMPEGNO DELLA REGIONE

Guardie e telecamere a tutela di medici e infermieri

I vertici della sanità incontrano la dottoressa aggredita: «È stata la goccia che mi ha convinto a lasciare questa professione»

Viviana Zamarian

Più telecamere e più vigilanza con un presidio fisso di una guardia giurata durante l'orario di lavoro. Sono queste le misure che saranno messe in campo per implementare le condizioni di sicurezza necessaria nelle strutture sanitarie e sulle quali l'AsuFc (Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale) sta lavorando. A riferirlo è stato ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi al termine dell'incontro avuto con Adelaide Andriani, la specializzanda 28enne aggredita da un cittadino straniero durante il turno in guardia medica al Gervasutta e la sua collega Giada Aveni che era corsa in suo aiuto. Presenti il direttore generale Denis Caporale – che oggi svolgerà un sopralluogo al Gervasutta per verificare dove implementare il sistema di videosorveglianza – e il direttore sanitario David Turello. «Le due dottoresse stanno bene – ha riferito Riccardi – abbiamo parlato di quello che è successo, di come hanno vissuto questa brutta esperienza e delle misure da adottare per contrastare fatti come quello accaduto, ingiustificabili e incomprensibili».

L'obiettivo, dunque, «è migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori – ha proseguito l'assessore –, rendendo le strutture più sorvegliate. La testimonianza delle dottoresse racconta di numerose esperienze cariche di tensione, che rischiavano di poter diventare pericolose, vissute in passato durante il servizio. Sicuramente bisogna investire sulla sanità territoriale recuperando il ritardo del nostro Paese tenendo in considerazione l'elemento della telemedicina e del collegamento a distanza». C'è poi un'altra questione da affrontare. «Un lavoro di alfabetizzazione della popolazione – ha continuato Riccardi – considerato che in molti si rivolgono alla guardia medica per motivi futili e non appropriati».

Sulle condizioni economiche degli operatori Riccardi ha commentato che «il tema della retribuzione riguarda questo comparto ma il sistema professionistico della sanità in generale. Abbiamo regole medievali e il Governo deve fare ciò che non ha ancora attuato». La dottoressa Andriani, che assieme alla collega rientrerà in servizio nei prossimi giorni, si è confrontata con Riccardi anche sulla decisione di lasciare la professione da medico dopo la specializzazione. «È una scelta – ha commentato Riccardi – sulla quale stava ragionando già da molto tempo, prima di subire l'aggressione. Quanto accaduto è stata la goccia che l'ha convinta». —

Da sinistra, Caporale e Riccardi in visita al Gervasutta

DOPO UDINESE-ATALANTA

Daspo fino a due anni a 9 tifosi bergamaschi

Denunciati per aver scavalcato barriere e usato fumogeni Individuati dalla Digos grazie alle telecamere dello stadio

Hanno scavalcato barriere per passare da un settore all'altro (comportamento che costituisce reato in base alla normativa che mira a garantire la sicurezza negli stadi) e hanno utilizzato fumogeni (altra condotta proibita durante le manifestazioni sportive) in occasione della partita di calcio Udinese-Atalanta che è stata disputata al Dacia Arena lo scorso 9 ottobre.

Per questi motivi la polizia ha notificato a otto tifosi bergamaschi tra i 20 e i 50 anni altrettanti provvedimenti di Daspo – Divieto di Accedere alle manifestazioni SPOrtive – per periodi che variano da 18 mesi a due anni. E gli anni sono poi diventati in tutto sei per uno di loro, un trentenne nei confronti del quale il questore di Bergamo aveva già emesso in precedenza un provvedimento analogo. Non solo: ad ogni partita ufficiale dei neroazzurri è previsto per lui l'obbligo di presentarsi in un ufficio di polizia.

Sui fatti di ottobre avevano avviato un'indagine gli agenti della Digos di Udine che, anche grazie al sistema di videosorveglianza dell'impianto sportivo di piazzale Argentina, sono riusciti a identificare i responsabili, anche se erano tutti camuffati. Sono stati denunciati in Procura e poi la Divisione anticrimine ha avviato l'iter amministrativo per i Daspo.

I provvedimenti sono validi in tutta Italia per eventi calcistici, anche internazionali, dalla Seria A alla Lega Pro, con divieto inoltre di avvicinarsi agli impianti e ai luoghi comunque interessati dal transito e dalla sosta delle tifoserie, prima e dopo le manifestazioni stesse. In caso di violazione, il trasgressore può essere arrestato in flagranza e rischia la reclusione da uno a tre anni e la multa da 10 mila a 40 mila euro.

Un ulteriore Daspo ad un supporter atalantino è in via di definizione e avrà una durata non inferiore a cinque anni, in quanto il giovane, nel contempo, è stato raggiunto da un altro divieto di accesso, erogato dal Questore di Milano in seguito a scontri tra tifoserie avvenuti a San Siro nel maggio scorso.

Infine, la Questura di Udine ha trasmesso a Salerno, per la notifica all'interessato, che per mesi si era allontanato all'estero, un Daspo di consistente durata per un sostenitore che, in occasione di Udinese-Salernitana, disputatasi lo scorso aprile, aveva effettuato un'invasione di campo, colpendo con calci e sputi alcuni addetti alla sicurezza intervenuti. —

I tifosi individuati nei video del sistema di videosorveglianza

UIL E NURSIND

Alla Quiete 40 euro l'ora per gli straordinari

«Risposte concrete per i lavoratori». È quanto chiedono Uil e Nursind per gli operatori della Quiete all'incontro tra sindacati, Rsu e la direzione della struttura.

«Abbiamo discusso della necessità di intervenire sulla carenza del personale infermieristico e assistenziale, facendo presente che il personale deve essere invogliato a restare con incentivi economici e con il miglioramento delle condizioni di lavoro – affermano il segretario Nursind Udine, Afrim Caslli e il responsabile regionale Uil-Fp Asp– Coop, Paolo Bernardis –. La Quiete deve mantenere i propri standard di qualità che da sempre la contraddistinguo e in questi mesi ci siamo prodigati per ottenere il giusto riconoscimento economico e organizzativo per il personale». I sindacati hanno ottenuto che le ore extra, anche per 2023, siano pagate 40 euro all'ora, nonché un aumento per i richiami in servizio, che servono a coprire colleghi assenti, fino ad arrivare a 100 euro all'ora per i richiami entro le 36 ore. E, ancora, i lavoratori della Quiete avranno una maggiorazione economica per i turni da 12 ore a partire dalla quarta notte. «Per quanto riguarda la situazione di organico – proseguono Caslli e Bernardis – abbiamo chiesto di conoscere la situazione attuale e di tenere in debita considerazione anche la situazione del personale della Fondazione Morpurgo Hofmann».—

L. Z.

LA CISL SULLE CASE DI RIPOSO

«Una legge dedicata agli assistenti familiari contro il caro-rette»

«Gli aumenti delle rette delle case di riposo e dei costi legati alle badanti rischiano di mettere in difficoltà migliaia di famiglie anche in Friuli Venezia Giulia: per questo è importante intervenire a sostegno delle famiglie rafforzando il sistema assistenziale».

Una delle vie su cui Cisl Fvg ed Fnp Cisl spingono con forza è quella dei cosiddetti "care giver" – assistenti familiari –, a partire da una veloce approvazione di uno dei due disegni di legge, che andranno in commissione regionale il 16 gennaio. «L'obiettivo prioritario deve essere la valorizzazione di questi assistenti, figure indispensabili per garantire una serena domiciliarizzazione delle persone più fragili, sostenendo concretamente coloro che decidono di orientarsi su questo tipo di scelta. La strada – spiegano per Cisl Fvg ed Fnp Cisl, Renata Della Ricca e Renato Pizzolitto – è quella di incontrare le esigenze delle famiglie con anziani a casa, per esempio destinando le stesse risorse riconosciute alle strutture per l'occupazione di posti letto, per la copertura di tutti quei servizi indispensabili come la fisioterapia e l'assistenza infermieristica. Parliamo, cioè, di un sistema pubblico che, nella visione della Cisl, dovrebbe definire, attraverso un budget di salute, i bisogni dell'anziano e della sua famiglia: non semplici voucher, ma un percorso condiviso e sostenibile per le famiglie, in termini di servizi. In questo modo si creerebbe un sistema di aiuto, che andrebbe ad aggiungersi al Fondo autonomia possibile, già previsto per le persone non autosufficienti».

In questo quadro si incardina anche la nuova proposta lanciata alla Regione da Cisl Fvg ed Fnp Cisl: valorizzare, con interventi ad ampio spettro, la figura del care giver, spesso donna costretta anche a lasciare il proprio lavoro per accudire gli anziani di casa. «Va riconosciuto chi si occupa delle persone non autosufficienti: questo attraverso contributi economici strutturali e congrui, piani di formazione che rilasciano crediti, pacchetti di assicurazione a copertura della responsabilità civile, contrattazione di orari di lavoro in chiave di conciliazione. Quello che chiediamo è di intervenire con una legge e nel frattempo prevedere già nella manovra finanziaria di dicembre una dote economica da erogare a chi svolge questo compito tutt'altro che facile, ma indispensabile – spiegano Della Ricca e Pizzolitto, sottolineando anche come il confronto con l'assessorato alla Salute sia terreno fertile per rafforzare le tutele degli anziani e delle loro famiglie».

Renata Della Ricca

Altro passaggio chiave per la Cisl è quello di dare finalmente gambe a quel Fondo territoriale di previdenza complementare della regione Friuli Venezia Giulia, come assicurazione contro il rischio di non autosufficienza. —

Da sinistra: l'area tra la chiesa di Santa Maria della Misericordia e i padiglioni 15 e 7 dove la coppia si è fermata; la nursery della Clinica di Ostetricia; medici e infermieri in corsia durante le visite quotidiane alle pazienti

L'esperienza di una 40enne udinese che era in auto col marito e stava cercando di raggiungere la Clinica di ostetricia

Partorisce nel parcheggio dell'ospedale Dà alla luce un maschietto di oltre 3 chili

LA STORIA

ANNA ROSSO

È un bel maschietto di tre chili e duecento grammi il neonato che ieri notte è stato dato alla luce in uno dei parcheggi dell'ospedale. Era talmente "impaziente" che non ha permesso alla mamma, una quarantenne udinese, di arrivare fino alla Clinica di ostetricia, al padiglione 7. L'auto, guidata dal papà, si è fermata nel parcheggio tra il padiglione 15 e la chiesa di Santa Maria della Misericordia.

I genitori erano partiti poco prima dalla loro casa di Udine e avevano avvisato il Reparto del loro arrivo. Giunti quasi alla meta, si sono resi conto che il bambino stava per nascere e hanno chiesto aiuto. La Sores (Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) ha inviato un'ambulanza e un'equipe medica e, nello stesso tempo, alcuni infermieri sono scesi dalla Clinica.

La mamma è stata quindi assistita da medici e infermieri durante il parto, che è avvenuto in auto. Dopo il taglio del cordone ombelicale, la paziente è stata accompagnata in ospedale per il secondamento (l'ultima fase del parto che consiste essenzialmente nell'espulsione della placenta e in vari controlli) e il bimbo, che è apparso subito in buone condizioni di salute, è stato affidato alle cure delle infermiere.

Si è trattato di un «parto precipitoso», come lo definiscono gli esperti. Un evento imprevedibile e non molto frequente, ma che si verifica, in media, una o due volte all'anno a Udine. «Ricordo che era accaduto anche l'anno scorso – spiega la direttrice della Clinica di ostetricia e ginecologia Lorenza Driul –, di solito può capitare a pazienti che hanno già avuto un parto in precedenza. Succede tutto in tempi rapidissimi: dalla rottura delle acque alla nascita vera e propria, in sostanza all'uscita della testa del piccolo, passano solo pochissimi minuti invece delle circa due ore che servono normalmente (o anche un'ora per chi ha già avuto altri figli) per le spinte».

Chi si trova a dover affrontare un parto al di fuori dell'ospedale dovrebbe chiamare al più presto il Numero unico d'emergenza 112. Infatti, come spiega la stessa professoressa Driul, «tutti gli operatori della centrale di Palmanova possono guidare telefonicamente chi si trova accanto alla partoriente e la deve assistere. Questo perché hanno sott'occhio il protocollo stilato proprio per il parto extra ospedaliero in emergenza. E così sono in grado di spiegare il da farsi passo per passo. Infine – conclude la direttrice Driul – voglio dire che, in un periodo caratterizzato in generale da una forte denatalità, siamo felici di assistere a tutte queste nascite in un nuovo reparto che è attrezzato per accogliere tante mamme. Si pensi che tra il pomeriggio di martedì e stanotte (ieri notte, *ndr*) sono nati ben tredici bambini. Certo, vanno a ondate, ma queste ultime ore sono state davvero intense». —

HONSELL SUI NEGOZI

«Meno aperture nei giorni festivi»

La Commissione Attività economiche del Consiglio regionale ha audito ieri i portatori di interesse sulla nuova normativa sul commercio. «Come Open Sinistra Fvg – spiega in una nota diffusa al termine della riunione il consigliere regionale Furio Honsell (*nella foto a destra*) – abbiamo posto l'accento sulla necessità di insistere sulla possibilità di moderare l'apertura degli esercizi nei giorni festivi. Questo per tutelare i lavoratori del commercio e le loro famiglie, ma anche l'intero sistema sociale nei giorni di festa. Abbiamo poi posto il tema di tutelare i lavoratori ambulanti e le loro imprese. Sia assicurando una qualità delle aree attrezzate a mercato ambulante (servizi, colonnine elettriche, allacciamenti) sia promuovendo le imprese di produttori a chilometro zero». —

Le reazioni

DOMENICO LIANO
CONSIGLIERE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

VINCENZO MARTINES
SEGRETARIO COMUNALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

ALESSANDRO VENANZI
CONSIGLIERE COMUNALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

ROSARIA CAPOZZI
CONSIGLIERE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

LORENZO PATTI
CONSIGLIERE
DI SIAMOUDINE

FEDERICO PIRONE
CONSIGLIERE DI
PROGETTO INNOVARE

L'opposizione attacca: «Fontanini racconta una città che non esiste»

L'analisi dei partiti di minoranza dopo l'intervista di fine mandato del sindaco Venanzi (Pd): «Poca passione». Pirone (Innovare): «Aumentata la sporcizia»

Alessandro Cesare

Il compiacimento del sindaco Pietro Fontanini per i risultati raggiunti dalla sua amministrazione non trova concordi gli esponenti delle opposizioni. Non solo bocciano la sua legislatura, ma lo accusano di «fornire un quadro non realistico della città». Se alle ormai imminenti elezioni le varie forze di minoranza, si presenteranno disunite, nel confutare le affermazioni del primo cittadino si dimostrano compatte. «Piantare alberi è un bell'esercizio, ma non significa dare una connotazione green alla città – esordisce il segretario dem **Vincenzo Martines** –. È un piano complessivo a mancare, per il verde ma anche per il centro città. Aver reso pedonale via Mercatovecchio non assolve l'attuale amministrazione da non essere stata in grado di dare nuove regole alle strade del centro. I sondaggi ci dicono che i due punti critici di Udine sono la sicurezza e la viabilità: due capisaldi della legislatura dell'attuale sindaco, che evidentemente non ha raggiunto i risultati sperati».

Martines fa un cenno anche all'introduzione del casa per casa: «Come si fa a dirsi soddisfatti per una percentuale di differenziata cresciuta dal 67 al 75 per cento dopo tutti i soldi investiti e tutti i disagi arrecati ai cittadini? Come minimo, a questo punto, si doveva essere sopra l'80 per cento».

Non trova elementi confortanti, nell'intervista del primo cittadino, nemmeno il capogruppo del Pd **Alessandro Venanzi**: «Le sue parole fanno emergere la poca passione di questo sindaco verso la città. Se avesse davvero la motivazione di proseguire dovrebbe raccontare la Udine che si immagina anziché fare l'elenco delle cose fatte, gran parte delle quali per merito di privati o della passata amministrazione. Questa sarà ricordata come la giunta dei tentennamenti e dei ripensamenti, basti ricordare quanto avvenuto con via Mercatovecchio e con l'ex Dormisch, dove, senza la sollevazione popolare e il ruolo delle opposizioni, ci sarebbero stalli blu, auto e un supermercato».

Non lesina critiche nemmeno il capogruppo di Innovare, **Federico Pirone**: «Non si sa che film veda il sindaco Fontanini, ma di concreto ci sono la sporcizia della città, il traffico e l'inquinamento aumentati, la povertà e il disagio educativo esplosi, le corse degli autobus che saltano, i giovani che se ne vanno. Il primo cittadino si vanta di 60 milioni del Pnrr quando la città di Trieste ne ha incassati dieci volte tanto. Udine può fare molto meglio: contiamo, con De Toni sindaco, di inaugurare un altro corso».

La capogruppo del Movimento 5 Stelle, **Rosaria Capozzi**, si dice amareggiata: «Lo scollamento tra il pensiero di questa amministrazione e quello della maggioranza dei cittadini è evidente – afferma –. Il disastro nella gestione del trasporto pubblico locale è una dimostrazione che questo Comune ha poche idee e alquanto confuse. La cosa che è dispiaciuta di più è la mancata attivazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza, avvenuta soltanto in seguito a una mia sollecitazione attraverso un ordine del giorno, che avrebbero potuto liberare l'impiego di personale dell'amministrazione ed essere utilizzati in varie mansioni, nonché in attività a favore delle imprese e dei cittadini. Questa città va trasformata in una città moderna – prosegue Capozzi – dovremmo essere la Udine 4 0, mentre non siamo nemmeno alla 2.0. Fontanini descrive una città che esiste solo nelle sue fantasie, ma la realtà dei fatti lo sconfessa».

Il collega **Domenico Liano** usa toni più soft: «Ricordo una campagna elettorale che prometteva una Udine che ancora non vedo. Non giudico, a due mesi dal voto, l'operato del sindaco. Quello che conterà, alla fine, sarà il parere degli elettori. Mi sarei comunque aspettato una svolta più marcata da questa amministrazione». Infine **Lorenzo Patti** (Siamo Udine): «Questa giunta non è andata al di là dell'ordinaria amministrazione, sfruttando le risorse economiche sovracomunali: sono mancati slanci sia dal punto di vista ambientale, sia energetico e turistico». —

MOLIN NUOVO

L'ex Bertoli ritorna in vendita La base d'asta scende a 7 milioni

È stato pubblicato nelle scorse ore il bando di gara per la vendita dell'area dell'ex Bertoli: la base d'asta per aggiudicarsi il terreno su cui sorgeva l'ex acciaieria, che si trova tra le vie Molin Nuovo, Giovanni Paolo II, Cromazio d'Aquileia e Fusine, alle spalle del Terminal Nord, è fissata a 7.601.250 euro, dopo che la precedente procedura (l'importo di partenza era di 10 milioni) era andata deserta. A occuparsene è il commercialista bergamasco Giuliano Buffelli, liquidatore giudiziale della Progetto Udine, proprietaria dei terreni. Le proposte dovranno arrivare entro il 22 marzo.

Il Comune ha licenziato lo scorso anno una variante urbanistica che stabilisce un massimo di 3.900 metri quadri di superficie commerciale (più 5 mila utilizzabili per percorsi, magazzini e gallerie a supporto), ma pure 3.800 metri destinati alle attività alberghiere e 4.800 per attività culturali, ricreative e d'intrattenimento (un cinema multisala?). Spazi di metrature minori saranno destinabili a sport, artigianato, ristorazione e uffici. Due anni fa era emerso chiaramente l'interesse di un privato pronto a investire 40 milioni per dare un futuro e un'identità all'area delle ex officine. La variante, approvata dal Consiglio comunale il 27 giugno del 2022, si è resa necessaria per rendere appetibile l'area per potenziali investitori, dopo che appariva del tutto superato il progetto originario: predisposto dell'archistar Vittorio Gregotti, prevedeva dodici torri (ne sono state realizzate solo due, quelle in via Giovanni Paolo II) e una nuova area commerciale da 9 mila metri quadri, oltre a spazi residenziali pensati in funzione di uno sviluppo demografico che Udine non ha nei fatti avuto. —

CHR.S.

L'area dell'ex Bertoli ripresa dall'alto nel 2020

LA NUOVE SEDE

Costi ridotti per acqua e rifiuti Ausir riferimento per i Comuni

Inaugurati gli uffici in piazzale Osoppo. La Regione spinge per la multiutility Il presidente Del Zotto: «Siamo nati per accorpare le varie entità territoriali»

Alessandro Cesare

Un esempio di sinergia tra attori diversi, capaci di andare oltre l'interesse del proprio territorio con l'obiettivo di ricercare un servizio per i cittadini di maggiore qualità e a costi ridotti. È la filosofia che sta dietro all'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, che ieri ha inaugurato la sua nuova sede, in piazzale Osoppo 1.

Un'occasione che l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha sfruttato per rilanciare la proposta di dar vita a una multiutility unica in grado di unire tutti i vari gestori attivi in Fvg sul fronte del ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: «Il sogno è arrivarci al più presto – ha detto Zilli –. I vari attori di questo ambito, insieme con i sindaci e sotto la regia della Regione, possono migliorare, in tal modo, il sistema». Uno spirito di collaborazione su cui l'assessore ha voluto porre l'accento: «C'è grande voglia di lavorare in sinergia su tematiche complesse che richiedono un'elevata preparazione tecnica, per assicurare servizi migliori a costi più contenuti».

Due momenti dell'inaugurazione della nuova sede Ausir (FOTO PETRUSSI)

Al taglio del nastro della nuova sede, accolti dal presidente e dal direttore di Ausir, Marcello Del Zotto e Marcello Del Ben, sono intervenuti l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, diversi amministratori locali, i presidenti di Net e di A&T200, Luisa De Marco e Alberto Rigotto, consiglieri regionali e rappresentanti delle altre realtà che in Fvg si occupano di acqua e rifiuti.

L'assessore Zilli: «Se vogliamo migliorare i servizi dobbiamo accorpare i gestori»

«Negli ultimi anni – ha dichiarato Scoccimarro – stiamo vivendo una vera rivoluzione culturale nel campo dell'energia e dei rifiuti, con una crescente sensibilità che va nella direzione di un maggior efficientamento. Dobbiamo farci trovare pronti a questo cambiamento. La Regione si impegna a mettere in campo risorse importanti per contenere i costi a carico dei cittadini e dei gestori». Il sindaco Fontanini, ricordando il primato di Udine sul fronte della tariffa Tari, ha rilevato come gli amministratori, da una realtà come l'Ausir, chiedano «operatività e risposte rapide». Ausir che dopo essere stata istituita dalla Regione nel 2016, è entrata realmente in funzione due anni dopo, e che oggi può contare su 12 dipendenti. «Nell'accordo stretto con la Regione per l'utilizzo di questi spazi – ha spiegato Del Zotto – ci impegniamo a destinare il nostro avanzo di amministrazione per iniziative nel settore idrico e integrato dei rifiuti a sostegno di cittadini e imprese. Siamo nati con l'intento di accorpare le varie entità di gestione di questo settore, dando modo ai sindaci dei territori di dialogare tra loro. E negli ultimi cinque anni, siamo riusciti a risparmiare 3 milioni di euro solo con il fatto di fare un'assemblea unica. Il nostro auspicio – ha concluso – è che Ausir continui a essere un valore aggiunto per i territori, i suoi amministratori e i cittadini». —

DOMANI IL CONVEGNO

Medicina territoriale esperti a confronto

La continua evoluzione del sistema sanitario, conseguenza anche della pandemia, accentua l'attenzione su una diversa organizzazione degli ospedali e una nuova visione della medicina territoriale. Sempre più spesso l'appropriatezza delle diagnosi potrà essere determinata anche dai Point of care testing (Poct), cioè le analisi decentralizzate eseguite ovunque si trovi un potenziale paziente: ambulatori, studi medici, Rsa, ambulanze, farmacie, laboratori, ospedali, intensiva, centri di cure urgenti, assistenza domiciliare e autotest.

Per fare il punto sull'organizzazione e la gestione di questi "laboratori fuori dai laboratori" sui conseguenti nuovi profili del sistema sanitario, il Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine ha organizzato, domani, dalle 9, il convegno "Point of care testing: dalla teoria alla pratica", all'hotel Là Di Moret, in via Tricesimo 276. I lavori si apriranno con i saluti del rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton, del vicepresidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi, del direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Denis Caporale, e del responsabile scientifico del convegno, Francesco Curcio.

L'appuntamento sarà l'occasione per presentare l'esperienza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e mettere a confronto diverse progettualità regionali. Si parlerà anche del rapporto tra medicina territoriale e Point of care testing e sul contesto in cui sono inseriti, sulle esperienze nella pratica clinica, sulla formazione e le prospettive future. Sull'aspetto formativo, l'Università di Udine porterà l'esempio del master in "Management innovativo dei Poct", alla seconda edizione, che forma professionisti con competenze avanzate in grado di gestire i Point of care testing.—

GRUPPO HERA

Transizione energetica inserite 150 persone

Gruppo Hera e ManpowerGroup: al via la formazione e l'inserimento delle prime 150 nuove persone per la transizione energetica. Nell'ambito della campagna di acquisizione di talenti avviata lo scorso autunno sul territorio nazionale, che prevede l'inserimento di 300 persone entro il 2023, la multiutility continua a investire su occupabilità e sviluppo delle competenze. Nelle scorse settimane sono state assunte le prime 19 risorse e sono state già programmate nuove aule per la formazione e il successivo inserimento di ulteriori 150 profili tecnici e operativi. La transizione energetica ci pone di fronte un'urgenza: per guidare il cambiamento servono figure professionali competenti e in grado di dare il loro contributo per vincere le sfide future. Complessivamente, entro il 2023, verranno assunti dalla multiutility e dalle aziende fornitrici 300 operatori tra tecnici idraulici ed elettrici, addetti ai gruppi di misura gas e acqua, ma anche neolaureati prevalentemente in ingegneria. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 — 0432 504194

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 — 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E — 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 — 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 — 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann10 — 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B — 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 — 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 — 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 — 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 — 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 — 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A — 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 — 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 — 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria77 — 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A — 0432 650171

IN BREVE

In vicolo Pulesi
Al via le rassegne della galleria ARTtime

Al via la stagione espositiva della Galleria ARTtime. Martedì è stata inaugurata "La primigenia Bellezza". Spazio alla libera espressività di otto artisti da Italia e Germania. Sabato, alle 17.30, il vernissage. Espongono: Carla Fiocchi, Gabriele Ionfrida, Horst Lukas, Viviana Natalini, Lucia Sottili, Karin Strobl, Catherine Trevisan e Victoria Wolf. Visitabile fino al 24 gennaio lunedì, dalle 15.30 alle 19, e da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

L'Adoc
Bando per il servizio civile domande entro febbraio

L'Associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei consumatori Fvg informa che la presentazione delle domande per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti su programmi d'intervento di servizio civile universale scade entro le 14 del 10 febbraio. Le domande dovranno essere presentate tramite la piattaforma Dol all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. Per info www.adocnazionale.it oppure 334-5874438.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	15.50
Le otto montagne	16.25-18.00-19.15-20.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Grazie Ragazzi	14.35-16.45-19.00-21.20
Un bel mattino	14.30-19.05-21.20
Close	14.40-16.55
Godland – Nella terra di Dio	16.45
Godland – Nella terra di Dio V.O.S.	19.30
Living	19.05
Le vele scarlatte	15.05-17.00-21.20
The Fabelmans V.O.S.	20.00
The Fabelmans	17.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.15-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45
Il Grande Giorno	18.30-21.00
La Fata Combinaguai	16.30
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	17.30-21.00
Tre di troppo	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar: La via dell'acqua	15.50-17.15-20.00-21.20
Avatar – La via dell'acqua 3D	15.20-16.20-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai	15.00-16.45
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.15-17.15
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	19.40
M3GAN (v.m. 14)	19.10-22.00-22.50
Tre di troppo	15.40-18.20-21.10
Grazie Ragazzi	15.30-18.30-21.30
Il Grande Giorno	16.15-18.50-21.40
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.00
The Fabelmans	18.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.30-20.45
Avatar – La via dell'acqua 3D	17.15
Le otto montagne	20.15
Un bel mattino	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.40-21.00
Avatar: La via dell'acqua	16.50-20.50
Avatar – La via dell'acqua 3D	20.30
Tre di troppo	17.00-19.00
Close	17.15-21.00
Il Grande Giorno	19.10
La Fata Combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.10

In consiglio comunale a Tolmezzo

L'opposizione perde un'esponente Gallizia: «Mi sono iscritta a FdI»

Lo ha comunicato alla coalizione "Al vostro fianco" con cui è stata eletta e passa al Gruppo misto

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La consigliera comunale di opposizione tolmezzina Cristiana Gallizia passa a Fratelli d'Italia. C'è chi ipotizza una sua possibile candidatura alle elezioni regionali di aprile. Cinque anni fa si era candidata nella lista di Progetto Fvg a sostegno del governatore Massimiliano Fedriga. In precedenza aveva appoggiato il movimento dell'ex premier Mario Monti, prima ancora l'Udc. È stata in giunta comunale sia con sindaci di centrodestra che di centrosinistra.

Alle ultime elezioni comunali ha supportato la candidata sindaco civica Fabiola De Martino ed è stata eletta nelle file dell'opposizione. Martedì Gallizia ha comunicato alla sua coalizione "Al vostro fianco" di aver deciso l'uscita da quel gruppo consiliare per entrare nel gruppo misto. «Ho avviato contatti con amministratori di Fratelli d'Italia dell'ex provincia di Udine – rivela Gallizia– ben prima delle elezioni politiche del settembre 2022, essendo il mio pensiero politico sempre stato affine e orientato alla destra. Da donna attiva e appassionata di politica ho molto apprezzato il tanto vituperato libro autobiografico dell'attuale premier Giorgia Meloni, che nel 2021 mi ha fatto pensare: perché non condividerne lo stile e la chiarezza di obiettivi e pensiero? Le possibili collaborazioni si sono poi concretizzate nella mia iscrizione al partito Fratelli d'Italia. Per coerenza, ho lasciato la coalizione "Al vostro fianco", che ha appoggiato assieme al consigliere Francesco Martini la candidatura a sindaco dell'amica Fabiola De Martino con una lista di centrodestra, per passare al gruppo misto. Preludio a questo transito sono state anche mie prese di posizione palesi in consiglio comunale, dove alcune delibere sono state votate in sintonia con la maggioranza del sindaco Vicentini. Eventuali sviluppi futuri, amministrativi e politici, verranno concordati col partito cui ora appartengo». Martini, commenta: «Noi quando ci siamo presentati alle elezioni comunali con tre liste – commenta Martini- lo facemmo perché c'erano al nostro interno tre sensibilità politiche diverse. La lista di Gallizia e mia era di centrodestra. Dunque la scelta di Gallizia di candidarsi eventualmente in Regione con una lista che rappresenta la destra è compatibile con quanto fatto. Auguro a Gallizia di trovare le soddisfazioni che si merita anche per dare una mano al territorio di Tolmezzo che in Regione è scoperto». «Oggi – conferma il sindaco, Roberto Vicentini – Gallizia ha consegnato in segreteria la comunicazione in cui dice che passa al gruppo misto, composto solo da lei. Sono scelte personali. Io sono un po' fuori dai giochi dei partiti. Rispetto la sua scelta. Sull'amministrazione del Comune di Tolmezzo credo che il suo spostamento sia ininfluente. In generale ho trovato estrema collaborazione nell'opposizione consiliare in questi mesi: ho visto poca polemica e interrogazioni più tese a focalizzarsi sulle risposte ai problemi». —

CRISTIANA GALLIZIA
EX VICESINDACO
CONSIGLIERE DEL GRUPPO MISTO

«Una scelta coerente viste le mie posizioni alcune in sintonia con la maggioranza»

FRANCESCO MARTINI
EX ASSESSORE ALLO SPORT
CONSIGLIERE DI MINORANZA

«Mossa compatibile con un'eventuale candidatura in Regione Le auguro successo»

ROBERTO VICENTINI
SINDACO DI TOLMEZZO
ELETTO IL 12 GIUGNO 2022

«Decisione personale che rispetto Sono un po' estraneo ai giochi dei partiti»

SAPPADA

Turista 65enne colto da malore Soccorso da un vicino e dal 118

Monica Bertarelli / SAPPADA

La tempestività dei soccorsi e la dedizione dei volontari di Sappada hanno salvato la vita, martedì notte, a un uomo di 65 anni di Forlì, che si trovava nella località montana in vacanza.

È quasi mezzanotte quando l'uomo, disteso a letto, avverte un forte dolore al petto e avvisa la moglie. Lei, a sua volta, cerca sostegno nel vicino Cristian che fa parte del soccorso alpino locale ed è quindi preparato per intervenire anche in casi di emergenza sanitaria.

Mentre sta per raggiungere la coppia, Cristian invita la donna a chiamare il 112. Coordinano il soccorso il Suem di Belluno e la Sores (Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) di Palmanova, inviando immediatamente l'infermiere di turno di Sappada. E si mobilita anche lo Svep (il Soccorso volontario emergenze Plodn / Sappada).

Intanto anche Cristian ha raggiunto la coppia e ha già iniziato a praticare il massaggio cardiaco. Subito dopo, arrivano i "rinforzi". Il volontario Svep, Nico, si precipita nell'abitazione di Borgata Soravia in meno di tre minuti. Il 65enne, dopo neanche un minuto dalla chiamata della moglie al soccorso sanitario, era stato colto da un infarto.

Cristian e Nico, si danno il cambio nel massaggio cardiaco. Da lì a una manciata di minuti, giunge, in tempi record, anche l'equipaggio al completo dello Svep, insieme all'infermiere del paese. Gli operatori sanitari procedono con le manovre di rianimazione e utilizzano più volte il defibrillatore. Alla fine il paziente, tra gli sforzi e i sospiri di sollievo di tutti, apre gli occhi.

Subito dopo l'uomo – che era stato intubato per agevolare la respirazione – viene sistemato sull'autoambulanza di Svep e accompagnato alla piazzola di Sappada illuminata e attrezzata per gli atterraggi notturni dell'elicottero. Il velivolo del Suem è già pronto e l'uomo, in poco tempo, viene trasferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

«Sono stati attimi in cui i nostri volontari e il personale sanitario professionale hanno saputo coordinarsi al meglio e intervenire in tempi, possiamo dirlo, salvifici – dichiara il presidente Svep, Marco Rossa –; voglio ringraziare i volontari intervenuti e tutti quelli che fanno parte della nostra squadra perché mettono a disposizione il loro tempo per il bene del paese e dei suoi ospiti. Fondamentale è stato l'intervento dell'infermiere professionale, figura sulla quale possiamo contare dall'aprile dello scorso mese grazie all'Asufc, che ci ha dato questa possibilità fondamentale per la copertura del servizio di pronto intervento sanitario. Anche la piazzola illuminata ci ha consentito di portare a termine un eccellente intervento di soccorso». —

L'elicottero atterrato a Sappada nella notte in borgata Bach bassa

AMARO

Caserma della Polstrada intitolata a Tuscano

La cerimonia con l'intitolazione della caserma della Polstrada

AMARO

La caserma della polizia stradale di Amaro è stata intitolata alla memoria del vicesovrintendente della polizia di Stato Maurizio Tuscano, morto sul lavoro mentre effettuava i rilievi per un incidente lungo la A23 tra Udine e Gemona: era stato travolto da un'auto poco prima di staccare dal turno della notte l'11 dicembre del 2021. Ieri l'iniziativa con la scopertura della targa in pietra di Aurisina e alla sua benedizione da parte dall'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. È seguita la messa a dimora di un albero di acero, in memoria dei Caduti della Polizia di Stato, con la benedizione. —

FORNI DI SOPRA

Terremoto nella notte scossa di magnitudo 2

FORNI DI SOPRA

Nuova scossa di terremoto nei dintorni di Claut: l'episodio, l'ennesimo di una lunga serie dallo scorso mese di ottobre, è stato registrato alle 23.07 di martedì, con epicentro nel territorio di Forni di Sopra. L'ora tarda, la magnitudo di 2 gradi su scala Richter e la profondità di 10 chilometri hanno fatto sì che in molti non percepissero l'evento. La zona a cavallo tra la Forcella Clautana e la Carnia è da tempo soggetta a continui movimenti tellurici, alcuni dei quali superiori ai 2 punti Richter. Stando ai dati dell'Istituto nazionale di vulcanologia, di scosse di questo genere se sono percepite tre nel mese di dicembre (rispettivamente il 17, il 23 e il 28) e una il 28 novembre. Ma la lista degli episodi di intensità minore a 2 gradi è ben più articolata e raggiunge la trentina di unità nel solo periodo autunnale. Il sito si estende all'interno del Parco naturale delle Dolomiti friulane e va dal Fornese ai confini dell'Alpago. L'area è famosa per trovarsi tra due placche in movimento e da sempre è monitorata dagli esperti i quali escludono pericoli o problemi imminenti. Dall'altra parte resta però una certa apprensione nella popolazione per le continue scosse, molte delle quali verificatesi nel cuore della notte o all'alba. La protezione civile presidia le borgate più impervie e abitate da anziani per accertarsi delle condizioni di salute dei più deboli, soprattutto quando la viabilità potrebbe essere compromessa da piccole frane messe in moto dal sisma. —

F.FI.

TRICESIMO

Lavori per la rotatoria vicina al supermercato Chiusure sulla statale

Il cantiere prenderà il via da lunedì lungo la Pontebbana
Sarà bloccata la corsia di marcia in direzione di Udine

Letizia Treppo / TRICESIMO

Cambia la viabilità a Tricesimo dove sta per essere avviata la costruzione di una nuova rotatoria.

Cominceranno lunedì 16 gennaio i lavori di costruzione della nuova rotatoria all'altezza del supermercato Famila di Tricesimo.

La società vicentina Unicomm, proprietaria dell'esercizio commerciale, procederà ad un ampliamento del fabbricato già presente di circa 250 metri quadrati.

Per l'occasione si è deciso di semplificare anche l'entrata e l'uscita dal parcheggio, che ad oggi prevede tre scavalcamenti di corsia della strada statale 13 Pontebbana.

L'idea, interamente finanziata da Unicomm, è nata tre anni fa dopo un confronto con l'Anas e con Friuli-Venezia Giulia Strade. L'intervento prevede l'eliminazione della rotonda mascherata presente all'uscita di via Matteotti e della corsia di immissione in direzione nord, ovvero in via I Maggio.

«La necessità di migliorare il tratto stradale è data soprattutto dal traffico che viene a crearsi nelle ore di punta poiché Tricesimo è uno spartiacque che ogni giorno vede il passaggio di circa ventimila veicoli – ha evidenziato il sindaco Giorgio Baiutti – siamo consci del disagio che si creerà alla mobilità, ma così facendo verrà semplificata la viabilità stradale con un unico punto di intersezione».

I lavori porteranno alla chiusura della corsia di marcia verso Udine, il cui traffico sarà deviato su via XI Febbraio e su via Kennedy, mentre rimarrà aperto il senso inverso.

Inoltre, per poter consentire l'accesso facilitato a strutture pubbliche come le scuole elementari, il palazzetto dello sport o la biblioteca, sarà riaperta la doppia circolazione lungo un tratto di via Carnelutti.

«L'intento – sottolinea infine Baiutti – è quello di attenuare maggiormente i possibili disagi che potrebbero venire a crearsi, oltre che evitare di penalizzare le attività commerciali presenti lungo il tratto interessato alle migliorie».

Il termine previsto per la conclusione delle opere, se non vi saranno imprevisti, si aggira a ridosso delle festività pasquali. —

Il tratto della strada statale lungo il quale saranno avviati i lavori per la costruzione della rotatoria

SAN DANIELE

Patteggiano due della banda che aveva colpito alla Mabi

SAN DANIELE

Hanno patteggiato pene complessive per un totale di quattro anni due dei componenti della banda che tra il novembre del 2021 e il marzo dell'anno scorso avevano messo a segno furti a ripetizione in aziende produttrici e importatrici di articoli di alta moda di accessori d'alta moda sparse tra Friuli, la Lombardia, la Toscana e l'Emilia Romagna. Sandel Stefan, 42 anni, residente a Settimo Milanese e il coetaneo Alexandru Sorian Tanase, domiciliato a Milano, hanno patteggiato rispettivamente due anni e tre mesi (con 1.700 euro di multa) e un anno e 9 mesi (mille euro di multa), in aumento rispetto alla pena già comminata ai due per fatti analoghi con le sentenze emesse dal gup di Vicenza e dalla Corte d'Appello di Venezia.

I due erano le "braccia" della banda guidata da Ionut Lucian Mechea Popescu, quarantunenne romeno che lo scorso dicembre ha patteggiato tre anni e due mesi e si è visto infliggere una multa di 3 mila euro dal giudice per le udienze preliminari Roberta Sara Paviotti davanti alla quale si era presentato assieme ad altri due componenti del commando, il trentaduenne Costel Alin Lupu e il quarantatreenne Leon Bata, suoi connazionali, che a loro volta stanno scontando pene rispettivamente di tre anni e sei mesi e tre anni.

Stefan e Tanase, che si erano specializzati nel furto di furgoni e di Alfa Giulietta, non avevano materialmente preso parte alle azioni in Friuli: la banda aveva messo a più riprese nel mirino anche il borsettificio Mabi di San Daniele. Il 25 novembre 2021 il colpo nello stabilimento di via Pirona: dopo aver sfondato il cancello d'ingresso e abbattuto la porta blindata del caveau con una vettura utilizzata a guisa di ariete, avevano rubato borsette marchiate Chanel per un valore complessivo di 352.332 euro. Poche ore prima erano spariti da Dignano, Sesto al Reghena, San Vito al Tagliamento e San Daniele due furgoni e due Alfa Romeo Giulietta, utilizzate per il colpo, anche per bloccare le strade d'accesso. Quattro mesi dopo, il 15 febbraio, ci avevano riprovato, questa volta senza successo: il blitz alla Mabi, già colpita più volte negli ultimi anni, non era riuscito. —

TREPPO GRANDE

L'appello alla solidarietà dal presepe di Maschio

Il presepe dello scultore Maschio in piazza a Treppo Grande

TREPPO GRANDE

Anche quest'anno è stato ospitato in piazza a Treppo Grande il presepe dell'artista majanese Franco Maschio. Da anni lo scultore omaggia il paese con la creazione di opere natalizie; una tradizione che anche l'attuale sindaco, Manuela Celotti, ha deciso di continuare a portare avanti.

«I cittadini attendono gli ultimi giorni dell'Avvento per scoprire la sorpresa di un presepe sempre nuovo» osserva Celotti. L'artista prende ispirazione dagli eventi che hanno luogo durante il corso dell'anno e si mette all'opera. Il messaggio che ha voluto lanciare quest'anno è molto contemporaneo ed è un richiamo alla pace e solidarietà. Uno stormo di colombe si genera da Gesù bambino e prende il volo, a ricordare la guerra in Ucraina, oltre che i conflitti mondiali. Dall'altro lato dell'installazione si può ammirare una barca spiaggiata con i remi capovolti, simbolo che richiama i molti migranti che quotidianamente perdono la vita attraverso la rotta balcanica e mediterranea. «Non è importante la povertà del materiale impiegato, quanto la nobiltà del messaggio lanciato – sottolinea Maschio – le ceppaie simboleggiano le radici, l'appartenenza alla terra e l'orgoglio di essere parte del territorio friulano».

I presepi di Maschio sono esposti anche in altri comuni della regione come ad esempio Majano e Pagnacco. —

L.T.

GEMONA

Internet veloce in tutto il comune entro il 2023

Piero Cargnelutti / GEMONA

Entro la fine dell'anno il territorio di Gemona sarà completamente dotato di fibra ottica. Il progetto avviato tre anni fa da Open Fiber in collaborazione con l'amministrazione comunale per l'infrastrutturazione dell'intera città con la fibra ottica sta volgendo al termine: in questi tre anni è stata realizzata una parte consistente di infrastrutturazione che permette l'accesso a ben 5.100 unità immobiliari. L'amministrazione comunale comunica che nei prossimi mesi si procederà a realizzare gli accessi per le 1.100 unità rimanenti: «In questo momento – fanno sapere il sindaco Roberto Revelant e il consigliere delegato alla digitalizzazione Nicola Bosello – manca da infrastrutturare la parte ovest rispetto alla statale 13 Pontebbana e la frazione di Campolessi: i lavori saranno avviati a partire da febbraio con l'obiettivo di terminarli entro l'anno quando tutta la cittadina sarà dotata di fibra ottica. Era un obiettivo che ci eravamo posti fin dall'inizio del mandato andando a ricercare fondi e in seguito avviando la collaborazione Open Fiber, che ringraziamo».

In questi anni di emergenza pandemica i lavori di infrastrutturazione della fibra sono proseguiti anche durante il lockdown. La fibra ottica è stata inserita adoperando le condutture messe a disposizione dal Comune o realizzando alcuni collegamenti sotterranei laddove è stato necessario. Di fatto, oggi l'80% del territorio è stato dotato di fibra ottica: «Il percorso di infrastrutturazione – spiega il sindaco Revelant – si è svolto rapidamente e siamo fortunati perché inizialmente il progetto era mirato a intervenire nei punti periferici dove mancavano i collegamenti, proprio per garantire il servizio in quei luoghi. Gemona non rientra fra queste realtà, e al momento risulta uno dei primi Comuni in Italia delle sue dimensioni che sta completando l'infrastrutturazione». Nel capoluogo pedemontano, famiglie e imprese potranno attivare la fibra ottica ottenendo maggiore velocità e un costo minore del servizio: «Questo percorso – spiega il sindaco Revelant – favorirà anche lo sviluppo di progetti che abbiamo avviato come il project financing per la gestione dell'illuminazione pubblica e smart city insieme ad altri percorsi legati alla digitalizzazione dei servizi». —

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

1. La partenza da Fagagna con i due furgoni carichi di materiale, da destra Enzo Uliana, Gianfranco Gusparo e Francesco Fabro; 2. La distribuzione di alcuni viveri nei villaggi a est di Kiev; 3. Le donne ragno mentre lavorano nei bunker antiaerei e tessono i teli mimetici; 4. I volontari accompagnati dai militari entrano in una chiesa ortodossa bombardata; 5. Lo scarico del materiale stipato all'interno dei mezzi all'arrivo in Ucraina

Nei bunker ucraini con le donne ragno I volontari friulani nelle terre di guerra

La delegazione partita da Fagagna ha distribuito nei villaggi generatori di corrente, medicinali e viveri
Nei rifugi antiaerei, al freddo, tante mani femminili tessono ogni giorno i teli mimetici per le trincee

Alessandra Ceschia
/ FAGAGNA

Il rifugio antiaereo è avvolto dalla penombra. Lungo una parete le "donne ragno" cantano e intrecciano teli mimetici. Le chiamano così per la loro abilità a tessere materiale che distribuiscono ai militari. Indossano maglioni pesanti e cuffie di lana, ma il freddo punge comunque. Siamo nei pressi di Holovuriv, la temperatura è scesa a meno 10 gradi e la corrente va e viene, in alcuni villaggi manca del tutto e qui, a est di Kiev dove l'occupazione russa ha lasciato dietro di sé una lunga scia di sangue e macerie, è arrivato anche un pezzo del Friuli collinare. Lo ha fatto macinando 4.300 km a bordo di due furgoni partiti da Fagagna carichi di cibo, coperte, medicinali, vestiario, aiuti economici di vario genere e, soprattutto, generatori di corrente. A portarcelo sono stati i volontari Enzo Uliana di Fagagna e l'udinese Francesco Fabro, già avvezzi a queste imprese, a loro si è aggiunto Gianfranco Gusparo, titolare del panificio di Fagagna che ha chiuso i battenti con la fine dell'anno e che ha messo a disposizione un furgone, l'altro lo ha offerto gratuitamente Sante Chiarcosso, ma alla lista di persone che hanno voluto portare aiuti in Ucraina va aggiunto il magazzino Di Bidino di Coseano che ha offerto dei generatori, il gruppo missionario di Fagagna con don Daniele Calligaris che ha raccolto fondi e tanta, tanta, gente generosa.

La distribuzione alla popolazione del materiale raccolto

«Siamo venuti fin qui per dare – racconta Uliana da Cracovia, dove la piccola delegazione friulana è approdata ieri – alla fine, però, abbiamo anche ricevuto tanto da questa gente, specialmente nei villaggi che hanno vissuto la drammatica esperienza dell'occupazione: ci hanno accolto con affetto, dividendo con noi case e cibo e offrendoci perfino piccoli doni. Ci hanno raccontato che i soldati russi hanno razziato ogni cosa, uccidendo i loro animali da cortile, portando via le loro scorte di cibo, eppure erano pronti a privarsi dei pochi viveri, delle patate e dei sottaceti rimasti in dispensa per mandarli ai ragazzi che combattevano al fronte».

Quello iniziato il 4 gennaio da Fagagna, dove la delegazione rientrerà oggi, era il settimo viaggio di solidarietà dall'inizio della guerra, ma mai come stavolta il gruppo di volontari si era spinto così lontano. «Siamo stati scortati dai militari Natalya e Yaroslav, madre e figlio, che ci hanno accompagnato nelle zone di guerra – racconta Fabro –. Superando posti di blocco e ponti semidistrutti siamo arrivati a Borodyanka fra edifici bombardati e rasi al suolo e siamo stati accolti dalla gente con un the caldo, poi ci siamo spinti fino quasi al confine con la Russia».

Il Natale ortodosso lo hanno trascorso in una chiesa sventrata dai bombardamenti dove il parroco raccoglieva la cera per ricavarne candele e rifornire le trincee. I panettoni distribuiti, i giocattoli donati a bimbi dagli occhi troppi spalancati per non aver visto l'orrore, il materiale sanitario scaricato e i generatori montati, non erano che una goccia in un oceano di emergenze.

«Ce ne siamo andati con gli occhi pieni di lacrime e il cuore gonfio – raccontano i volontari – ma torneremo». —

MANZANO

Altro mutuo di quasi 2 milioni per la caserma dei carabinieri

Il progetto inserito nel piano triennale. Se ne discute dai tempi della giunta Driutti
Le opposizioni: si parla del 2025 ma nel 2024 si voterà, vigili la Corte dei conti

Timothy Dissegna / MANZANO

Servirà accendere un nuovo mutuo da quasi due milioni di euro – per l'esattezza 1.978.500 – per la realizzazione della futura caserma dei carabinieri a Manzano.

L'ormai annoso progetto su cui si discute ancora dai tempi della giunta Driutti è stato infatti confermato nel programma triennale dei lavori pubblici dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Piero Furlani, ma spostato di qualche anno rispetto alle previsioni iniziali.

Come si evince dal Documento unico di programmazione, nel 2025 è in programma l'accensione di un solo mutuo proprio per cantierare l'opera, che sorgerà su via Pietro Zorutti, a pochi passi dalle scuole.

La decisione ha provocato la reazione contrariata delle opposizioni nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, tenutosi poco prima della fine dell'anno per approvare anche il bilancio.

L'accesso all'area dove sarà costruita la nuova caserma dei carabinieri

«Il progetto è stato praticamente annullato – attacca Angelica Citossi, capogruppo di Ascolto, innovazione e lavoro –. La giunta Furlani non vuole fare la caserma, è stata collocata fuori mandato visto che si parla del 2025 e le elezioni saranno nel 2024. È un segnale molto grave».

Il sindaco Furlani: resta l'incognita costi ma dobbiamo mandare avanti le opere

Analogo giudizio da Annamaria Chiappo (Fratelli d'Italia): «Speriamo che la Corte dei conti vigili», ha tenuto a sottolineare.

Dal canto suo, il primo cittadino difende il programma approvato e conferma la volontà di proseguire con i progetti: «Rimane l'incognita dei costi, ma dobbiamo mandare avanti le opere. In questo periodo non si può pianificare come una volta, usciamo da due anni difficili segnati da pandemia e guerra. Forse qualcuno se l'è dimenticato, vediamo cambiare le carte in tavola nel giro di appena un mese. Questo sarà comunque un anno importante per diverse opere, come la fine del cantiere delle scuole medie, atteso nel giro delle prossime settimane».

Nel frattempo, però, rimane in sospeso la nuova struttura per l'Arma. Inizialmente previsto per 3 milioni di euro, il piano economico è stato ridefinito nel corso degli anni, in particolare dopo il confronto con il Comando provinciale e con quello regionale. In quel frangente, il prezzo fu ritenuto eccessivo e si decise di ridimensionare il tutto, tagliando l'ammontare a 2,2 milioni, con la spesa coperta da un finanziamento della Regione.

Nel 2017 la giunta Iacumin decise di modificare il progetto, passando a un piano solo. Nel mezzo si è registrata anche una vicenda giudiziaria che ha condizionato l'iter.

Questa è durata due anni, al termine della quale l'attuale giunta ha deciso di affidare una nuova valutazione tecnico-economica, dopo aver stralciato il piano definitivo votato nel 2012. —

IN BREVE

Lusevera
Grotte di Villanova: domenica meditazione

Meditazione sotterranea nelle Grotte di Villanova, che alle 16 di domenica ospiteranno in Sala Regina Margherita "Gong al centro della terra", condotto da AltrOnde di Martignacco e Musicalchimia di Bologna. Esperienza da non perdere per gli appassionati di meditazione e benessere, ma anche per chi sia incuriosito a testare il contatto con le energie della Terra. Ritrovo alla reception alle 15.30, partenza alle 16, durata 3 ore abbondanti (iscrizioni a tizcaver@gmail.com o con messaggio whatsapp al numero +39 328 247 6284).

Cividale
Mostra fotografica sui mosaici

Domani alle 18 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti sarà inaugurata la mostra fotografica Il mosaico in bianco e nero, curata dall'architetto di fama internazionale Silvana Annicchiarico. L'allestimento, promosso dall'assessorato alla cultura col Comune di Spilimbergo nella ricorrenza del centenario di fondazione della Scuola mosaicisti del Friuli sarà visitabile fino al 29 gennaio.

CIVIDALE

Al sindaco la vicepresidenza della Fondazione de Claricini

Lucia Aviani / CIVIDALE

È il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, il nuovo vicepresidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, che gestisce l'omonima villa storica di Bottenicco di Moimacco e che è appunto fresca del rinnovo del proprio consiglio d'amministrazione: e l'organismo conserva piena continuità dirigenziale rispetto al mandato precedente, dal momento che il presidente uscente, Oldino Cernoia, continuerà a guidarlo per il prossimo quadriennio, fino al 2026; anche Bernardi, che come detto gli farà da spalla, faceva già parte del Cda decaduto. In rappresentanza dell'Università di Udine ci sarà il prorettore Andrea Caffarelli, che raccoglie il testimone da Andrea Zannini, mentre sono stati riconfermati i consiglieri Katia Masotti e Massimo Drescig per il Comune di Cividale, Luciano Nonis per la Fondazione Friuli e Liliana Cargnelutti per l'Accademia udinese di scienze lettere ed arti.

L'incarico di revisore dei conti è spettato a Fabio Favaro; Paolo Dolce, infine, resta direttore della Fondazione. Entro il mese verranno poi nominati i membri del Comitato scientifico.

DANIELA BERNARDI
SINDACO DI CIVIDALE, È STATA NOMINATA VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

OLDINO CERNOIA
CONTINUERÀ A GUIDARE L'ENTE FINO ALLA SCADENZA DEL 2026

Durante la seduta per il rinnovo delle cariche sono stati illustrati gli importanti risultati raggiunti fra il 2019 e il 2022, periodo che ha registrato un incremento esponenziale delle attività culturali – ben 215 – proposte a villa de Claricini e conseguentemente delle presenze, addirittura 15.650.

Di rilievo gli accordi stipulati con importanti realtà culturali del territorio e non solo, dall'Università di Udine al Museo archeologico nazionale di Cividale, dal Centro Culturale Casa Antonio Zanussi di Pordenone ad Associazione Mittelfest, Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Nel 2019 sono stati ultimati i lavori di restauro degli elementi lapidei del giardino all'italiana, mentre presto si procederà al restauro e alla valorizzazione del parco nel suo complesso. Altri interventi di riqualificazione sono in fase di progettazione: riguarderanno anche il corpus della villa, con l'eliminazione delle barriere architettoniche, e due fabbricati di pertinenza, attualmente in stato di abbandono. —

REMANZACCO

Conversione dell'ex fornace: il Comune presenta il cantiere

REMANZACCO

A cantiere ormai partito, l'amministrazione di Remanzacco presenterà al pubblico – in un incontro organizzato per stasera, alle 20.15, alla trattoria La Tavernetta – il progetto di recupero e conversione d'uso dell'area dell'ex fornace Fornasilla di Selvis, destinata a trasformarsi in un mega-impianto fotovoltaico. La riunione (che per questioni tecniche è stata spostata nella sede di cui sopra rispetto a quella inizialmente prevista e indicata nelle locandine diffuse in paese, l'auditorium) compensa la doppia occasione sfumata della visita al sito con contestuale illustrazione del piano, in entrambe le date programmate annullata causa maltempo.

Il cantiere avviato nell'area dell'ex fornace Fornasilla di Selvis

«E adesso, appunto, le attività sono in corso, dunque non sarebbe possibile riproporre il "sopralluogo": abbiamo così optato per un appuntamento in paese, per fornire alla popolazione tutti i dettagli su una progettualità che ci distingue su scala regionale», commenta il sindaco Daniela Briz, ricordando che l'operazione veicolerà nelle casse municipali – a titolo di "compensazione" da parte dell'azienda che realizzerà l'impianto – un importo di 60 mila euro annui per un ventennio.

«Un bel tesoretto per le amministrazioni future, insomma», dichiara la prima cittadina, ricordando che le risorse dovranno essere destinate ad opere di valorizzazione ambientale e anticipando che «sono già state definite delle linee guida per il loro utilizzo»: un accenno al riguardo potrebbe arrivare proprio nel corso della serata, cui parteciperà l'intero consiglio comunale e alla quale sono stati invitati pure i sindaci delle municipalità limitrofe. Atteso inoltre l'assessore regionale alle autonomie locali Pierpaolo Roberti.

A spiegare modalità e finalità dell'intervento sarà l'ingegner Pauli Malsiner, project manager di Envalue, la società che costruirà il parco fotovoltaico, il quale avrà una potenza di 32 megawatt, capacità tale da garantire l'energia elettrica a 10 mila famiglie.

La centrale si svilupperà su ben 20 ettari, allargandosi dall'ex fornace – che sarà completamente bonificata, con la rimozione di oltre 120 mila metri quadri di eternit dalla copertura e di ulteriore amianto dalle fondamenta – ai terreni limitrofi: conclusione dei lavori entro l'anno. —

L. A.

TAVAGNACCO

Veleni in maggioranza dopo l'addio del sindaco Caccia al successore

Lirutti: nessuna sfiducia nei confronti del mio vice Fabris
Si fanno i nomi di Giulia Del Fabbro e Giovanni Cucci

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

«Mi sono dimesso il 9, mandando al voto anticipato il Comune, perché ritengo corretto, nel momento in cui si lascia, avere già l'indicazione di un successore»: a dirlo è il sindaco di Tavagnacco (in carica fino al 29 gennaio), Moreno Lirutti, che si sofferma sul ruolo del suo vice, Federico Fabris.

Per le opposizioni la decisione di non affidare a lui la gestione del Comune fino alla scadenza naturale del mandato nel 2024 (sarebbe stato possibile solo dimettendosi dopo il 9 gennaio), costituisce un atto di sfiducia nei suoi confronti: «La fiducia non c'entra nulla, che è piena nei confronti del mio vice – assicura Lirutti –. Da lui ho sempre ricevuto una collaborazione leale e trasparente. Anzi, se ho un rammarico, è quello di averlo caricato con incombenze impegnative, ma il lavoro svolto sta portando risultati concreti visto che siamo in adozione del Piano del traffico, del Peba, del Biciplan e della variante generale al Piano regolatore. Quanto fatto è frutto di una comunione di intenti di un rapporto solido nel gruppo».

Moreno Lirutti

Federico Fabris

Una maggioranza formata da Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e identità, che ha avviato il percorso per la scelta del successore di Lirutti: «Siamo già al lavoro e contiamo di chiudere a giorni. La squadra è unita e vuole continuare la sua azione amministrativa».

Sul modus operandi, Lirutti precisa: «Ogni lista avrà una sua delegazione con il compito di lavorare per l'indicazione del candidato. La forza del nome scelto sarà proprio quella di essere condiviso da tutti». Il sindaco dimissionario, intanto, è pronto a mettersi alla prova con le Regionali prendendo posto nella lista del presidente Fedriga: «La mia candidatura poteva avvenire solo nell'ambito di una lista civica – ammette –. Sono pronto a dare il mio contributo mettendo a disposizione del presidente le competenze che ritengo di avere in campo sociale e sanitario, in cui ho operato per 40 anni».

La decisione di Lirutti ha creato fermento in paese. Ieri, durante il mercato settimanale, non si parlava d'altro. Alcuni sono rimasti delusi dalla scelta, altri hanno compreso l'ambizione di un avanzamento di carriera politica. I rappresentanti delle liste, di maggioranza e opposizione, hanno messo in agenda una serie di incontri per arrivare, nel giro di qualche settimana, a definire i programmi e scegliere i candidati. Per la poltrona di sindaco, tra i nomi che circolano ci sono quelli di Giulia Del Fabbro e Giovanni Cucci per la maggioranza, di Giuseppe Amato e Domenico Degano per le opposizioni. —

PAGNACCO

Riprendono i corsi di attività motoria dedicati agli anziani

PAGNACCO

Riprendono sabato, dopo la sosta imposta dall'emergenza sanitaria da Covid, le lezioni di attività motoria dedicate alla popolazione anziana di Pagnacco.

«È un sostegno per i nostri cittadini over 65 di notevole rilevanza sociale e sanitaria – rileva l'assessore alla salute, Lorenzo Gennari – perché Anziani in movimento non è solo un corso di ginnastica fisica adattata, bensì un percorso di autonomia e benessere psicofisico di grande beneficio per la salute».

È provato da svariati studi scientifici che l'attività fisica costituisce una vera medicina naturale, soprattutto per gli over 60. Assieme a una dieta equilibrata e a un sufficiente sonno notturno, l'attività fisica è una delle buone abitudini che possono aiutarci a stare bene e contribuire a prevenire varie patologie. E alcuni studi hanno anche dimostrato che fare ginnastica può aiutare nella prevenzione di alcuni tumori.

L'appuntamento è in programma ogni sabato, dalle 14.30 alle 15.30. Il primo turno si svolgerà tra gennaio e maggio, il secondo tra settembre e dicembre, sempre nella palestra comunale della scuola secondaria di primo grado. La partecipazione, per i residenti a Pagnacco, è gratuita (è richiesta una quota annua di 11 euro per il tesseramento alla società CheSpettacolo, che si occupa di organizzare i costi, valevole anche come copertura assicurativa).

L'assessore Lorenzo Gennari

Le lezioni sono tenute da Nicola Domini sotto il coordinamento del responsabile scientifico Claudio Bardini, che collabora con l'associazione per garantire qualità del corso e aggiornamento alle attività svolte. —

A.C.

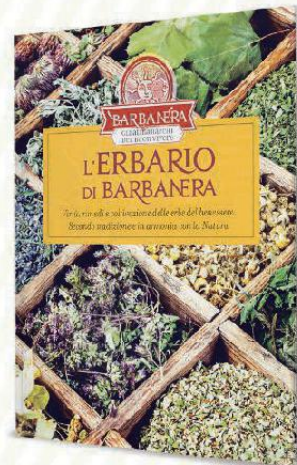
PASIAN DI PRATO

Festeggiati i 50 anni di Pan e vin de Pifanie

PASIAN DI PRATO

Riuscitissima la 50esima edizione della manifestazione Pan e vin de Pifanie, organizzata dal Gruppo folcloristico in collaborazione con la parrocchia e apertasi con la messa solenne durante la quale i danzerini hanno portato le offerte all'altare. A seguire, spettacolo teatrale con Catine e gli artisti del Gruppo folcloristico, sfilata dei Magi, fiaccolata per le vie del paese e infine l'accensione del falò: eventi molto coreografici in grado di far riavvolgere il nastro della memoria a molti. Il sindaco Andrea Pozzo ha ringraziato il Gruppo folcloristico «che ha tenuto duro anche durante e dopo la pandemia. È inoltre una dimostrazione di come la cura delle radici possa costituire uno strumento potente per migliorare i rapporti con altri popoli e culture». Fausto di Benedetto, presidente del Gruppo, si è detto «particolarmente emozionato perché questo Pan e vin de Pifanie festeggia il mezzo secolo di storia e riprende la tradizione dopo i due anni di stop indotto dal Covid». —

R.Z.

Due momenti delle celebrazioni per la 50esima edizione di Pan e vin de Pifanie, manifestazione curata dal Gruppo folcloristico di Pasian di Prato

POZZUOLO

Le scuse di Midolini al sindaco: pronta a un'intesa su Carpeneto

Lodolo ha detto no al progetto illustrato prima del confronto con la maggioranza
A giorni la presentazione in Regione. L'opposizione: parliamone in Consiglio

Edoardo Anese / POZZUOLO

La minoranza di Pozzuolo chiede chiarezza e trasparenza al sindaco Denis Lodolo e alla maggioranza consiliare in merito al progetto di riqualificazione del sito di Carpeneto avanzato dalla società Ecotiare srl, appartenente al gruppo Midolini. La richiesta è quella di riunire il consiglio comunale, in un incontro anche informale, per discutere e valutare insieme il futuro di oltre dieci ettari di terreno.

Nel frattempo Raffaella Midolini, presidente di Ecotiare, ha fatto un passo indietro, riconoscendo di aver "scavalcato" il Comune rendendo noti alcuni dettagli del progetto prima di sottoporli all'attenzione della maggioranza: «Ho fatto un grande errore, speriamo di poter ricucire». Midolini crede molto nelle potenzialità dell'intervento di riqualificazione dell'area, che potrà far tirare un sospiro di sollievo a tutto il comune di Pozzuolo. Nei prossimi giorni il progetto sarà presentato in Regione.

Da sinistra l'imprenditrice Raffaella Midolini e i consiglieri di minoranza Massimiliano Pozzo e Greta Rodaro

«Auspichiamo che la maggioranza – rileva la capogruppo di Prospettiva comune, Greta Rodaro – organizzi un incontro, anche informale, con tutti noi consiglieri per presentare ufficialmente il progetto della ditta; contiamo anche sulla presenza dei progettisti. Soltanto dopo aver appreso il quadro completo dell'intervento da parte della società potremmo formulare un giudizio complessivo».

Il gruppo di opposizione auspica che la maggioranza non si basi soltanto su quanto appreso indirettamente in questi giorni per prendere una decisione, ma che coinvolga tutto il consiglio comunale per ascoltare le idee e le proposte di tutti: «Non possiamo permetterci – continua Rodaro – che un progetto di questa portata non sia approfondito in modo adeguato. Come già detto anche in sede di consiglio comunale, siamo contrari all'opzione di realizzare una discarica classica, tuttavia ci riserviamo di valutare nuovi progetti, idee e soluzioni che possano riqualificare l'area».

Il gruppo Pozzuolo democratica – Lista civica Pozzo si è detto soddisfatto che il sindaco e la maggioranza abbiano dichiarato di non volere un'altra discarica a Carpeneto: «Ora chiediamo a Lodolo – ha detto il consigliere Massimiliano Pozzo – di presentare in consiglio comunale un ordine del giorno di contrarietà alla nuova discarica e di inviarlo alla Regione, considerando che il nostro era stato bocciato nella seduta consiliare di novembre. Quanto presentato sulla stampa dalla Midolini non è credibile: non è credibile, infatti, che la nuova discarica non causi problemi alla popolazione, tanto meno sono credibili le promesse di future aree sportive, ricreative e per disabili. Salute e ambiente non sono trattabili e diciamo basta al solito gioco di promettere di sistemare quello che c'è in cambio di una nuova apertura. Pozzuolo ha già dato e Carpeneto, dopo 40 anni di cave e discariche, non si merita una nuova struttura del genere». —

LESTIZZA

Una violinista di 14 anni all'auditorium

La violinista quattordicenne Sofia Demetriades, finalista dell'edizione 2022 del concorso internazionale Piccolo violino magico di San Vito al Tagliamento, sarà protagonista sabato, alle 20.45, di una serata fuori abbonamento nel cartellone teatrale di Lestizza, promosso da Comune e Circuito Ert. La giovanissima musicista sarà accompagnata sul palco dell'auditorium dall'orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni, diretta dal maestro Domenico Mason. Il concerto prevede un programma con brani virtuosistici molto spettacolari, interpretati dalla solista, e una seconda parte orchestrale con brani di noti autori inglesi del Novecento. Nonostante la giovane età, Sofia Demetriades ha ottenuto riconoscimenti in numerose competizioni internazionali dedicate al violino, tra cui, lo scorso anno, il Siaulius Sondeckis a Siauliai e, appunto, il Piccolo violino magico a San Vito. Gli studi di Sofia sono supportati dalla Fondazione Leventis e da una borsa di studio del governo britannico; attualmente frequenta la Royal academy of music junior a Londra.

E.A.

LESTIZZA

Da domani a Nespoledo la festa di Sant'Antonio

LESTIZZA

Attesa per la centenaria festa di Sant'Antonio a Nespoledo, in programma da domani al 22 gennaio. Le iniziative si terranno nei due fine settimana.

«Finalmente – rileva il comitato organizzatore – dopo due anni di stop torna la festa di Sant'Antonio. Siamo molto emozionati e ringraziamo di cuore la comunità di Nespoledo per l'impegno mostrato nell'organizzare gli appuntamenti, certi che sapranno attrarre migliaia di visitatori come negli scorsi anni».

Domani sera avvierà i festeggiamenti il torneo di Burraco (seconda edizione). Appuntamento alle 20 con l'apertura degli accrediti alla palestra di Nespoledo. Sabato alle 20.30, sempre nella palestra si esibirà la compagnia teatrale Vecjo Friûl di Porpetto con lo spettacolo L'Ereditât.

Per il secondo fine settimana, venerdì 20 gennaio è in programma una gara di briscola con in palio premi gastronomici: si terrà nella palestra alle 20.30; sabato 21, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale andrà in scena il 19esimo concerto di Sant'Antonio, a cura dell'orchestra Legato Allegro.

Tanti gli appuntamenti in programma per domenica 22. Alle 10.30 si terrà la tradizionale processione dalla chiesa parrocchiale alla chiesa campestre di Sant'Antonio, accompagnata dalla banda musicale dello Stella di Rivignano; alle 11 la messa solenne cantata dal coro In Dulci Jubilo di Fagagna. Il ritorno a Nespoledo è previsto alle 15 sempre accompagnato dalla banda di Rivignano, che alle 16 si esibirà in piazza Verdi. A seguire, la piazza e la strada principale saranno chiuse al traffico per dare il via alla mostra Gli artisti di Nespoledo e alle degustazioni di prodotti tipici friulani; il tutto con musica dal vivo. Infine, alle 19.30 l'estrazione della lotteria benefica a sostegno delle opere parrocchiali. —

E.A.

CODROIPO

Inaugurato lo striscione del Roma club Friuli

CODROIPO

È stato inaugurato a Codroipo, al locale "da Teto", lo striscione ufficiale del Roma club Friuli, il punto di riferimento per i tifosi della squadra di calcio giallorossa allenata da José Mourinhoper la zona di Udine e Pordenone. Al momento è il solo club ufficiale romanista in Friuli, in quanto registrato all'Utr (Unioni tifosi romanista).

Il club organizzerà nel corso dell'anno, oltre alle trasferte per vedere la propria squadra del cuore, anche una serie di iniziative benefiche per raccogliere fondi a favore delle associazioni del territorio, come previsto dallo statuto.

«Siamo molto emozionati per il traguardo raggiunto – rilevano il presidente Luca Del Zotto e il suo vice Miro Cordaro –. L'appuntamento a Codroipo ha dato l'occasione di conoscere di persona gran parte dei nostri tesserati, al momento una settantina, provenienti da circa venti Comuni. All'incontro erano presenti una quarantina di tifosi, con i quali abbiamo visto la sfida Milan-Roma».

«Dopo due anni difficili dal punto di vista della socialità – ha detto il consigliere comunale Rosario Legname –, come amministrazione accogliamo con entusiasmo le iniziative volte ad aggregare persone, ancor di più se nascono guidate dalla passione sportiva. Siamo orgogliosi che il Roma club Friuli nasca proprio a Codroipo. Per quanto riguarda l'organizzazione delle iniziative benefiche, il Comune offre piena disponibilità e sostegno al club». —

E.A.

CODROIPO

Autogrù ribaltata a Pordenone: chiesto il processo per l'addetto

Ilaria Purassanta / CODROIPO

Fu l'inserimento di un codice di lavoro errato nel computer di bordo a provocare, l'11 aprile dell'anno scorso, intorno alle 11 del mattino, il ribaltamento dell'autogrù in via Planton a Pordenone. Così ha concluso l'ingegner Franco Curtarello di Padova, al quale la procura di Pordenone aveva affidato la consulenza tecnica, nell'ambito di un fascicolo aperto per l'ipotesi di crollo o pericolo di crollo colposo. Il braccio di sollevamento dell'autogrù, lungo circa 48 metri, era piombato fra le due ville dirimpetto al cantiere, portando giù con sé anche il suo carico, ovvero il braccio a traliccio in acciaio della gru edile, pesante circa 3,7 tonnellate. Nessuno era rimasto ferito, erano stati solamente registrati danni alle recinzioni delle due abitazioni e a una porzione di tetto di una casa. La zavorra in cemento della gru edile aveva trattenuto il braccio estensibile dell'autogrù, impedendo così lo schiacciamento dell'abitacolo in cui si trovava il gruista, dipendente della Carpin Friuli srl, rimasto sotto choc. Dopo il sopralluogo degli inquirenti e di Curtarello sul posto, c'erano voluti giorni per rimuovere i giganteschi manufatti in acciaio.

L'autogrù ribaltata a Pordenone nell'aprile dell'anno scorso

Il procuratore Raffaele Tito ha preso in mano il procedimento, seguito nelle fasi iniziali dal pm Federico Facchin. Le indagini preliminari sono state chiuse. All'esito, la procura ha chiesto l'archiviazione per il legale rappresentante legale della ditta Autogrù Carpin srl Tiziana Peruzzo, 59 anni e per il datore di lavoro del gruista Vittorino Carpin, 62 anni, entrambi residenti a Scorzè, difesi dagli avvocati Marco Caione e Macrì. In vista della consulenza tecnica, avevano ricevuto gli avvisi di rito per poter esercitare il diritto alla difesa. Nessun profilo di responsabilità è emerso a loro carico dall'indagine. Il procuratore ha deciso di procedere, con la richiesta di rinvio a giudizio, solo nei confronti del gruista, Davide Novello, 36 anni, residente a Codroipo. Il caso passerà ora al vaglio del giudice per le indagini preliminari, che dovrà valutare se disporre il processo o emettere una sentenza di non luogo a procedere. L'udienza non è stata ancora fissata. Interpellata, l'avvocato Chiara Damiani, difensore di fiducia, si è limitata a uno stringato commento: «Ci sono dei profili che dovranno essere oggetto di approfondimento e discussione con il nostro consulente di parte. È una vicenda che ha provato emotivamente il mio assistito, lo ha segnato profondamente». —

Dagli infortuni sportivi ai trasporti Cresce l'impegno della Croce verde

Nel 2022 percorsi dalle ambulanze di Cervignano 288 mila km, oltre sette volte il giro del mondo

Francesca Artico / CERVIGNANO

Con 288 mila chilometri percorsi nel 2022, le ambulanze della Croce verde Basso Friuli di Cervignano hanno fatto ben oltre 7 volte il giro del mondo. L'associazione di volontariato, una delle maggiori in regione, conferma con cifre crescenti la propria presenza capillare sul territorio della Bassa friulana, garantendo sempre più efficacemente il soccorso d'emergenza, i trasporti e i servizi ambulatoriali nella sede cervignanese.

Nella Croce verde operano un centinaio di volontari, oltre a cinque dipendenti e un numero non quantificabile di operatori sociosanitari (Oss). Due sono le ambulanze attrezzate che effettuano che effettuano servizio di emergenza 24 ore su 24.

«I dati relativi ai servizi e ai chilometri complessivamente percorsi – afferma il presidente della Croce verde, Diego Modesti – sono costantemente in aumento rispetto agli anni precedenti, anche complice, purtroppo, il periodo pandemico che ci ha messo a dura prova».

Scendendo nel dettaglio, gli interventi per ricoveri ospedalieri, nel corso del 2022, sono risultati in aumento rispetto all'anno precedente (1.494 contro i 1.327 del 2021), anche se il dato va messo in relazione con i ricoveri per Covid che, nel 2022, sono scesi a 38 rispetto ai 126 del 2021. In aumento anche gli interventi dovuti a infortuni sportivi (20 contro i 7 del 2021), ma anche qui il dato va letto in controluce con la ripresa degli eventi sportivi e sociali in genere, tant'è che l'assistenza a manifestazioni sportive è raddoppiata nel 2022 (60 contro le 30 del 2021).

Sostanzialmente stabili i soccorsi legati agli incidenti stradali (75 contro i 70 del 2021) e quelli legati a malori (105 contro i 106 del 2021).

In diminuzione risultano, invece, gli interventi di soccorso in luogo pubblico (33 contro i 52 del 2021): entrambe le emergenze sono in convenzione con il 112.

In aumento rispetto al 2021 sono stati i trasporti effettuati per contro dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (1.838 contro i 1.571 del 2021) con la quale è in atto una convenzione, con un chilometraggio complessivo accresciuto di circa 5 mila unità (90.682 km rispetto agli 85.865 del 2021).

Sempre importanti anche gli interventi svolti a favore delle persone residenti nei comuni del territorio convenzionati con la Croce verde per i trasporti non d'emergenza (si tratta di Cervignano, Aquileia, Fiumicello e Terzo).

«Sono numeri impressionanti – sottolinea Modesti –, che danno conto di un'associazione radicata da oltre 30 anni nella Bassa friulana, in continua crescita e che attestano un impegno di enorme spessore che riusciamo a sostenere grazie alle migliaia di soci, ai donatori pubblici e privati e agli sponsor che permettono ai nostri volontari e a tutti gli operatori di offrire quotidianamente il loro prezioso e insostituibile aiuto con professionalità e sensibilità».

Modesti, in carica dal 2001, rileva che anche la Croce verde subisce un trend negativo: ci sono sempre meno volontari, questo nonostante i corsi propedeutici al reclutamento che ogni anno vengono fatti. —

I NUMERI

Noi ci siamo #Voi rimanete a casa

100 operatori volontari

5 dipendenti

	2022	2021
interventi per ricoveri ospedalieri	1.490	1.327
ricoveri per Covid	38	126
infortuni sportivi	20	7
interventi per incidenti stradali	75	70
interventi per malori	105	106
i trasporti effettuati per l'Azienda sanitaria Friuli centrale	1.838	1.571

Fonte: Croce Verde Basso Friuli

WITHUB

DIEGO MODESTI
DAL 2001 È IL PRESIDENTE DELLA CROCE VERDE BASSO FRIULI

GONARS

Affidata la progettazione del centro giovanile

GONARS

L'amministrazione comunale di Gonars ha affidato allo studio Stefano Macorig di Udine la progettazione e la fattibilità tecnico-economica per il recupero dello storico immobile, sede della sagra delle pesche di Ontagnano. La spesa prevista per il professionista è di 12.740 euro.

L'immobile, una volta recuperato, verrà destinato a centro di aggregazione giovanile e messo a disposizione della cittadinanza della storica frazione gonarese. A gestire la struttura sarà poi il tennis club Ontagnano. I lavori riguarderanno la riqualificazione del fabbricato ubicato in prossimità del campo sportivo, che, come appurato dall'amministrazione comunale, manifestava delle criticità. Dopo un sopralluogo con i tecnici e verificate, appunto, le problematiche caratterizzanti l'immobile, visto la sua vetustità e la necessità urgente quindi di una serie di interventi di adeguamento, la giunta comunale guidata dal sindaco, Ivan Boemo, ha deciso di procedere dando incarico al professionista per la progettazione e lo studi di fattibilità tecnico-economica.

«Con questo intervento andiamo a recuperare un immobile storico nella frazione di Ontagnano – sottolinea Boemo – dando una risposta concreta alle esigenze dei cittadini, soprattutto quelli più giovani, che da tempo sentivano il bisogno di avere un posto tutto loro per incontrarsi, ma anche per festeggiare qualche compleanno o ricorrenza. Abbiamo già individuato nel tennis club il gestore di quello che diventerà il centro di aggregazione giovanile di questa piccola comunità di Gonars, e lo facciamo riqualificando un pezzo della nostra storia», conclude Boemo. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nuova banda comunale Concerto di inizio anno

La Nuova banda comunale diretta da Linda Signor

SAN GIORGIO DI NOGARO

All'Auditorium Sanz Zorz di San Giorgio di Nogaro andrà in scena sabato alle 20.45 il Concerto di inizio anno della Nuova banda comunale diretta da Linda Signor. Il titolo dell'evento è "Sulle ali della musica" e non è un caso che esso suggerisca un riferimento al volo e quindi un'immediata associazione con l'aria. Si tratta del concerto che chiuderà un ideale "ciclo degli elementi" iniziato nel 2019. Con il concerto la Banda si propone di regalare ai cittadini di San Giorgio un'ulteriore occasione di festa e spensieratezza, in coda alle festività natalizie. —

F.A.

PALMANOVA

Marciapiedi e illuminazione per via Percoto a Jalmicco

PALMANOVA

A breve il via ai lavori per la realizzazione dei marciapiedi e la sistemazione della pubblica illuminazione in via Caterina Percoto a Jalmicco di Palmanova. Il Comune ha affidato alla ditta Merluzzi Strade l'intervento per un totale complessivo che supera i 450 mila euro: dopo il primo lotto, con l'assegnazione anche del secondo (quest'ultimo del valore di 216 mila euro), si procederà con l'intervento. I nuovi marciapiedi verranno realizzati lungo un lato della strada dalla parte che presenta il maggior numero di abitazioni.

«Un'opera molto richiesta dai cittadini e che verrà realizzata – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Martines –. Con questi lavori daremo la massima sicurezza a pedoni e residenti nelle abitazioni della zona, permettendo di camminare lungo una via che ora è sprovvista di marciapiedi. Abbiamo atteso anche l'assegnazione del secondo lotto, per aprire un cantiere unico e limitare i disagi alla viabilità».

L'intervento su via Caterina Percoto, tratto che va dall'incrocio con la ex strada provinciale Sp50 fino all'incrocio con via Udine, consiste nella realizzazione di un marciapiede, con relative cunette e accessi carrai, lungo il lato nord di via Caterina Percoto, del rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica e dell'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, per un tratto lungo diverse centinaia di metri. La pavimentazione sarà finita con lisciatura della superficie e trattamento antisdrucciolo tramite spolvero al quarzo applicato su calcestruzzo fresco.

Il marciapiede avrà larghezza variabile nel rispetto della norma sul superamento delle barriere architettoniche per permette l'inversione di marcia ad un disabile su sedia a rotelle. I lavori del primo lotto sono stati finanziati grazie a stanziamenti comunali e a fondi derivanti dalla compensazione conseguente alla realizzazione dell'elettrodotto.

Il secondo lotto sarà realizzato grazie a fondi statali richiesti al Ministero dell'Interno. «Un impegno economico importante tra fondi comunali, statali e quelli ottenuti dalla ditta che ha realizzato l'elettrodotto – conclude Martines –. Queste ultime sono risorse che, giustamente, devono essere utilizzate a favore dei residenti della frazione che ha subito i disagi di un'opera impattante». —

F.A.

Il tratto di via Caterina Percoto a Jalmicco interessato dai lavori

TORVISCOSA

Medico di famiglia in pensione Senza assistenza 1.400 pazienti

La consigliera Mosanghini incalza il sindaco: «Il problema è noto da mesi» Il primo cittadino Monticolo: «Cerchiamo una soluzione con l'Azienda sanitaria»

Francesca Artico / TORVISCOSA

Dal 31 gennaio la dottoressa Antonella Rolff lascia l'incarico di medico di famiglia, senza che ad oggi ci sia un sostituto per i 1.403 pazienti di Torviscosa che resteranno fra poche settimane senza la copertura del medico di medicina generale. A denunciare la pesante situazione è la consigliera comunale di minoranza, Maria Concetta Mosanghini, attraverso un'interrogazione presentata al sindaco di Torviscosa, Enrico Monticolo, nella quale chiede di sapere se c'è un professionista che subentri e di condividere tale notizia con i pazienti e con la stessa dottoressa.

Una sollecitazione cui il primo cittadino replica secco: «Stiamo lavorando con l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale per trovare il sostituto». Monticolo ringrazia poi «la dottoressa Rolff per quanto ha fato per Torviscosa».

La dottoressa Antonella Rolff

Il sindaco Andrea Monticolo

La consigliera Mosanghini

La carenza di medici di medicina generale (medici di famiglia) è nota da tempo nella Bassa Friulana e «non è assolutamente di facile soluzione, basta prendere atto – spiega Mosanghini – che è segnalata nel documento pubblicato dall'Azienda sanitaria, nel quale si evince che nell'ambito territoriale a cui appartiene anche Torviscosa, già nel 2022, ci sono due posti vacanti, di cui uno con obbligo di ambulatorio a San Giorgio di Nogaro», afferma la consigliera d'opposizione. «La dottoressa Rolff il 31 gennaio lascerà l'incarico e non sarà l'unica, perché entro il 2023 anche il dottor Emanuele Piazza andrà in pensione. Quindi i cittadini di Torviscosa – esplicita Mosanghini – potrebbero ritrovarsi senza un ambulatorio di assistenza sanitaria primaria, come già successo ad altri Comuni dell'ambito socioassistenziale».

La consigliera di minoranza ricorda anche che il 30 novembre 2022 il Dipartimento sviluppo organizzativo, Soc Relazioni sindacali e applicazioni contrattuali, ha pubblicato una richiesta di disponibilità per incarichi provvisori di assistenza primaria di medicina generale al fine di garantire la continuità dell'assistenza. «Questa Azienda – si legge nel documento – necessita di conferire un incarico provvisorio quale medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta (già medico di medicina generale) per gli ambiti territoriali: Distretto sociosanitario della Riviera Bassa Friulana, ambito territoriale composto dai Comuni di Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare, a decorrere dal primo febbraio 2023», chiedendo ai medici di esprimere la propria disponibilità a ricoprire tale incarico entro le 23.59 dell'11 dicembre 2022. A oggi però nulla si sa e quindi nemmeno se sia arrivata la disponibilità di qualche professionista. Per questo motivo Mosanghini incalza il sindaco chiedendogli se è vero «quanto da lui affermato nella seduta consigliare del 3 ottobre 2022, cioè di essere già a conoscenza del professionista che sarebbe subentrato alla dottoressa Rolff». Si dice preoccupata Mosanghini «dal fatto che anche i medici dell'ambito sono molto allarmati per il futuro del nostro territorio, in quanto i pazienti che rimarrebbero scoperti dai prossimi pensionamenti non potranno essere assorbiti da loro, se non in minima parte, in quanto hanno già raggiunto il massimale di assistiti», chiude la consigliera di minoranza. —

LATISANA

Corso e tirocinio per diventare Oss Iscrizioni aperte

Ci sono ancora posti disponibili per il corso di formazione per operatori sociosanitari (Oss) che si terrà a Latisana. Anche nel 2023 l'ente accreditato Indar organizza il Corso, iniziativa interamente gratuita per i partecipanti, poiché finanziata dalla Regione. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 27 gennaio per dar modo ai potenziali interessati di partecipare alle lezioni e al tirocinio, per mille ore complessive, articolate in dieci mesi di impegno. Per accedervi basta essere residente in regione, possedere un diploma di scuola media, avere compiuto diciotto anni all'inizio del corso e non avere un'altra occupazione. «Ritengo sia un'importante opportunità sia in termini occupazionali, vista la grande richiesta di questa figura professionale, sia sotto un profilo umano e utile per il nostro tessuto sociale», afferma Gianluca Galasso, consigliere comunale della civica Latus Anniae, che si è speso in prima persona per individuare la location. Per informazioni e adesioni è necessario telefonare allo 0432512050.

S.D.S.

LATISANA

Piante da coltivare in serre speciali Al Deganutti piano per 800 alunni

Sara Del Sal / LATISANA

Il 2023 sarà un anno di cambiamenti innovativi per l'istituto comprensivo Cecilia Degnutti di Latisana, che accoglie quasi 800 alunni. Molti i progetti in campo, come spiega il dirigente scolastica Giovanna Crimaldi, per i 282 studenti delle scuole medie, i 368 delle elementari e i 134 delle scuole dell'infanzia.

«Abbiamo aderito al progetto Orney du green, legato alla transazione ecologica all'interno della scuola, che prevedeva la costruzione di giardini oppure orti. Ho pensato che i ragazzi di questo territorio hanno spesso i nonni che condividono con loro la cura degli orti, mentre poteva essere un avvio diverso coltivare con loro le piante aromatiche. Avevamo pensato di dotarci – racconta Crimaldi – di una serra in plexiglas in ogni plesso, ma non mi sembrava sicuro. Mi era invece rimasta impressa una serra circolare che bene esemplificava un mondo fiorito, libero dallo smog. La progettista ha colto questo mio desiderio e ha deciso di assecondarmi, così è nato questo progetto che prevede che le piante siano coltivate in serre speciali nelle scuole primarie e, quando saranno cresciute, i ragazzi le porteranno nella serra circolare che troverà spazio alle medie. Successivamente verranno accompagnati ogni mese a vederne i progressi». La dirigente spiega che lo spirito è riportare gli alunni a scoprire i sapori e gli odori della terra. «Le piante aromatiche fanno da sempre parte del nostro piacere olfattivo. In ogni casa italiana prezzemolo, origano, rosmarino e salvia sono presenti e hanno dei benefici sull'ambiente. Il rosmarino stimola la memoria, ad esempio – aggiunge Crimaldi –, e mi piacerebbe che i ragazzi familiarizzassero con le piante da giardino. Vorrei che si affezionassero alla terra e, di conseguenza, alla scuola, perché sono convinta che si impara molto di più se si hanno sensazioni positive».

La dirigente Giovanna Crimaldi

> La dirigente Crimaldi: «Abbiamo aderito a un progetto nel quale credo molto»

> Martedì 17 gennaio dalle 16.30 alle 17.30 scuole aperte alla media Gaspari

Il costo del progetto è di 25 mila euro. «I docenti sono entusiasti e poi, in seguito, potremo fare fiorire il giardino della scuola. In questi giorni stiamo investendo altri 75 mila euro per comprare due proiettori a parete e permettere così ai piccoli di vivere un'esperienza immersiva nei diversi habitat naturali. Nella scuola di Gorgo – conclude Crimldi – stiamo cambiando anche tutti gli arredi, che erano un po' datati e qualcosa sarà acquistato anche a Pertegada, che necessita di meno cose perché è una sede nuova». Altri 27 mila euro dalla Regione, invece, saranno utilizzati per gli arredi esterni sempre a Gorgo. La prossima settimana, martedì 17 gennaio, dalle 16.30 alle 17.30, è infine fissato l'appuntamento con scuole aperte alla media Peloso Gaspari per presentare un'offerta innovativa ai nuovi studenti. —

LATISANA

Italia Viva si rinnova Passaggio di testimone fra Tognato e Baruffol

LATISANA

Italia Viva Latisana ha un nuovo coordinatore comunale. Il comitato locale ha approvato il cambio alla guida affidando il compito, dal primo gennaio, a Federico Baruffol, 23 anni, che sostituisce l'uscente Andrea Tognato.

Il nuovo coordinatore fa parte di Italia Viva fin dalla sua costituzione ed è stato uno dei primi ad aderire al comitato di Latisana. «In questi anni, assieme ad alcuni altri giovani della cittadina – racconta Baruffol –, ho seguito l'evoluzione delle vicende locali e ho partecipato, in forma attiva, alla recente competizione elettorale per le amministrative del 2021, oltreché per le politiche del 2022». Originario di Latisana, dove è nato il 22 settembre del 1999 e dove vive anche la sua famiglia, Baruffol attualmente studia all'università di Trieste dove frequenta la facoltà di Economia Internazionale.

Federico Baruffol

«Il nostro augurio di buon lavoro a Federico al quale non mancherà il sostegno di tutti noi, soprattutto nella fase iniziale di questa nuova avventura che sicuramente saprà gestire al meglio», ha dichiarato il coordinamento comunale di Latisana.

Il coordinatore uscente, Tognato, proseguirà nel suo impegno in Italia Viva, dove attualmente ricopre l'incarico di coordinatore provinciale per Udine, dedicandosi con sempre maggior impegno nella fase di transizione verso il progetto Renew europe, che in questo momento vede impegnato tutto il partito assieme agli amici di Azione. —

S.D.S.

MARANO

Ok a spazi più ampi alla vecja pescaria

MARANO LAGUNARE

Affidati dal Comune di Marano all'impresa Engineering costruzione Gruppo Empoli Luce srl, i lavori straordinari di rifacimento degli impianti elettrici della sala civica dell'antica pescheria comunale, la vecja pescaria, per un totale di 50 mila euro.

La sala è utilizzata per manifestazioni e iniziative culturali (mostre, convegni, presentazioni di libri e altro) durante tutto l'anno, mentre in estate trovano spazio iniziative ricreative. La sala è uno dei luoghi del cuore dei maranesi: è in quella sede che si teneva il mercato del pesce fin dall'Ottocento, oggi trasferito nel mercato ittico dell'isola del Dossat. La vecja pescaria, davanti al molo turistico e alla laguna, è anche sede dell'Infopoint turistico. —

F.A.

Circondato dal tanto amore e dal tanto affetto della sua famiglia, ci ha lasciati

MARIO DI MARCO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Iolanda, la figlia Cristina con Marco, l'amato nipote Luca e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 13 gennaio, alle ore 14.30, nella pieve di Pontebba, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Un sentito ringraziamento al personale domiciliare e infermieristico, in particolare a Stefania, alle dottoresse Branca e Zanon.

Pontebba, 12 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Giunta del Comune di Malborghetto–Valbruna

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FRANZ MONDOLO
di 76 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Eva e Riccardo.
I funerali saranno celebrati venerdì 13 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basagliapenta, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a Mattia.

Basagliapenta di Basiliano, 12 gennaio 2023

O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata

ANNITA DE NARDO
ved. BENOZZI
di 91 anni

Lo annunciano i figli Federica, Marco e Alessandro, i nipoti, il fratello e i cognati.
I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa di Percoto, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Percoto, 12 gennaio 2023

O.F. Gori
Palmanova
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

Sei sempre nei nostri cuori.

NADIA PLAINO FOLEGOTTO

Una Santa Messa in tuo ricordo si terrà nella Chiesa della Purità a Udine questa sera alle ore 19:00.

Udine, 12 gennaio 2023

O.F. ARDENS
Via Colugna 109
Udine

Sarai sempre nei nostri cuori

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIETTA DE COLLE
ved. FELICE
di 92 anni

Lo annunciano le figlie Paola con Albino, Franca con Paolo, i nipoti, i pronipoti, Marina e parenti tutti
I funerali avranno luogo giovedì 12 gennaio nella Pieve di S. Maria di Gorto, partendo dalla propria abitazione a Cella alle ore 14.30
Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Toson e al personale medico e infermieristico territoriale
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla

Cella di Ovaro, 12 gennaio 2023

Of. Zuliani
Ovaro

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. CLAUDIO TERDOSSI
(Direttore Didattico)
di 101 anni

Lo annuncia la moglie Licia con le figlie Alessandra e Laura, i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine.

Udine, 12 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato

LUIGI ROJATTI
di anni 80

Lo annunciano la moglie Maria Rosa, i figli Gianni e Carlo con Irene e Carlotta, le sorelle Roberta e Giuliana ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 13 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa del Cristo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipiamo al grande dolore per la perdita del santolo

GIORGIO PROSDOCIMO

presenza costante e nostro punto di riferimento.
Anna, Marco e Alberto

Sacile, 12 gennaio 2023

11° ANNIVERSARIO

OLGA VALMASSONI

Ti ricordiamo con immutato affetto.
I familiari tutti.

Ovaro, 12 gennaio 2023

I familiari annunciano la perdita del caro

LUCIANO MORO
di 81 anni

Il funerale sarà celebrato venerdì 13 gennaio, alle ore 15.30, nel Duomo di Cervignano.

Cervignano del Friuli, 12 gennaio 2023

O.f. Pinca
Cervignano
tel. 0431/32420

Il 5 gennaio è mancato ai suoi cari

Dott. PIER LUIGI FERRUCCIO DELFINO
Magistrato
di 93 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano i figli Alessandro, Rossana e Giulia con le rispettive famiglie.

Udine, 12 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

EMI PASCOLO
ved. LAVIA
di 87 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con Sabrina, Samuele e Mattia, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 13 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore a Rita, Branca e Daniela per le amorevoli cure prestate, al Dottor Rossi e all'amica Fernanda.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 12 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco
Pasian di Prato

É mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA PAVAN
ved. ELEGANTE
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Domenico in Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 12 gennaio 2023

of ANGEL
Remanzacco
Pulfero
Feletto Umberto
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

TULLIO ZORATTO
"Mulinâr"
di 79 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, i figli Patrick e Katia, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Gradisca.

Gradisca di Sedegliano, 12 gennaio 2023

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Ce avilizion, la Pifanie dutis lis fiestis e mene vie

Al è dibant fâ cuistions e je cussì e vonde: nancje finidis lis fiestis, la vite di ogni dì e torne a scomençâ puartantsi daûr chel drandran che lu svilìs. Si va ben, a restin i memoreaments des grandis mangjadonis, des zornadis di vacance che ogni an al procure di vê in chei dîs, des seris cuietis denant dal cjamin a gjoldise cun cualchi amì o parint cuntune tacjone di un bon licôr in man ma, chei ricuarts, propite par vie che a son cussì biei, lu sdrumin inmò di plui e i fasin vignî dongje mil paturniis.

Tonin, nancje metût pît fûr dal ufici te ultime zornade di vore prin des feriis di Nadâl, za si sint un siôr e al ven involuçât dentri une pâs e une euforie cence pâr, che lu compagne par man fintremai che, juste apont, no si fâs sot la Pifanie.

Mighe che no i plasi la magjie dai Trê Rês, ni che nol sei content di lâ a viodi il pignarûl cun ducj i siei significâts magjics e esoterics che si puarte daûr ma, chê ultime zornade di vacance li lu cope e, par solit, za tor dôs tal dopodimisdì de Pasche Tafanie i ven dongje une lune che plui stuarte di cussì no podarès sei, che i fâs passâ ancje la voie di cjacarâ e di ridi; no vâl nuie la ligrie dai fruts che tant che scalmanâts a corin dulintor il pignarûl e dibant e je chê gjonde che i siei amîs i mostrin tignint in man une tace di vin cuinçât: lui al è scunît e vonde e che il mont lu lassi stâ.

Un simbul fuart de Pasche Tafanie

Il so cjâf di ufici, viodintlu cussì scuintiât dopo che al è tornât a vore ai 9 di Zenâr, i à dite che se lis vacancis i fasin cussì mâl l'an che al ven no jes da mighe! Daûr Tonin però no son lis vacancis che i fasin mâl ma ben la Pifanie che ses puarte vie e di scuindon, cence nancje dâi un cic.

Cun di plui a chê maluserie là, al à ancje di zontâ che, simpri chês zornadis dentri ai 10 di Zenâr, al scuen ancje notâsi ae palestre par vie che, tant che ducj i golôs daspò cuindis dîs di spanzadis, il so bultric si è sglonfât di fâ pôre e, se no i plâs la Pifanie, ancjemò di mancul al sopuarte di lâ in palestre a cori e a fâ fature. Sì in sumis, bec e bastonât!

Tonin chest an però, al à voie di sei plui otimist: e sarà ancje vere che la Pifanie dutis lis fiestis e mene vie ma nome chês di Nadâl però! —

LE LETTERE

La rubrica

Plauso ai commenti sul Vangelo

Egregio direttore,
un sincero plauso per i commenti domenicali sul Messaggero Veneto di don Luciano Segatto: pacati sobri fraterni e convincenti. Un bravo di cuore, parole e commento che fan tanto bene e un plauso perché si firma con il "don".

Sergio Gentilini
Roveredo in piano

La riflessione

A scuola si insegni anche il rispetto

Egregio direttore,
neppure l'acuto Galiano prof Enrico è intervenuto su questo argomento: scaglio il sasso ma non nascondo la mano. Si riprenderà, in qualche modo, si riprenderà l'attività scolastica nella prima annata post Covid 19. Per insegnare cosa? Egregio prof. Galiano, lei ed i suoi colleghi, in questi lunghi mesi, da intellettuali avrete certamente elaborato sofisticate tecniche di apprendimento di massa su argomenti d'attualità.
Basta parlare dei Sumeri. Basta tabelline ed equazioni, verbi transitivi, coniugazioni verbali. Immagino insegnerete qualche cosa di diverso.
Mi piacerebbe immaginare che insegnereste il "rispetto". Il significato, più profondo, del termine, nella proposizione personale e collettiva. Anche riguardo al diffondersi, o al contenere, il virus. Questo o altri virus.
MI piacerebbe immaginare che insegnereste il "territorio". Facendo conoscere le forme di vita, la fauna, la flora, la civiltà, le vestigia. L'appartenenza.
Mi piacerebbe immaginare che insegnereste il "gusto". Trasmettendo il fascino nascosto dalla civiltà contadina nei cibi, attraverso papille gustative, da riattivare, rinvigorire.
Mi piacerebbe immaginare che insegnereste la "sfida". Siamo tutti nati diversi, diverse capacità, ma abbiamo pari diritti. Chi ci ha raccontato tutti uguali ha mentito.
Esaltiamo le capacità individuali, la propensione al miglioramento.
So che non sarà così. Fragili insegnanti hanno già messo le mani avanti. Perderemo anche questa opportunità. Temo.

Galliano Moreale. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

All'assemblea dei comitati olimpici a Valencia

A Valencia, nel 2007, alla trentaseiesima Assemblea dei Comitati olimpici europei già allora si parlava di Eyof invernali in Fvg. Nella foto l'allora assessore allo sport del Comune di Tolmezzo Dario Zearo, il consigliere Francesco Martini (che ci ha inviato al foto) con il membro del Cio, Sergey Bubka.

Premariacco

Una bella iniziativa legata ai presepi

Egregio direttore,
anche quest'anno grazie alla disponibilità di don Nicola e dei suoi bravissimi animatori a Premariacco si è ripetuta la tradizionale iniziativa di "Presepe nelle Famiglie". Appuntamento importante per la nostra comunità che ci fa capire la forza e il valore della famiglia.
È stato un piacere accogliere nelle nostre case questi gentili e riservati ragazzi guidati da don Nicola che hanno portato un momento di gioia e di riflessione.
Un grazie sincero per l'impegno e per dare continuità a questo appuntamento così profondamente legato alla nostra terra e alle nostre tradizioni.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

La protesta

Una vaccinazione sospesa a Gemona

Gentile direttore,
abito a Gemona e in questi giorni dovrei effettuare il richiamo della vaccinazione contro la puntura di zecche.
Mi sembra oltremodo necessaria questa prevenzione, essendo la nostra zona particolarmente esposta a questi fastidiosi animaletti e alle conseguenti malattie che ne derivano.
In farmacia non prendono appuntamenti, al Cup regionale nemmeno e quindi mi indirizzano al Distretto sanitario.
Telefono e mi chiedono di rilasciare i miei dati per un successivo contatto.
Oggi, dopo una settimana, mi danno appuntamento per il 31 gennaio a Tolmezzo.
A Gemona questo servizio è stato sospeso.
Non capisco perché, con tante tasse che paghiamo per la sanità e con un ospedale a Gemona, ci si debba recare in Carnia: 40 chilometri per una banale iniezione.
E non voglio parlare qui del costo della benzina.
Credo che ormai la sanità pubblica sia allo sfascio: meno politica e più medici e infermieri!

Patrizia Iob. Gemona

CULTURE

Il giallo friulano

La “Mente oscura” di Pierluigi Porazzi sbarca nella Francia che ama i noir

L'avvocato scrittore udinese viene tradotto dalla casa editrice specializzata Chambre-Noire

FEDERICA GREGORI

«Come si dice “Mente oscura” in francese? Valicare i confini nazionali è sempre un bellissimo traguardo, frutto di un lungo e importante lavoro». È grande, quindi, la soddisfazione, condita dalle opportune félicitations, dell'editore torinese Gianni La Corte nell'annunciare la traduzione in Francia, da parte di «una delle case editrici di genere più interessanti d'Oltralpe», dell'ultima creatura nata dalla penna di Pierluigi Porazzi, l'avvocato-giallista udinese che sta scalando le vette del crime e del noir. Uscito dagli schemi del giallo classico, il suo thriller psicologico *Mente oscura* – che vanta tra i fan anche un maestro d'atmosfere come Pupi Avati – verrà tradotto e uscirà in Francia sotto l'egida di Chambre-Noire.

In sintonia col fare mite dell'autore, pacato ma fine tessitore di trame anche assai nere, il segno di Porazzi lavora e cresce sottotraccia, senza troppo clamore: e stavolta ha finito per colpire la casa editrice parigina. «Mi è parso di capire che si tratti di una casa giovane, intraprendente e coraggiosa e so che hanno un buon giro di vendite – racconta lo scrittore –. Pubblicano soprattutto polizieschi, thriller e noir e tra le loro punte di diamante figurano D. K Wood (londinese autrice da un milione di copie ndr) e Florian Dennisson. Hanno già iniziato la traduzione, che dovrebbe uscire entro la fine del 2023».

Pubblicato a luglio 2021, *Mente oscura* è la prima volta di Porazzi senza poliziotti o investigatori – non c'è l'Alex Nero protagonista della sua trilogia più nota iniziata da “L'ombra del falco” né la coppia di detective del più recente “Il lato nascosto” – e debutto anche per una narrazione in prima persona: quella di un uomo senza più memoria che diventa indagatore di se stesso. «È ammirevole – ha scritto Pupi Avati in un messaggio all'autore – la lucidità con cui affronti l'incubo tra tutti peggiore: quello di essere spogliati della nostra identità, l'idea del disfarsi di noi stessi». Il libro ha contato su varie presentazioni in giro per l'Italia: ovviamente presenti sia Udine che Trieste, cui l'autore tiene particolarmente. «Che effetto fa vedersi tradotti in un'altra lingua? Certamente da parte mia c'è grande curiosità – annota lo scrittore –, anche dal punto di vista linguistico. Speriamo che abbia un buon riscontro da poter sollecitare l'interesse di altri settori: penso a serie televisive e cinema, essendoci anche in Francia note case di produzione e ottimi registi di noir».

«Con l'editore La Corte stiamo parlando di un altro romanzo da pubblicare», confida Porazzi, anche se il prossimo a uscire, a giugno stavolta per Mursia, sarà un romanzo «scritto a quattro mani con uno scrittore che lavora per Bonelli e ha firmato più di 50 numeri di Dylan Dog, creando altri altri personaggi come Brendon e il cacciatore di serial killer Morgan Lost: Claudio Chiaverotti». E scritto sotto pandemia rimbalzandosi i file tra il 2021 e inizio del '22.

«Sarà un thriller – annuncia – perché c'è un assassino seriale. Una storia ricca di colpi di scena con un elemento “fiabesco” perché il serial killer costruisce una filastrocca per ogni omicidio. Alla fine occorrerà comporla, per capire cosa significa e perché l'assassino lascia queste tracce dietro di sé». —

In alto, il giallista Pierluigi Porazzi; qui sopra, la copertina di L'inganno dell'alchimista e Paolo Morganti

IL ROMANZO DI PAOLO MORGANTI

Tra alchimia, esoterismo e magia da Maniago alla Torino dei misteri

OSCAR D'AGOSTINO

Provate a immaginare di entrare in una villa in stato d'abbandono e di accedere in una biblioteca, un ambiente così vasto da rimanere a bocca aperta: “La stanza era un sogno, per un amanti di libri come lui era un indescrivibile paradiso cartaceo. Aveva le pareti interamente ricoperte di scaffali alti fino al soffitto, colmi di libri antichi, stipati all'inverosimile senza lasciare nemmeno uno spazio minimo tra un volume e l'altro”. Tutti volumi preziosissimi dedicati all'alchimia, all'esoterismo e alla magia. È quello che accade a Tancredi Colonna, milanese, proprietario di una libreria esoterica, che decide di trasferirsi in Friuli, a Maniago, dove si imbatte in un personaggio che gli propone l'acquisto di una villa con relativa biblioteca.

Lo racconta Paolo Morganti, scrittore ed editore friulano, in *L'inganno dell'alchimista*, nuova tappa della sua produzione letteraria. Un romanzo avvincente, ricco di colpi di scena, tra omicidi e vicende straordinarie (basti pensare che nell'abitazione Tancredi trova anche un oggetto d'arte uscito dalle mani di Benvenuto Cellini e di Nostradamus).

E come in ogni buon giallo, nulla è come sembra. Il ritrovamento dell'oggetto scatena infatti una serie di avvenimenti inspiegabili, che obbligano il libraio a seguire un percorso di iniziazione.

In questa ricerca il protagonista viene affiancato da altri personaggi come il carabiniere Sergio Boscolo, il semiologo Giacomo Freddi e la stagista Sibilla De Marchi. In una girandola di incontri inaspettati, ci si imbatte della Fondazione Nodo di Salomone che obbliga Tancredi a percorrere una sorta di sentiero iniziatico tra il Friuli, San Giovanni d'Antro, Praga, Roma e Torino, la città notoriamente più esoterica d'Italia (non a caso sullo sfondo di celebri storie e pellicole, come in uno dei capolavori di Dario Argento) in cui confluiscono magia bianca e nera.

Ancora una volta il lettore è accompagnato in una sequenza di vicende apparentemente inspiegabili.

Un giallo atipico, un'ulteriore tappa si diceva di una produzione molto ricca e varia. Paolo Morganti è autore di una saga che vede protagonisti l'alchimista Martino da Madrisio e il pievano pre' Michele in un Cinquecento denso di misteri e delitti, ma ha anche scritto due romanzi gialli paranormali con protagonista un cuoco sensitivo, Le forme del Male e Il trillo del Diavolo. Se ti acchiappo!, pubblicato alcuni anni fa, è invece un poliziesco che ha come protagonista un poliziotto affetto dalla sindrome di Touret. L'inganno dell'alchimista, ha preannuncia l'autore, apre una serie di titoli con protagonista il libraio, di cui è già preannunciato un seguito. —

CHIARA MISCALI

L'esordio della vincitrice del Premio Scerbanenco

Il libro di Chiara Miscali

Quattro colpi d'arma da fuoco esplodono in via del Glicine. L'unico sospettato fa da ponte con un passato che imprigiona la via e i ricordi, custoditi tra le mura di una caffetteria. “E mentre l'ispettrice cerca di districare le trame, il reale crolla su sé stesso. Ne rimarrà solo qualche maceria”.

Via del Glicine (edizioni La zattera) è il romanzo d'esordio della giovanissima Chiara Miscali, ventenne nuorese, già conosciuta dai lettori friulani per aver vinto il Premio Scerbanenco@Lignano.

La giovane scrittrice (che è stata anche finalista al Premio Chiara Giovani 2022, e semifinalista al Campiello Giovani l'anno precedente), con il suo racconto “Vacanze sarde” nel 2021 era infatti risultata vincitrice alla settima edizione del premio friulano dedicato a Giorgio Scebanenco, lo scrittore milanese che, negli ultimi anni di vita, abitò e scrisse a Lignano. Chiara Miscali, aveva sentenziato la giuria, era stata scelta “per le qualità letterarie e di tenuta del racconto, il buon meccanismo narrativo e i dialoghi efficaci”.

Tutte qualità messe a frutto ora in questo romanzo d'esordio in cui, come scrive giustamente nell'introduzione Pino Tilocca, “agiscono personaggi imponenti o sfuggenti che costituiscono tipi universali che rimandano al mondo reale che ci circonda”.

“Ci sono solo tre buoni motivi per ammazzare un altro essere umano: pazzia, denaro e amore” scrive l'autrice. E per capire cosa è successo in Via del Glicine e chi è il responsabile, come in ogni buon giallo, bisogna arrivare alla fine del libro: la sorpresa è assicurata. —

O.D'A

CINEMA

Laura Samani racconta la fine dell'estate con i filmini amatoriali realizzati in Friuli

La nuova opera delle regista premiata per "Piccolo corpo"
In quindici minuti la storia di una vacanza di una coppia

La fine dell'estate in un corto realizzato utilizzando i filmati amatoriali custoditi dalle medioteche della regione. Stiamo parlando di "L'estate è finita – Appunti su Furio", l'ultimo cortometraggio con la regia di Laura Samani, la regista del friulano "Piccolo corpo", che nasce da un progetto del Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia e che sarà presentato in anteprima martedì 24 alle 20 al Politeama Rossetti, all'interno della 34ma edizione del Trieste Film Festival.

La regista triestina, vincitrice nel 2022 del David di Donatello come migliore esordient, miglior rivelazione europea agli Efa – European Film Awards e premiata anche dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, ha utilizzato i fondi filmici dell'archivio collettivo "Memorie animate di una regione" (www.memorieanimate-fvg.it). Si tratta di un progetto di raccolta, digitalizzazione e riuso di film amatoriali in Friuli Venezia Giulia, curato da Mediateca "Ugo Casiraghi" di Gorizia, Cinemazero di Pordenone, Mediateca "Mario Quargnolo" di Udine e La Cappella Underground di Trieste, grazie al sostegno della Regione.

In quindici intensi minuti, "L'estate è finita – Appunti su Furio" narra il finire di un'estate e la sensazione di perdita che porta con sé. La protagonista del cortometraggio, durante una vacanza con Furio, il suo fidanzato, capisce che la relazione è agli sgoccioli, non c'è più quel sentimento che li ha uniti sin dal primo istante e guarda in faccia la realtà: cos'è che non ha funzionato? La loro era una storia che sembrava destinata a durare per sempre, uno di quegli amori che avrebbero dovuto superare ogni cosa, ma non è stato così. La donna ripercorre la storia al contrario, per cercare di capire se ciò che si è perso può, in qualche modo, essere ritrovato. Ricorda il primo incontro con Furio, proprio durante le vacanze estive di quando erano bambini, con le loro famiglie, vicini di ombrellone. Capisce che il dolore della perdita si può superare a poco a poco, conservando la memoria di ciò che di bello c'è stato e, soprattutto, comprendendo che una delle cose più importanti è saper bastare a se stessi. Come quando, al mare, si impara a galleggiare da soli.

Il cortometraggio è stato prodotto da Associazione Palazzo del Cinema – Hiša filma, Centro per le Arti Visive, Cinemazero e La Cappella Underground ed è stato sostenuto dalla Regione Giulia nell'ambito dell'Avviso pubblico per la realizzazione di eventi e manifestazioni per la promozione della cultura storica ed etnografica, in collaborazione con Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia, Laboratorio La Camera Ottica Film e Video Restoration – Università degli studi di Udine. —

Una scena del cortometraggio "L'estate è finita" realizzato dalla regista Laura Samani

MUSICA

A Reana concerto per ricordare Giorgio Gaber

Vent'anni fa moriva Giorgio Gaber. L'nterprete del teatro canzone sarà ricordato da "Facciamo finta di essere... Gaber", in programma sabato 14 all'auditorium di Reana Del Rojale: sul palco Carlo Feruglio (voci e tastiera), Ego Zanin (batteria), Fabio Monreale (contrabbasso), Marco Zancani (chitarra), Gabriele Marcon (tromba). Voce narrante Maria Deganutti.

CINEMA

Consegnato il premio Vocalia a Dapporto

È stato consegnato a Maniago a Massimo Dapporto il premio "Vocalia/Anime doppie" dedicato ai protagonisti del doppiaggio collegato al festival musicale Vocalia e al progetto di formazione che coinvolge il Liceo Torricelli sul tema del doppiaggio. Un riconoscimento al versatile attore "che rappresenta un riferimento unico nel campo del doppiaggio, soprattutto nel cinema d'animazione".

I PREMI

Ai Golden Globes il trionfo di Spielberg

Steven Spielberg ha trionfato all'80esima edizione dei Golden Globes aggiudicandosi i premi più importanti, tra cui quello per il miglior film drammatico con una pellicola profondamente personale come "The Fabelmans". Miglior commedia o musical, è "Gli spiriti dell'isola-The Banshees of Inisherin".

L'INCONTRO

L'arte secondo Stefano Zuffi «Parte integrante dell'umanità»

CRISTINA SAVI

Qual è la funzione di una opera d'arte? Ha senso, oggi, produrre ancora oggetti d'arte, che sono sostanzialmente "inutili"? Nasce da questa domanda l'intervento che Stefani Zuffi, storico dell'arte, divulgatore, curatore di mostre e della collana «I Dizionari dell'Arte» terrà oggi a Pordenone, ospite della rassegna di incontri organizzata dall'associazione Aladura, atteso alle 20.45 nell'auditorium Vendramini.

La risposta, esauriente, convincente e mai scontata, visti i tempi, la anticipa al nostro giornale Zuzzi, che è fra l'altro vicepresidente dell'associazione Amici di Brera e Amici del Poldi Pezzoli, oltre che autore di volumi e guide artistiche sul Rinascimento e sul Barocco. «È vero che l'arte non ha ricadute immediatamente concrete, dirette e quantificabili sul benessere materiale delle persone – afferma – tuttavia l'uomo, da quando esiste, produce questi oggetti inutili, compie questi sforzi inutili, utilizzando tempo, fatica e impegno materiali ed è l'unica specie vivente che lo fa. Ciò significa una sola cosa: che l'arte è parte integrante dell'umanità, non è una decorazione di cui si può fare a meno, non è una sovrastruttura, è una prerogativa dell'essere umano. Questa è anche la ragione per cui dobbiamo averne cura».

Dovremmo averne cura, anche perché l'arte è fragile, indifesa, esposta ai danni che le possono venire dal tempo, dalla natura e dall'uomo, naturalmente. «Pensiamo alle guerre, ai monumenti distrutti, ai musei evacuati. Credo che tutti abbiano a mente i due grandi Buddha di Bamiyan fatti esplodere dai talebani o le rovine di Palmira che hanno subito gravissime ferite".

Arte da tutelare, anche per la sua funzione che spesso è salvifica o quanto meno consolatoria. A questo proposito Zuffi cita il commovente episodio narrato dallo scrittore ucraino Vasilji Grossman, inviato di guerra per l'Armata Rossa. "Vide con i suoi occhi il baratro più profondo a cui conduce la cattiveria dell'uomo, ma non ne fu travolto perché ebbe una visione, un'immagine onirica della Madonna di Raffaello. E fu per lui antidoto alla disumanità, gli ricordò che l'uomo può essere tutt'altro e che si può trovare bellezza e benevolenza anche di fronte all'abisso più nero". —

Stefani Zuffi, storico dell'arte, divulgatore curatore di mostre

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese la qualità non è più in panchina

All'inizio della stagione, spesso chi subentrava a gara iniziata riusciva a fare la differenza o incidendo anche in zona gol adesso le prestazioni delle ''seconde linee'' fanno discutere

Pietro Oleotto / UDINE

Benedetta panchina. Quando le vittorie fioccavano – tra la fine di agosto e inizio ottobre – si poteva proprio dire così osservando i risultati dell'Udinese. Ora, con il successo che manca proprio da quel "momento d'oro", distante ormai nove giornate, ecco che la panchina viene tirata in ballo proprio per la poca qualità che riesce a regalare ad Andrea Sottil nell'ultima mezz'ora di partita. Un particolare da non sottovalutare in prospettiva futura, a cominciare dalla sfida interna di domenica con il Bologna, una sfida che potrebbe far "girare" il campionato, come testimonia l'appello della Curva Nord che alle 11.15 di sabato sarà al Bruseschi per incitare i bianconeri. L'ha fatto sapere via social: «Noi vogliamo questa vittoria. Ricominciamo a correre tutti insieme». Titolari e panchinari tra i quali gli "osservati speciali" sono sempre gli stessi, tanto che si può dire che sono almeno un paio i "buchi" nella rosa.

Sabato la Curva Nord si è data appuntamento alla seduta di rifinitura bianconera al Bruseschi

L'ULTIMA RECITA

A Torino, in casa della Juventus, una duplice conferma, purtroppo. Enzo Ebosse, lo smemorato dello Stadium (che si scordato di Chiesa in occasione del gol partita), ha commesso l'ennesimo errore di una stagione d'esordio in bianconero tutt'altro che esaltante. Chi segue abitualmente l'Udinese sa, infatti, che almeno un altro paio di volte (con il Sassuolo, per esempio, ma anche nella gara di ripresa dopo la sosta, con l'Empoli) il camerunese si è distratto in modo fatale, agevolando il gol avversario. Ha partecipato al Mondiale in Qatar e viene da chiedersi, vedendolo in azione qui, come mai non c'è niente di meglio in difesa nella sua nazionale. Ha solo 23 anni, d'accordo, ma non è più di primo pelo e se ha giocatoil 47% dei minuti da titolare (57% del monte minuti dell'Udinese), significa che la retriguardia non è poi così impermeabile. Giustificazione? Al di là del primo anno in Italia, si può dire che nessuno ha capito quale è il suo ruolo. Centrale di sinistra o esterno di fascia mancina? A differenza di Ebosse, Kingsley Ehizibue ha una posizione precisa: laterale destro. Di spinta. Ma spinge in modo fin troppo naif per i canoni del calcio italiano. 27enne, si aspettava di avere più spazio in Friuli (14% dei minuti a disposizione giocati, 29% da titolare), ma finor ha dimostrato di possedere solo un grammo di qualità rispetto a quella che esibisce il "Tucu" Pereyra da esterno destro adattato.

NON SOLO ESODIENTI

Il quadro dei "deb" in serie A potrebbe essere completato, guardando alle seconde linee da Festy Ebosse, laterale destro (ma impiegabile anche sull'altra ala del campo) di 20 anni e poca esperienza: 17' in campo nelle tre presenze accumulata finora in A. Non è ancora pronto. Ci sono dei dubbi (tattici) sulla sua effettiva adattabilità al calcio nostrano. Cosa che non riguarda più Arslan e Samardzic a centrocampo, o Nestorovski in attacco, elementi che Sottil utilizza spesso per cambiare marcia dopo un'ora di gioco. I due tedeschi di nascita hanno già segnato nei finali, contro l'Inter (Arslan), contro Sassuolo, Roma e Napoli (Samardzic), dimostrando di poter essere davvero utili alla causa. Nelle ultime due uscite, con Empoli e Juventus, non hanno incantato: devono tornare ad essere concreti, sfruttando anche gli ultimi assalti, un discorso che può riguardare anche Nestorovski, pur essendo solo la quarta punta in ordine di impiego (solo 99 minuti con 8 presenze).

CHI NON C'È

Ultimo capitolo riservato ai "ceduti": Mato Jajalo, finito in B al Venezia l'altro giorno, era davvero l'ultimo della lista a centrocampo (un'ora di gioco nelle prime 17 giornate), Bram Nuytinck smistato adesso alla Samp è stato impiegato di più 383 minuti in 6 partite, ma con Adam Masina in fase di recupero e capace di raccogliere ben 306 minuti prima di infortunarsi alla quarta presenza, è facile capire perché il vecchio "Brambo" sia stato salutato prima della naturale scadenza del contratto, a giugno. —

Ehizibue e, in alto, Ebosse, due riserve poco convincenti finora

SOTTO LA LENTE

SERIE A TIM

I nuovi	Presenze	Minuti
Enzo Ebosse (difensore) 23 anni	15	872
Kingsley Ehizibue (esterno) 27 anni	13	369
Festy Ebosele (esterno) 20 anni	3	17

I vecchi	Presenze	Minuti
Tolgay Arslan (centrocampista) 32 anni – 1 gol	16	590
Lazar Samardzic (centrocampista) 20 anni – 3 gol	16	571
Ilija Nestorovski (attaccante) 32 anni – 1 gol	8	99

L'infortunato	Presenze	Minuti
Adam Masina (difensore) 27 anni – 1 gol	4	306

I ceduti	Presenze	Minuti
Bram Nuytinck (difensore) 32 anni > Sampdoria	6	383
Mato Jajalo (centrocampista) 34 anni > Venezia	3	60

WITHUB

IL PUNTO

Deulofeu gioca la partitella il rientro in gruppo è cosa fatta

UDINE

Uno scatto a destra e uno scatto a sinistra, ma soprattutto tanta corsa effettuata col pallone tra i piedi, e più di qualche tiro in porta. È così che Gerard Deulofeu si è ripresentato ieri in gruppo agli occhi di Andrea Sottil e dei suoi compagni di squadra bianconeri, quelli con cui il *diez* catalano ha condiviso tutta la fatica del lavoro fisico e le esercitazioni tattiche con cui l'Udinese ha affilato le armi per dare "scacco matto" domenica al Bologna, sotto l'arco dei Rizzi.

D'accordo, non sarà solo col rientro in gruppo avvenuto ieri che lo spagnolo può considerarsi pronto per vestire una maglia da titolare, ma sono bastate alcune sue giocate smazzate ieri in partitella per alzare il livello della creatività in chiave offensiva e soprattutto per assicurare ulteriori risorse a disposizione della Zebretta, nella strategia da adottare contro i felsinei. Perché anche se non sarà un Deulofeu ancora al 100 per cento quello che tornerà in campo domenica, dopo i due mesi tondi tondi riservati al recupero della distorsione al ginocchio destro rimediata il 12 novembre a Napoli, col 10 inserito di nuovo nella "faretra" di Sottil sarà pur sempre un'Udinese più completa in attacco, là dove il top player potrebbe piazzare una giocata decisiva anche nella seconda metà della sfida.

E infatti è proprio quello a cui sta pensando Sottil, che nell'arco della seduta tattica di ieri ha insistito sul tandem offensivo Success-Beto, da considerarsi sicuro ai nastri di partenza, con lo spagnolo da inserire in corso d'opera. Diverso, invece, è il discorso in mediana, reparto in cui permangono i dubbi del tecnico, in quel "gioco delle coppie" provato anche ieri tra mezzali, e che vede in ballo Tolgay Arslan, Sandi Lovric, Jean Victor Makengo e Lazar Samardzic, fermo restando la scelta di proseguire ancora con Pereyra esterno destro.

Oggi se ne dovrebbe sapere di più, mentre in difesa sembra già scritta la linea "a tre" con Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Nehuen Perez a massima protezione di Marco Silvestri. —

S.M.

Deulofeu si era fermato per una distorsione al ginocchio sinistro

PALLONE IN PILLOLE

C'è la conferma: Martins in prestito al Watford

C'è la conferma. L'Udinese ha ufficializzato il tesseramento del brasiliano Matheus Martins, prelevato a titolo definitivo dal Fluminense. L'attaccante ha siglato un contratto quinquennale, ma si trasferisce subito in prestito al Watford: con questa mossa, però, l'Udinese non potrà tesserare extracomunitari a gennaio.

La Supercoppa con fuorigioco semiautomatico

Il designatore degli arbitri Gianluca Rocchi ha annunciato che dal 27 gennaio, nella prima di ritorno in A, verrà adottato il fuorigioco semiautomatico, già utilizzato ai Mondiali. La nuova tecnologia (Saot) verrà lanciata già durante la Supercoppa italiana tra Inter e Milan, in programma il 18 gennaio a Riyadh, in Arabia Saudita.

CESARE NATALI. Il doppio ex analizza il momento dei bianconeri dopo averli seguiti allo Stadium con la Juve e quello dei rossoblù

«Ho visto una squadra a volte poco concreta ma contro il Bologna partirà favorita»

La delusione di Jaka Bijol e compagni al termine della sfida allo Stadium; nel dettaglio, in alto, Cesare Natali

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Le pesanti assenze del Bologna possono già orientare il pronostico a favore dell'Udinese, ma attenzione alla qualità del gioco rossoblù e a quei tre mesi senza vittoria dei bianconeri». Cesare Natali inquadra così la sfida all'orizzonte domenica sotto l'arco dei Rizzi, e lo fa dopo avere seguito con attenzione le rispettive ripartenze in campionato delle sue due ex, con le 69 partite giocate sotto le due torri e le 62 in Friuli, dove visse anche i fasti della Champions League con la maglia dell'Udinese.

Natali, chi sta meglio tra Udinese e Bologna?

«Per rispondere partirei dalle assenze in casa bolognese, specie quella di Arnautovic, che mi sembra molto pesante. L'attaccante austriaco è un riferimento cruciale nella prima uscita per la squadra, e ricalca il lavoro che faceva Ibrahimovic al Milan, essendo anche mandare in gol i compagni. Medel è un'altra pedina di peso e possono bastare questi due per spostare il pronostico dalla parte di un'Udinese che ho visto bene a Torino».

Dove però ha incassato una sconfitta a pochi metri dal traguardo...

«Vero, e il gol subito è stato brutto, magari dettato da un calo di tensione che subentra proprio quando pensi di avercela fatta. L'aspetto positivo è che ho visto un'Udinese solida e che non ha mai avuto l'acqua alla gola».

Facendo le pulci ai bianconeri, l'Udinese sta avendo difficoltà in attacco, e la vittoria manca da tre mesi...

«Ecco, questo è un fattore che inconsciamente potrebbe farsi sentire domenica. Quanto all'attacco, in effetti ho visto una squadra poco concreta nelle ultime scelte in fase di rifinitura e che non ha avuto grandi occasioni, sia per meriti della Juve che, forse, anche per la mancanza di Deulofeu».

Sottil sta cercando si alzare la linea difensiva, come indicano anche i dati. Sarà una chiave anche col Bologna?

«Sottil l'ho avuto compagno di squadra all'Atalanta e conosco bene il suo furore nell'interpretazione di un calcio aggressivo. Vedo che cerca di tenere la linea alta, che però nel 3-5-2 è legata soprattutto a cosa non permetti di fare all'avversario, quindi all'intensità che devono metterci attaccanti e centrocampisti nella fase di non possesso, con le scalate in avanti dei quinti che si alzano per pressare i terzini avversari, in modo da non offrire uscite pulite».

Il Bologna di Thiago Motta, invece?

«A parte le prime due partite, adesso si vede la mano importante di Thiago Motta, con tanti rombi dinamici, e tanti giocatori vicini per cercare di uscire con qualità e velocità, portando pressione sugli esterni e avendo il riferimento avanzato. Hanno qualità di gioco e sanno stare bene in campo. Dietro poi c'è un ragazzo molto interessante come il colombiano Jhon Lucumi che ha struttura per reggere l'impatto fisico con Beto».

Natali, ritiene che la retroguardia bianconera sia penalizzata dalla mancanza di un vero centrale difensivo mancino?

«Avere l'uscita a sinistra sul piede naturale è importante, ma vedo che l'Udinese utilizza poco i centrali per l'uscita in quella zona e se lo fa si affida più a destra con Rodrigo Becao. Bijol? Mi piace, ha struttura nei duelli, ma deve stare attento, perché non è mobilissimo». —

Errore

«Il gol subito nel finale della partita con la Juve è stato brutto, magari dettato da un calo di tensione che subentra proprio quando pensi di avercela fatta. L'aspetto positivo è che ho visto un'Udinese solida e che non ha mai avuto l'acqua alla gola».

Sottil

«L'ho avuto compagno di squadra all'Atalanta e conosco bene il suo furore nell'interpretazione di un calcio aggressivo. Vedo che cerca di tenere la linea alta, che però nel 3-5-2 è legata soprattutto a cosa non permetti di fare all'avversario e quindi all'intensità che ci mettono attaccanti e centrocampisti».

Nemico

«A parte le prime due partite, nel Bologna adesso si vede la mano importante di Thiago Motta, con tanti rombi dinamici, e tanti giocatori vicini per cercare di uscire con qualità e velocità, portando pressione sugli esterni e avendo il riferimento avanzato».

LA DESIGNAZIONE

C'è Volpi al Friuli: mai un pari Abbattista nella sala del Var

UDINE

Dopo aver scelto Daniele Doveri per Napoli-Juventus, il designatore Gianluca Rocchi ha affidato a Manuel Volpi Udinese-Bologna. Assieme all'arbitro aretino, sul tappeto del Friuli ci saranno anche gli assistenti Meli e Peretti, con Feliciani quarto uomo, piazzato a metà tra le due panchine. Nella sala video di Lissone, invece, ci sarà il pugliese Eugenio Abcon Fourneau suo assistente. Va segnalato che Abbattista si è già "fatto l'occhio" con i bianconeri al video, di recente, sia in Coppa Italia con Feralpisalò e Monza, e sia il 4 gennaio con l'Empoli, quando è stato assistente di Valeri al Var. Con Volpi a dirigere, invece, l'Udinese conta sei precedenti: nessun pareggio, tre vittorie (Cagliari, Sassuolo e Fiorentina) e altrettante sconfitte (Verona, Benevento e Inter). —

S.M.

Gli arbitri

18ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
20.45 Napoli-Juventus	Doveri
Sabato	
15.00 Cremonese-Monza	Massa
18.00 Lecce-Milan	Orsato
20.45 Inter-Verona	Fabbri
Domenica	
12.30 Sassuolo-Lazio	Pairetto
15.00 Torino-Spezia	Ghersini
15.00 Udinese-Bologna	Volpi
18.00 Atalanta-Salernitana	Aureliano
20.45 Roma-Fiorentina	Giua
Lunedì	
20.45 Empoli-Sampdoria	Santoro

La classifica

Napoli 44 punti; Juventus e Milan 37; Inter 33; Atalanta, Lazio e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Bologna, Empoli e Lecce 19; Salernitana e Monza 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

GLI AVVERSARI

Thiago Motta, guai in attacco Arnautovic di sicuro assente

UDINE

Arriverà un Bologna in piena emergenza domenica al Friuli, dove il tecnico dei rossoblù Thiago Motta non potrà disporre in mediana degli squalificati Nicolas Dominguez e Gary Medel. Tuttavia, i problemi maggiori riguardano l'attacco, dove Marko Arnautovic sarà sicuro assente ai Rizzi.

L'austriaco ieri è stato sottoposto ancora a terapie all'avampiede destro infortunato a Roma, mentre si profila una corsa contro il tempo per ritrovare almeno a disposizione Musa Barrow, fermatosi il 31 dicembre per una lesione all'otturatore dell'anca, e l'ex Bayern Joshua Zirkzee, alle prese con i postumi di un'infiammazione al tendine rotuleo. I due ieri hanno lavorato a parte nella seduta di ripresa effettuata a Casteldebole. —

S.M.

Arnautovic è fuori gioco

Calcio

Tifoserie violente Il ministro chiede «massima severità»

Riunione al Viminale ieri con i vertici del calcio italiano dopo gli scontri in autostrada tra napoletani e romanisti

ROMA

«Il Viminale sta valutando l'adozione di misure di prevenzione ancora più stringenti di quelle attuali e procedendo con gli accertamenti sui fatti accaduti». Sono parole del presidente della Lega serie A, Lorenzo Casini, presidente della Serie A, al termine dell'incontro in Viminale con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, incontro al Viminale con i vertici del mondo del calcio per mettere in campo contromisure in seguito agli scontri di domenica scorsa sull'A1 tra tifosi napoletani e romanisti. Presenti, oltre a Piantedosi e a Casini, il capo della Polizia, Lamberto Giannini, il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, e il presidente della Figc, Gabriele Gravina.

Negli ultimi 4 anni i dati sugli incidenti legati alle manifestazioni sportive «sono positivi, non si sono verificati fatti gravi negli stadi» ma, alla luce di quanto accaduto domenica scorsa, il ministro Piantedosi ha raccomandato la «massima severità» nelle sanzioni in fase preventiva contro le tifoserie violente.

Quello di ieri, comunque è stato solo un primo incontro, ne seguiranno altri e il confronto con il mondo sportivo sarà costante. Allo stato attuale, ha spiegato Piantedosi, non si sta pensando a nuove norme. Da parte dei vertici del calcio è stata evidenziata, invece, la necessità di un ricorso alle tecnologie più avanzate anche con il riconoscimento facciale, in modo da identificare in tempi brevi i responsabili degli scontri. Per i provvedimenti restrittivi nei confronti delle tifoserie – fino ad arrivare al divieto di trasferta – le decisioni saranno prese sempre dall'Osservatorio nazionale sulla manifestazioni sportive che si riunisce settimanalmente.

Quanto alla mancata convalida, ieri, degli arresti in flagranza differita di alcuni tifosi, nelle valutazioni del Viminale, le eventuali responsabilità di violenze potranno essere accertate anche senza l'arresto prima del processo. Per diversi dei tifosi identificati scatterà comunque il Daspo. —

Il ministro Matteo Piantedosi

IL GIUDICE

«Veri e propri atti di guerriglia contro il nemico»

Gli scontri nell'area di servizio dell'A1 tra i tifosi del Napoli e della Roma sono stati «veri e propri atti di guerriglia intesi ad annientare il nemico». L'ha scritto il gip di Napoli, Ivana Salvatore, nell'ordinanza con la quale non ha convalidato l'arresto in flagranza differita di Antonio Marigliano, il 35enne tifoso del Napoli messo ai domiciliari all'indomani delle violenze avvenute nell'area di servizio Badia al Pino, in provincia di Arezzo.

COPPA ITALIA

Colpo del Toro con Adopo Milan eliminato Oggi la Roma

MILANO

Con un gol al minuto 114 di Adopo il Torino, che ha giocato in dieci da metà ripresa per l'espulsione di Djidji, elimina il Milan dalla Coppa Italia. Oggi sono in programma altre due gare degli ottavi che vedono tra le protagoniste le due squadre genovesi. Alle 18 la Sampdoria è di scena a Firenze e la vincente di queste due squadre affronterà il Torino; alle 21 il Genoa fa visita alla Roma che potrà contare sulla spinta di 60 mila spettatori sugli spalti dell'Olimpico.

Prima di scendere in campo ci sarà anche una piccola festa per Dybala. Un omaggio voluto dalla società e avallato da Mourinho vista la vittoria del mondiale dell'argentino che ha deciso di affidare la sua medaglia d'oro all'archivio storico del club giallorosso. Per la Joya è stasera è prevista una partenza dalla panchina. —

L'AD DELLA LEGA

«Rescissione del contratto? Dazn richiamata non minacciata»

ROMA

«Nessuna minaccia di rescissione del contratto tv. Noi abbiamo la fortuna di riuscire a fare dei bandi che sono sempre a forte tenuta. Così a Dazn abbiamo fatto un richiamo molto severo a quelli che sono gli obblighi contrattuali, evidentemente a tutela della Lega: siamo parte danneggiata in questa questione e abbiamo richiamato Dazn a quelli che sono gli obblighi di Dazn». Parole di Luigi De Siervo, ad della Lega serie A, che ieri ha voluto ritornare sugli accordi con la piattaforma streaming dopo l'ennesimo incontro che ha fatto seguito agli ultimi disservizi. «Sono state individuate le cause del problema. Il 50% degli utenti è rientrato sotto i 5 minuti di disservizio, il resto per un tempo enorme all'interno della partita, che sono oltre 15. Per questo è stato concesso un rimborso pari ad un quarto del canone». —

Basket - Serie A2

CLAUDIO BARDINI. Parla il coach che a soli 27 anni conquistò la promozione con la Fantoni dei due americani Wright e Kea

«Apu, serie A possibile e a Finetti consiglio di creare gerarchie»

L'INTERVISTA / 1

GIUSEPPE PISANO

Promossi in A1 con un giovane allenatore in panchina? Claudio Bardini sa come si fa. L'esempio illustre, per il nuovo head coach dell'Apu Old Wild West Carlo Finetti, è a chilometro zero: Bardini aveva 27 anni, proprio come Finetti oggi, quando nella stagione 1985/86 guidò la Fantoni Udine alla promozione nella massima serie. Presenza fissa al Carnera, Claudio Bardini riavvolge il nastro dei ricordi e offre a Finetti i consigli di chi ha saputo sfruttare brillantemente il trampolino di lancio.

Bardini, quando nacque la sua avventura di tecnico rampante?

«Iniziai a Udine nel 1974/75, avevo 17 anni e mi portava in palestra Ettore Micalich, padre di Davide. Fra i giocatori c'erano i fratelli Graberi».

L'ascesa nel basket di vertice?

«Esordii in A2 nel 1983 sulla panchina di Mestre. Mi chiamò il presidente Pieraldo Celada, l'ordine di scuderia era "lanciare i giovani", infatti in due anni facemmo debuttare Federico Casarin e Claudio Pilutti».

Finetti dell'Apu ha avuto come mentore Boniciolli. Lei?

«I miei maestri sono stati allenatori del calibro di Mangano, Gamba e Peterson. Ho avuto anche la fortuna di avere assistenti di valore come Bredeon, Ciani e Martelossi».

Ci ricorda la squadra con cui centraste la A1?

«Era la Fantoni 1985/86, la squadra era fondata sull'asse play-pivot a stelle e strisce: Larry Wright e Clarence Kea. Avevamo giocatori locali importanti come capitan Bettarini, Lorenzon e Milani».

Che consigli si sente di dare a Carlo Finetti?

«È un tecnico molto preparato. Insieme al suo assistente deve dare delle priorità. Non si può prescindere dalla difesa. C'è un motto che dice "la difesa attacca più della colla". La difesa è sudore, la cartina di tornasole di una squadra in salute. Peterson ripeteva sempre che bisogna sputare sangue. Poi da una buona difesa si può sviluppare il contropiede e creare tiri semplici».

L'Apu può salire in A?

«Sì, non ci sono in giro squadre di marziani. Ora bisogna trasformare questi intenti in volontà. Attraverso il lavoro quotidiano bisogna arrivare a delle scelte in palestra. Vanno creati equilibri e gerarchie. Serve tempo, ma Gentile e Monaldi hanno portato spessore e qualità». —

CLAUDIO BARDINI
NEL TONDO L'EX COACH DELLA FANTONI, 64 ANNI

«Iniziai in panchina a Udine nel '74 con Ettore Micalich Fra i giocatori c'erano anche i fratelli Graberi»

«I miei maestri sono stati coach del calibro di Gamba, Mangano e Peterson Ciani e Martelossi tra i miei assistenti»

«Non vedo in giro in questo campionato squadre di marziani Gentile e Monaldi hanno portato spessore e qualità»

QUI UDINE

Fantoma è tornato dopo l'influenza ora il gruppo è al gran completo

Apu Old Wild West al gran completo per la doppia seduta d'allenamento di ieri. Tommaso Fantoma, seppur debilitato dall'influenza, è rientrato in gruppo e mette nel mirino la trasferta di domenica a Cento. Oggi unico allenamento alle 11, domani nuovamente doppia seduta. La partenza per l'Emilia è fissata per sabato alle 16. Lnp e Fip, intanto, hanno disposto l'anticipo alle 17 del match di domenica 19 febbraio Udine e Ravenna per consentire la diretta su Ms Channel (canale 814 del pacchetto Sky), su Lnp Pass in chiaro e sulla piattaforma streaming E' Tv Rete 7. —

G.P.

GIACOMO DELL'AGNELLO. L'ala si sta dimostrando un giocatore sempre più decisivo per la squadra rivelazione del campionato

«Torno e si vince? È solo una coincidenza la Gesteco è speciale»

L'INTERVISTA / 2

SIMONE NARDUZZI

Sarà forse un caso. Oppure no: ma da quando è tornato, da quando ha smaltito il suo acciacco, la Gesteco è tornata alla vittoria. Si era preso un bel colpo al polpaccio nel derby, Giacomo Dell'Agnello. Per lui poi il match saltato contro San Severo e il rientro, graduale, fino agli incontri con Mantova e Ravenna. E alle sue doppie-doppie, a quell'apporto determinante per i successi dei suoi.

È giusto parlare di caso?

«In realtà sì. È vero, siamo tornati a vincere dopo il mio reinserimento effettivo. Ma, quando sono mancato o quando non ero al top, le sconfitte sono arrivate agli ultimi tiri, anche con la complicità di un po' di sfortuna».

Ora come sta?

«Bene, ho avuto una piccola lesione al polpaccio che mi ha costretto a fare una decina di giorni completamente fermo. Ma ora ho recuperato del tutto la forma, sono tornato a pieno regime».

Tre le sue triple con Ravenna su cinque tentativi: ci ha preso gusto?

«Ammetto che quello del tiro da tre è sempre stato un mio punto debole. Io di anno in anno ci lavoro, tiro tanto, mi alleno nella speranza, prima o poi, di mettere questo particolare aspetto nel mio bagaglio. Nell'ultimo turno ho alzato la mia media: mi auguro che continui a succedere. Però la vedo dura (ride, *ndr*). Di certo ci tengo molto a migliorare sotto questo punto di vista».

Stiamo vedendo il miglior Dell'Agnello?

«Sto facendo un buon campionato. Da perfezionista, tuttavia, vedo ancora tanti errori da parte mia. Come dice il coach, abbiamo tutti dei margini di crescita».

Dal suo atteggiamento in campo, sembra che l'aquila le sia entrata dentro.

«Il mio atteggiamento è sempre stato questo, in qualsiasi squadra e categoria. Fa parte del mio essere. Non nego che l'essere un'aquila ti porti a dare il massimo, perché fai parte di un gruppo di giocatori uniti, fino a ieri dato per spacciato. Poi c'è un club che ti mette in condizione di fare bene e un pubblico appassionato».

Ora vi attende un filotto di scontri bello impegnativo.

«Sappiamo di avere di fronte gare difficili, a partire da quella con Pistoia. Ma era così anche all'andata e abbiamo vinto con Bologna e a Forlì. Nulla ci spaventa. Pistoia è squadra fisica, con pochi punti deboli, ma la faremo sudare». —

GIACOMO DELL'AGNELLO
LO SCORSO ANNO GIOCAVA IN SERIE B A BERGAMO

«Quello del tiro da tre è sempre stato un mio punto debole Mi alleno molto e nell'ultimo turno ho alzato la media»

«Sto disputando un buon campionato ma commetto ancora tanti errori Come tutti ho margini di crescita»

«Ora ci attendono avversari difficili, nulla ci spaventa Pistoia è squadra con pochi punti deboli ma la faremo sudare»

QUI CIVIDALE

Cauto ottimismo per Clarke ma rimane in dubbio per sabato

Un cauto ottimismo filtra dagli ultimi accertamenti a cui ieri è stato sottoposto Rotnei Clarke in seguito alla contrattura rimediata dal giocatore qualche giorno fa contro Mantova. Ciononostante, l'ex Scafati resta ancora in dubbio per il match che sabato vedrà la Gesteco scendere in campo contro Pistoia. Per tale ragione, la situazione dell'americano continuerà a essere monitorata giorno per giorno. Oggi, intanto, la squadra effettuerà una doppia sessione di lavoro per scaldare ancora di più i motori in vista del big match di fronte alla capolista. —

S.N.

Giada Rossi è a Lignano dove ha cominciato la preparazione per il nuovo anno: resterà nella località balneare fino a febbraio

Giada e la rincorsa per Parigi

L'obiettivo è l'oro all'Europeo di Sheffield che garantisce il pass per le Paralimpiadi

«Ho cominciato a lavorare duro per il 2023 Questo sarà l'anno della concentrazione e della preparazione»

«La stagione è partita bene con le vittorie al torneo nazionale a squadre, ma non può bastare»

IL PERSONAGGIO

ROSARIO PADOVANO

È cominciata a Lignano Sabbiadoro, nel centro tecnico federale di tennistavolo, la preparazione in vista dei primi tornei internazionali di questo 2023 che, inevitabilmente, può portare al raggiungimento di un obiettivo, e che obiettivo: la qualificazione alle Paralimpiadi di Parigi 2024. Giada Rossi da Zoppola due volte campionessa mondiale in Spagna nell'autunno scorso, punta a vincere gli Europei di Sheffield di settembre, in cui è campionessa in carica. Sa dove migliorare e sa che tipo di preparazione dover sostenere. Per la prima volta poi gareggerà con le insegne del Ministero della Difesa, alla luce dell'accordo sottoscritto prima di Natale con l'Esercito.

Giada Rossi ha già iniziato la stagione agonistica con la squadra Sport è Vita di Imola che domenica scorsa a Castel Goffredo ha vinto due serie di gare imponendosi a mani basse. Ma non sono certo queste le gare che la campionessa del mondo sta aspettando. «Mi trovo al Bella Italia Efa Village da qualche giorno e resterà qui almeno fino a febbraio. Ogni giorno mi sottopongo a duri allenamenti per le prossime gare. Sarà un 2023 da battaglia – spiega Giada Rossi – l'anno è cominciato bene con le prime vittorie nel torneo nazionale a squadre. Obiettivamente non mi basta».

Dando una scorsa al calendario spiccano dall'8 all'11 marzo prossimo un torneo in Spagna. I tornei a Lignano saranno due, uno a febbraio e uno a marzo. «Infatti – continua Rossi – siamo certi di riposare la domenica di Pasqua, ma potremmo allenarci anche a Pasquetta. Dovrà decidere il nostro direttore tecnico Alessandro Arcigli». Maggio mese impegnativo con un torneo internazionale in Montenegro e i campionati italiani a Messina. In mezzo ci sono anche le gare programmate al classico torneo internazionale di Lasko, in Slovenia. Sullo Stretto si gareggerà coi primi caldi, dal 18 al 21 maggio. L'estate non dovrebbe presentare grossi impegni. La preparazione però subirà un'impennata ad agosto, perché nel mese di settembre, e qui le date ancora non sono pronte, Giada Rossi disputerà gli Europei nella città inglese di Sheffield (curiosamente qui 30 anni fa si disputarono i campionati Europei di pallanuoto, vinti dall'Italia di coach Rudic). La medaglia d'oro è arrivata per Giada nel 2019 in Svezia. «Confermarsi campione continentale significa qualificarsi subito per le Paralimpiadi di Parigi: l'oro dà la qualifica diretta. Per questo tengo molto ai campionati Europei, più della volta precedente in cui li vinsi. Sarà un torneo competitivo».

Giada Rossi nella sua carriera ha praticamente vinto tutto quello che c'era da vincere. Meno le Paralimpiadi. È il suo sogno. E dopo avere vinto due titoli Mondiali come può una campionessa come lei allenarsi con nuovi stimoli? «Io con le Paralimpiadi ho una storia di alti e bassi, ma fanno fede due medaglie di bronzo che ho conquistato in singolare e nel doppio. Non mi nascondo e sogno la vittoria a Parigi. So anche dove poter migliorare, gli input me li hanno dati i parziali vinti e quelli anche persi nei recenti campionati Mondiali. Il 2023 sarà un po' l'anno della concentrazione, un anno preparatorio per l'obiettivo grosso, costituito dalla rassegna ai cinque cerchi del prossimo anno – conclude Giada – non vedo l'ora di raggiungere Parigi». D'altronde il sogno olimpico, anzi paralimpico, lo ha in mente anche il padre. Andrea Rossi da Pitars, famosa tenuta di San Martino al Tagliamento, aveva organizzato una festa per celebrare i due ori e l'argento vinti ai campionati mondiali di Alicante. Ebbene, quella sera, di fronte ai sindaci di San Martino e di Zoppola, innanzi agli amici di una vita, alla nonna e a tanti tifosi, Rossi senior ha accompagnato la serata con un tema, a modo suo, di quelli che non si possono dimenticare. Un poema che ripercorreva la carriera di Giada. Citando Dargen D'Amico, cantautore della scena rap milanese, lo stesso Rossi ha augurato a Giada di arrivare a Parigi, "ballando". «Credo che la qualificazione paralimpica sia un obiettivo alla portata di Giada – ha detto – dopo l'accordo con la Difesa e con la Regione Fvg ci sono tutti i presupposti per un lavoro da grande professionista. Giada non deluderà». —

IL CALENDARIO

Rossi è un'atleta dell'Esercito

Due impegni a Lignano: il primo il 26 febbraio l'altro dal 14 al 18 marzo

Stagione impegnativa con picchi in determinati periodi dell'anno. A livello agonistico la primavera e la fine estate saranno i periodi in cui maggiormente Giada Rossi sarà impegnata con le racchettine. Gli appassionati possono segnarsi un po' di date. Il torneo di Lignano, il primo con la maglia del Gs Difesa, si disputerà domenica 26 febbraio. Poi si parte per la Spagna. A Platja d'Aro, vicino a Barcellona, si gareggerà dall'8 all'11 marzo. La settimana dopo si disputerà il Lignano Master Open, dal 14 al 18 marzo. In Montenegro si gareggia dal 4 al 6 maggio e al torneo di Lasko dal 13 al 10 maggio. Assoluti a Messina dal 18 al 21 maggio. Anche il padre Andrea ha spesso parlato dell'accordo con il Ministero della Difesa, ma va ricordato che Giada gareggerà con l'insegna "Io sono Friuli Venezia Giulia".

R.P.

Messina
Sarà la sede dei campionati italiani che si disputeranno dal 18 al 21 maggio

Esercito
Per la prima volta gareggerà con le insegne del Ministero della Difesa

TENNIS

Djokovic alla guida della Ptpa ma si ferma per una tendinite

MELBOURNE

Il serbo Novak Djokovic e la tunisina Ons Jabeur sono stati nominati alla guida della Professional Tennis Players Association (Ptpa), indipendente sia dall'Atp e che dalla Wta. L'ex numero 1 del mondo aveva annunciato la creazione di questa associazione a margine degli US Open 2020, dopo essersi dimesso da presidente dell'Atp Players' Council, l'organo di rappresentanza ufficiale dei tennisti. Secondo Djokovic, il Ptpa non vuole dissociarsi dall'organo di governo del tennis mondiale, ma piuttosto dare ai giocatori una maggiore voce in capitolo nelle decisioni che riguardano il tennis professionistico, in particolare per quanto riguarda i premi in denaro dei tornei. Altri sei giocatori parteciperanno al comitato esecutivo, l'organo di governo della Ptpa: la spagnola Badosa, il polacco Hurkacz, l'americano Isner, la sua connazionale Mattek-Sands, il canadese Pospisil e il cinese Saisai.

Intanto Djokovic nel corso di una esibizione a Melborune si è fermato per un fastidio al tendine del ginocchio sinistro. Dovrebbe essere uno stop a livello precauzionale. —

Il serbo Novak Djokovic

IN BREVE

Sci
Tre italiani in top 10 nelle prove di Wengen

Tre italiani nella top-10 sulla pista Lauberhorn di Wengen dove si è disputato il secondo allenamento cronometrato in vista della discesa di sabato che verrà preceduta dal supergigante di domani e seguita dallo slalom di domenica. Il miglior tempo è stato è stato realizzato dallo svizzero Niels Hintermann, terzo tempo per l'azzurro Mattia Casse. Bene anche Christof Innerhofer e Dominik Paris, finiti rispettivamente al settimo e ottavo posto.

Basket
Nba: Banchero trascina Orlando con 19 punti

Continua a splendere la stella di Paolo Banchero nell'Nba- L'italo americano ha segnato 19 punti nella partita che Orlando ha vinto (109-106) contro Portland. Per lui in campo per 37' e 36" anche dieci rimbalzi. Il ritorno di Steph Curry non ha riportato alla vittoria Golden State: i Warriors sono stati battuti 125-113. Curry ne ha messi 24. Infine un Luka Doncic da 43 punti e 11 rimbalzi non è bastato ai Dallas Mavericks, sconfitti 113-101 dai Clippers.

Rally
Dakar, tappa a Loeb Al-Attiyah resta leader

Per la vittoria finale è ormai tagliato fuori ma Sebastian Loeb continua a prendersi la scena alla Dakar 2023. Il nove volte campione del mondo di rally si impone anche nella 10ª tappa fra Haradh e Shaybah centrando il terzo successo di fila, il quarto in questa edizione. Leader della classifica resta Nasser Al-Attiyah, ieri quarto. Ufficiale il ritiro di Carlos Sainz. Il tifoso italiano rimasto vittima di un incidente è il 69enne Livio Fassinotti, di Torino.

VOLLEY – COPPA ITALIA DI SERIE A2

L'Itas delle giovani passa a Sassuolo e conquista i quarti

Coach Gazzotti schiera una formazione sperimentale e vince al tie break: in evidenza Bole autrice di 24 punti

Monica Tortul / SASSUOLO

L'Itas Ceccarelli vola ai quarti di finale di Coppa Italia. Con una formazione sperimentale e tanto entusiasmo, Martignacco ha avuto la meglio agli ottavi su Sassuolo. Ottima la prova della giovane Elisa Bole, che ha realizzato ben 24 punti tra attacco e battuta. In avvio coach Gazzotti ha mandato in campo Allasia in cabina di regia, Sironi opposta, Eckl e Modestino al centro, Wiblin e Cortella in banda, Tellone libero. Il primo set è stato equilibrato, nonostante entrambe le squadre si siano portate avanti a vicenda e abbiano anche avuto l'occasione di allungare (10-7, 11-14, 20-22). L'Itas è rimasta sempre lucida e in campo ha mostrato grande tranquillità. Hanno avuto spazio Cabassa, Bole e Granieri.

Nel secondo set il tecnico ha rimescolato le carte ed è partito con Granieri in regia, in diagonale con Cabassa, Modestino ed Eckl centrali, Bole e Cortella in banda, Lazzarin libero. Nel corso della frazione di gioco ingresso anche per Guzin per Modestino. Sassuolo ha guadagnato subito sei punti di vantaggio (12-6) e li ha mantenuti con facilità fino alla fine, sfruttando le indecisioni di Martignacco. Nel terzo set Gazzotti ha proseguito con una formazione sperimentale, ma questa volta con esito diverso. La squadra friulana ha trovato continuità ed è riuscita a tenere testa alle avversarie. Sotto 24-22 è riuscita non solo ad annullare due set ball, ma addirittura a capovolgere l'esito (26-28). Quarto set sulla falsariga del precedente, ma in questa occasione la rimonta non è riuscita alle friulane. Al tie break l'Itas Ceccarelli si è portata subito sullo 0-4 e 5-8 al cambio campo, ma ha sofferto in fase di costruzione del gioco (8-8). Trascinata in battuta da capitan Modestino, l'Itas cambiato marcia, e ha chiuso grazie al muro incisivo di Granieri e gli attacchi di Bole. —

Elisa Bole (Itas Ceccarelli)

BSC MATERIALS	2
ITAS CECCARELLI	3

23-25, 25-20, 26-28, 25-21, 11-15 **BSC MATERIALS SASSUOLO** Pomili, Pelloni, Masciullo, Dhimitriadhi (L), Vittorini, Scacchetti, Bondovalli, Manfredini, Fornari, Busolini, Pistolesi, Martinez Vela, Civitico. All. Venco.

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Cabassa, Allasia, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzarin (L), Wiblin, Bole, Cortella, Tellone (L), Eckl, Guzin. All. Gazzotti.

Arbitri Roberto Russo e David Kronaj.

Note Durata set: 25', 22', 30', 26', 22'

QUI TALMASSONS

Oggi alle 20.30 a Latisana la Cda sfida Olbia

Scenderà in campo oggi, alle 20.30, nel palazzetto dello sport di Latisana la Cda Talmassons, impegnata negli ottavi di finale di Coppa Italia contro Olbia. Come per l'Itas, anche quella delle ragazze di coach Barbieri sarà una gara secca: la squadra vincitrice approderà ai quarti di finale, in programma il 18 gennaio con l'Itas Trentino, che si è qualificata direttamente grazie al primo posto ottenuto nel girone A a fine andata. —

A.P.

L'angolo del volley

Aurora, un Natale di successo

ALESSIA PITTONI

Doveva essere un segnale di ritorno alla normalità post-Covid è così è stato. Il Torneo di Natale organizzato dall'Aurora Volley di Udine ha addirittura totalizzato un numero maggiore di squadre iscritte, 47, rispetto all'ultima edizione, quella del 2019, a pochi mesi dallo scoppio della pandemia, che ne aveva contate 38. L'evento è partito qualche giorno prima di Natale, con le gare inaugurali che si sono disputate il 22 e 23 dicembre soprattutto per snellire il calendario, ma il clou dell'evento è stato fra il 27 dicembre e il 5 gennaio, giorno delle finali e delle premiazioni. «È andata molto bene – commenta Stefano Narduzzi, responsabile tecnico e direttore sportivo del club, anima dell'evento – sia in termini di numeri sia in termini di gestione della sicurezza. È vero che non sono più previsti protocolli di prevenzione Covid, ma ci tenevamo a tenere sempre alta la guardia e per questo abbiamo allungato i tempi fra le gare in modo che non ci fosse troppa gente in palestra contemporaneamente. Non ci sono stati problemi, né di contagi né di infortuni di gioco».

I dieci giorni nei quali si è articolato il torneo hanno visto succedersi 123 partite seguite da un totale di circa 3500 spettatori. «L'afflusso di pubblico nella palestra Bellavitis di Udine – prosegue Narduzzi – è stato superiore anche al 2018, l'anno dei record, nel quale contammo ben 69 squadre iscritte e questo ci fa molto piacere. Abbiamo ospitato circa 500 atleti e atlete e nell'organizzazione sono stati impiegati una ventina di dirigenti oltre ai nostri giocatori e giocatrici che si sono resi disponibili a darci una mano. Molti sono stati anche gli attestati di stima ricevuti dai club e dal pubblico. Questo è per noi un incentivo ad andare avanti e a cercare di migliorarci sempre: il prossimo anno mi piacerebbe coinvolgere un maggior numero di società».

Ad aggiudicarsi la vittoria nel torneo Under 12 è stata la squadra padrona di casa dell'Aurora che ha conquistato anche il titolo Under 13. Prima fra le Under 14 rosa è stata la formazione del Rojalkennedy mentre tra i maschi Under 15 hanno trionfato i ragazzi del Pasian di Pradamano. Primo posto per il Vivil Villa Vicentina sia in Under 16 femminile sia in Under 18 femminile; il trofeo Under 17 maschile è andato invece al La Piave Volley. Ancora vittoria dell'Aurora nel torneo destinato alle squadre senior. Come di consueto c'è stato spazio anche per le formazioni amatoriali, le cui gare hanno infiammato le serate natalizie: nella categoria Genitori si sono imposti i Mucho D.C., nella categoria Misto belli hanno vinto i The Interference mentre in quella Misto bravi, hanno trionfato i Turbotubbies. —

PREMI INDIVIDUALI

È Fantini la miglior U18 del torneo

Spazio anche ai premi individuali al Torneo di Natale dell'Aurora: Mariastella Fiorito del Martignacco si è aggiudicata quello come miglior U 12; a Treasure Osarenren del Dlf Udine è andato quello U3 mentre in U14 si è distinta Melody Osuji dell'Aurora. Miglior U16 è stata scelta Alessia Rinaldi della Volleybas, miglior U18 Francesca Fantini dell'Aurora. In campo maschile si sono distinti Jacopo Francescutti del Pasian di Pradamano in U15 e Alex Pagnutti dell'Aurora in U17. Tra i senior premi mvp per Tommaso Sandri del La Piave e Adele Deana del Rojalkennedy.

L'INIZIATIVA

La Marangoni 105 con il presidente Canciani e il presidente Zanutta

Il progetto artistico "I don't care" e la Marangoni 105 diventano un libro

UDINE

Il progetto artistico "I don't care (about football)" diventa un libro. L'opera nasce dall'idea di raccontare la squadra di calcio "Marangoni 105" nata, nel 2011, all'interno di una residenza riabilitativa del Dipartimento di Salute Mentale di Udine, gestita dalla Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale. La squadra, composta dagli utenti insieme a operatrici e operatori, sostenitrici e sostenitori, si distingue per le divise: tutti vestono il numero 14 di Johan Cruijff, leggendario giocatore dell'Ajax, tra gli inventori più emblematici del calcio totale, ovvero quello stile di gioco per cui ogni calciatore che si sposta dalla propria posizione è subito sostituito, permettendo così di mantenere inalterata la disposizione tattica. Le divise, tutte identiche, simboleggiano non solo una forma di stare sul campo, ma un pensiero più ampio, critico rispetto alle identità rigide, e che confida sulla possibilità di assumere e cambiare ruolo nel campo come nella società.

Il libro, redatto dall'artista visiva Giulia Iacolutti, insieme a Igor Peres, coordinatore della residenza, si compone di fotografie, incontri, viaggi, allenamenti, sedute di stretching, azioni performative, interviste, esercizi di scrittura, collage, tutte azioni che trasformano l'oggetto d'arte in luogo del dialogo, in cui è la scoperta dell'altro e del sé ad assumere centralità. Per uno spaccato tutto da vivere che ha ora potuto trovare la sua possibile realizzazione grazie al prezioso contributo del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia della FIGC, nella figura del presidente Ermes Canciani, e del presidente del Cjarlins Muzane, Vincenzo Zanutta, attenti evidentemente non solo alle vicende calcistiche che li riguardano da vicino, ma anche al sociale. —

ATLETICA

A Paderno si cerca il pass per Tricolori ed Europei

Vincenzo Mazzei / UDINE

L'atletica leggera 2023 della regione riparte questo weekend con il primo meeting assoluto in sala. Due intensi pomeriggi (sabato e domenica) di gare che si terranno al palaindoor Ovidio Bernes, aperto al pubblico.

Nell'impianto al coperto di Paderno ritorneranno a sprintare velocisti e a saltare gli specialisti degli ostacoli, dell'asta, dell'alto, del lungo e del triplo. Non solo per aprire al meglio la nuova stagione agonistica ma anche puntando a centrare il pass per i Tricolori e per quelli europei Under 23 di Espoo (Finlandia, 13-16 luglio) e Under 20 di Gerusalemme (Israele, 7-10 agosto). Tra gli atleti più attesi occhi puntati a due forti ostacolisti dei 60 metri Gabriele Crnigoj e Simone Coren (Libertas Udine-Malignani) che vantano il rispettivo personal best di 8"22 e 8"35, entrambi allenati dal tecnico Edmondo Codarini. Se la vedranno con il triestino Michele Brunetti (8"39) e il cussino di Torino Davide Pittilini (8"35). Tra gli sprinter i migliori risultati dovrebbero esprimere il triestino Enrico Soncin (7"02), l'udinese Emanuele Bolivo (7"06 anche lui seguito da Codarini) e l'ex reginetta del Brugnera Giorgia Bellinazzi (7"47) che debutterà con la casacca dell'Esercito.

Altri migliori iscritti: Anna Bionda (Trieste), Rebecca Rinaldi (Udine), Andrea Da Dalt (Gorizia), il saltatore Francesco Ruzza (2,10) e l'astista Leonardo Danelutti (Malignani). —

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25

Il Convento è nelle mani di Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) che, forse per la nuova responsabilità, è diventata "precisina". Emiliano sta organizzando il suo matrimonio e intanto in convento arriva una nuova suora, Suor Teresa...

The Gentlemen
RAI 2, 21.20

Mickey Pearson (**Matthew McConaughe**), si è arricchito con lo spaccio della marijuana. Quando si sparge la voce che vuole ritirasi, si scatenano guerre tra clan rivali per prendere il suo posto.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20

Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20

Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Ottavi Roma - Genoa
CANALE 5, 21.00

Per gli ottavi di finale di Coppa Italia, dallo Stadio Olimpico di Roma, i giallorossi di Josè Mourinho, sfidano i rossoblu genovesi, allenati da Blessin. A dirigere la partita il giovane Ermanno Feliciani.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
- **23.35** Porta a Porta Attualità
- **23.50** Tg 1 Sera Attualità
- **1.20** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.05** Tg2 - Flash Attualità
- **10.25** Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n.730 di conversione del decreto-legge n.176 del 2022 Att.
- **12.00** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Nei Tuoi Panni Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **19.05** F.B.I. Serie Tv
- **19.50** Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Gentlemen (1ª Tv) Film Azione ('19)
- **23.25** Bar Stella Distillato Spettacolo

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
- **16.10** Piazza Affari Attualità
- **16.25** Rai Parlamento Attualità
- **16.30** Aspettando Geo Att.
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Caro Marziano Lifestyle
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Splendida Cornice Attualità
- **23.15** Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Hazzard Serie Tv
- **10.55** Detective Monk Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.30** Terremoto Film Drammatico ('74)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Att.
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Dritto e rovescio Attualità
- **0.55** Enfantasme (1ª Tv) Film Giallo ('78)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spett.
- **16.10** Amici di Maria Spett.
- **16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Att.
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.30** Striscia La Notizina Attualità
- **21.00** Coppa Italia - Ottavi: Roma - Genoa Calcio
- **23.30** Coppa Italia Live Calcio
- **0.10** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.45** L'incantevole Creamy Cartoni Animati
- **8.15** Peter Pan Cartoni Animati
- **8.45** New Amsterdam Serie Tv
- **10.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.00** The Simpson Cartoni
- **15.40** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.20** Meteo Attualità
- **17.30** Studio Aperto Attualità
- **17.50** Fiorentina - Sampdoria Calcio
- **19.55** Coppa Italia Live Calcio
- **20.35** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.25** Harry Potter e la pietra filosofale Film Fantasy ('01)
- **0.20** Divergent Film Fantascienza ('14)
- **2.40** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att.
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** Pearl Harbor: le ultime verità Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità

TV8
- **14.00** Come ti salvo il Natale Film Commedia ('21)
- **15.45** Making Spirits Bright (1ª Tv) Film Tv Comm. ('21)
- **17.30** Un Natale in città Film Drammatico ('13)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.30** 100% Italia (1ª Tv) Show
- **21.30** Quelle brave ragazze Lifestyle
- **24.00** Il Natale di Joy Film Commedia ('18)

NOVE
- **15.20** Delitti sotto l'albero Doc.
- **17.15** Delitti a circuito chiuso Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Il Patriota Film Avventura ('00)
- **0.50** Conan il barbaro Film Avventura ('82)

20 (20)
- **15.45** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.30** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Survivor Film Thriller ('15)
- **23.15** Blade II Film Horror ('02)
- **1.30** Supergirl Serie Tv
- **2.50** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **4.10** Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
- **15.55** Rookie Blue Serie Tv
- **17.25** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **19.00** Fast Forward Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **23.30** RocknRolla Film Azione ('08)
- **1.30** The Strain Serie Tv
- **2.15** Warrior Serie Tv
- **3.00** Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
- **12.45** Un bacio prima di morire Film Thriller ('91)
- **14.50** Somewhere Film Commedia ('10)
- **16.55** Arsenico e vecchi merletti Film Comm. ('44)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
- **23.05** Highlander - L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)

RAI 5 (23)
- **16.00** Don Giovanni (1967) Spettacolo
- **17.55** Gershwin: Rapsodia In Blu-Porgy And Bess Spettacolo
- **18.55** Save The Date Doc.
- **19.25** Rai News - Giorno Att.
- **19.30** Disegnami un romanzo - Hugo Pratt Documentari
- **20.25** The Sense Of Beauty Documentari
- **21.15** La Traviata Spettacolo
- **23.30** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **15.45** I due violenti Film Western ('64)
- **17.25** Le pistolere Film Western ('71)
- **19.10** Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
- **21.10** Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
- **23.20** The Prodigy Il figlio del male Film Horror ('19)

RAI PREMIUM (25)
- **14.10** Linda e il Brigadiere Serie Tv
- **16.00** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.05** Un milione di piccole cose Serie Tv
- **17.35** Cuori Serie Tv
- **19.25** Il Commissario Manara Fiction
- **21.20** Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
- **23.00** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **23.45** The Good Doctor Serie Tv

CIELO (26)
- **15.15** MasterChef Italia Spettacolo
- **16.45** Fratelli in affari Spett.
- **17.45** Buying & Selling Spettacolo
- **18.45** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
- **19.45** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia Spett.
- **21.15** Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
- **23.15** Porno Valley Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** Hazzard Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **20.00** A-Team Serie Tv
- **21.10** L'amore non è un crimine Film Commedia ('11)
- **23.10** Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Fiori d'arancio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Viaggio in Inghilterra Film Drammatico ('93)
- **23.10** Illustri sconosciuti - Bernini Documentari

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Drop Dead Diva Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Lie to me Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **24.00** La cucina di Sonia Lif.
- **0.30** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.15** Amici di Maria Spett.
- **14.45** Everwood Serie Tv
- **16.40** Sacrificio d'amore Fiction
- **18.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **19.10** Amici di Maria Spettacolo
- **19.40** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Amore a mille... miglia Film Commedia ('10)
- **23.10** Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
- **15.25** Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
- **17.20** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Il Principe Harry - L'intervista (1ª Tv) Attualità
- **23.15** Harry e William: conflitto reale (1ª Tv) Attualità
- **0.10** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** Rosewood Serie Tv
- **23.10** Alexandra Serie Tv
- **1.10** I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** The Closer Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.25** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
- **22.55** C.S.I. Miami Serie Tv
- **0.45** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **2.35** Prodigal Son Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
- **14.05** Affari in cantina Lifestyle
- **15.00** Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
- **15.50** Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
- **17.40** Vado a vivere nel nulla Lifestyle
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Avventure impossibili con Josh Gates Doc.
- **1.05** Il boss del paranormal Spettacolo

RAI SPORT HD (57)
- **14.50** Snowboard. Coppa del Mondo Bad Gastein: Slalom Parallelo a squadre
- **16.30** Atletica. Campaccio
- **18.05** Ciclocross. Coppa del Mondo Zonhoven - Elite donne
- **20.00** Calcio. Coppa del Mondo Qatar 2022 - Gruppo F: Belgio Canada
- **22.30** L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **20.05** Zapping
- **20.53** Ascolta si fa sera
- **20.55** Zona Cesarini
- **21.00** Coppa Italia: Ottavi di finale Roma - Genoa
- **23.05** Il mix delle 23

RADIO 2
- **13.45** Decanter
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **13.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Il calendario dell'Arma dei Carabinieri per la prima volta parla friulano
- **11.20** Anziani... anzi no!: Lavoro e riscatto sociale nella Trieste postbellica
- **11.55** Né stato né mercato: La scuola Penny Wirton
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Lo spirito del tempo
- **14.10** Riverberi: Il batterista Luca Colussi
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La Filarmonica "La Prime Lûs 1812" di Bertiolo
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vuè
- **08.30** News
- **09.45** Sportello Pensionati
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.30** Family
- **11.45** Screenshot
- **12.15** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – D
- **12.45** A Voi la linea – D
- **13.15** Family
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A Voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Elettroshock
- **16.30** Tg Flash – D
- **16.45** Rugby Magazine
- **17.00** L'Alpino
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts
- **18.15** Speciale Eyof 2023
- **19.00** Telegiornale FVG – D
- **19.30** Sport FVG – D
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** EconoMy FVG
- **22.00** Palla A2
- **22.30** Speciale Eyof 2023
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **04.00** Ko Kart Tv
- **04.30** On Race Tv
- **05.00** Buon Agricoltura
- **05.30** Blue Sport
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
- **08.00** Io Yogo -
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** On race Tv
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo Specchio: Il rilancio
- **21.00** Film
- **22.00** Tv con Voi Sera Attualità
- **23.00** Il13Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.30** Magazine Serie A
- **09.40** La strada dei vini e dei sapori
- **10.10** Le stelle del Friuli
- **10.30** I grandi campionati bianconeri
- **11.00** Musica e...
- **11.30** Salute & Benessere
- **12.00** TG 24 News
- **13.30** Dante a Latisana
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News – D
- **17.15** Italpress
- **17.30** Udinese story
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News – D
- **20.00** TG Sport
- **20.45** Video news
- **21.15** L'Agenda
- **22.15** Italpress
- **22.30** TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Di notte e prima mattina possibili deboli piogge locali, con qualche spruzzata di neve oltre gli 800-1200 m; già in mattinata miglioramento con schiarite ma dal pomeriggio il cielo sarà in genere variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	10/12	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo da variabile a nuvoloso, con tendenza a schiarite in serata a partire dalla Carnia.

Tendenza: sabato mattina sereno o poco nuvoloso con locali gelate in pianura; dal pomeriggio aumento della nuvolosità. Domenica possibile peggioramento specie verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,7	11,7	35 %	0 km/h
Monfalcone	5,0	13,0	51 %	3 km/h
Gorizia	2,0	11,2	50 %	1 km/h
Udine	0,6	10,9	38 %	2 km/h
Grado	5,4	10,9	53 %	6 km/h
Cervignano	3,0	13,0	55 %	5 km/h
Pordenone	-0,7	10,8	48 %	4 km/h
Tarvisio	-4,4	3,1	81 %	0 km/h
Lignano	5,4	10,9	63 %	9 km/h
Gemona	3,0	11,0	53 %	5 km/h
Tolmezzo	-0,4	9,8	43 %	2 km/h
Forni di Sopra	-1,4	6,8	34 %	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,02 m
Grado	calmo	12,2	0,03 m
Lignano	calmo	11,9	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11	Copenaghen	4	8	Mosca	-13	-9
Atene	8	14	Ginevra	4	7	Parigi	9	12
Belgrado	4	6	Lisbona	11	18	Praga	1	8
Berlino	4	8	Londra	8	11	Varsavia	2	6
Bruxelles	7	12	Lubiana	0	7	Vienna	1	7
Budapest	3	7	Madrid	6	12	Zagabria	3	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	8
Bari	6	12
Bologna	2	11
Bolzano	3	8
Cagliari	11	17
Firenze	4	11
Genova	8	14
L'Aquila	1	9
Milano	1	9
Napoli	6	14
Palermo	10	16
R. Calabria	11	17
Roma	5	14
Torino	2	11
Venezia	4	11

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo poco nuvoloso con velature di passaggio su Val Padana e Liguria.
Centro: Residua instabilità al mattino sull'Abruzzo, con neve in Appennino dai 1200m.
Sud: Piogge e qualche temporale sparso sulle regioni peninsulari e sul nord Sicilia.

DOMANI

Nord: Poco o parzialmente nuvoloso per nubi basse e qualche banco di nebbia in Val Padana .
Centro: Poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse e locali piovaschi su Toscana e basso Lazio.
Sud: Parzialmente nuvoloso e maggiori addensamenti su Sardegna e coste di Campania e Calabria tirrenica, con locali piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Inglesismo che sta ad indicare "di poco valore" - **5** Apparecchio per il riscaldamento in ambito domestico - **9** Il K fra le carte da gioco - **10** Il maschio della pecora - **12** Grossa lucertola verde - **14** Ha per simbolo Eu - **15** Fumoso... ma solo in piccola parte - **16** Sorella di Cleopatra - **17** Si cibavano di ambrosia - **18** Liquore messicano - **19** Il Moss in *Beautiful* - **20** Sedusse la Gertrude manzoniana - **21** Egregio - **23** Cattiva - **24** Tutt'altro che consueta - **25** I confini della Francia - **26** Il filosofo greco discepolo di Socrate - **27** Il controesodo dei vacanzieri - **29** Fascicolo - **30** Il Gassman de *I soliti ignoti* (iniz.) - **31** Ora è detto friulano - **32** Onesto.

VERTICALI: **1** Il verso della cornacchia - **2** L'attore Elizondo (iniz.) - **3** Lingua semitica - **4** La dea latina moglie di Vertumno - **5** Scanalature della colonna - **6** Dopo l'Ariete nello zodiaco - **7** Si conta sul pollice - **8** Simbolo del ferro - **11** Concittadini di Pulcinella - **12** Ha il rublo per moneta - **13** Pianta da cui si ricava una farina - **14** Dottrina condannata dalla Chiesa - **15** Risorge dalle ceneri - **16** Che è privo di personalità - **17** Un gioco con le tessere - **19** Mettere da parte - **22** La baby... che accudisce i bimbi altrui - **24** Jean, ex pilota - **26** Città con la torre pendente - **27** Mitologico uccello gigantesco - **28** L'indimenticato Tognazzi - **29** In fondo in fondo - **30** Sulle targhe di Viterbo.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un collega di lavoro. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse. Evitate di parlarne con il partner.

TORO 21/4 - 20/5
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

LEONE 23/7 - 23/8
Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Troppo consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra amorosa serena e affettuosa.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare nulla. Accettate la realtà, quello che è e procedete sulla vostra strada. Qualche inaspettata soddisfazione economica.

PESCI 20/2 - 20/3
Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio, perché potrebbe essere la buona occasione che da tempo aspettate. Un incontro piacevole in serata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 gennaio 2022 è stata di 35.216 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini